

Davide Boccia

LA TOPONOMASTICA DEGLI ALTIPIANI MAGGIORI D'ABRUZZO



TORINO
2023

Davide Boccia

**LA TOPONOMASTICA DEGLI ALTIPIANI MAGGIORI
D'ABRUZZO**

TORINO
2023

In copertina: i pini neri, che fino all'autunno del 2018 si trovavano lungo la *Vîë Nývë* (la Strada statale 17 dell'Appennino Abruzzese ed Appulo-Sannitico) per non far smarrire l'orientamento ai viandanti durante l'inverno, fotografati al km 132 della SS 17, nel territorio comunale di Rivisondoli (fotografia di abruzzocitta.it).

Per la stesura di questo lavoro non posso fare a meno di ringraziare tutti gli informatori:

Carmela Imperatore, Claudio Rosato, Luigi Di Tella, Maria Luisa Bigante e Ulderico Rainaldi (Pescocostanzo);

Adelia Fisco, Anselmo Cordisco, Doriana Di Sante, Meo Volpe e Piero Guido (Pietransieri);

Giovanni Romito (Rivisondoli);

Antonio Lombardozi, Elia Lombardozi e Giovanni Ricci (Roccacinquemiglia);

Alessandro Maria Di Santo, Franco Di Santo, Gianni Fronsaglia e Mauro Leone (Rocca Pia);

Ugo Del Castello (Roccaraso).

A loro va una forte gratitudine per avermi accolto e avermi dedicato parte del loro tempo ma, soprattutto, per avermi raccontato le loro storie dalle quali il presente lavoro trae il proprio insegnamento.

Indice

Premessa	IV
Segni e abbreviazioni	V
Segni, V;	
Sigle delle località, VI;	
Abbreviazioni, VI.	
1.Introduzione	1
1.1. Il territorio degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo	1
1.1.1. Profilo geografico	1
1.1.2. Profilo sociale ed economico	3
1.1.3. Cenni storici	4
1.2. Profilo linguistico dei dialetti degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo	9
1.2.1. Collocazione dei dialetti degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo all’interno del panorama linguistico abruzzese	9
1.2.2. Fonetica	11
1.2.2.1. Vocalismo	11
1.2.2.1.1. Vocalismo tonico	11
1.2.2.1.2. Vocalismo atono	13
1.2.2.2. Consonantismo	14

	Betacismo, 14;	
	Assimilazione, 15;	
	Sonorizzazione, 15;	
	Palatalizzazione dei nessi consonantici con /l/ come secondo elemento, 15;	
	Palatalizzazione di /s/ ante consonantica, 16;	
	Esiti di /l/ davanti consonante, 17;	
	Sviluppi di /g/, 17;	
	Palatalizzazione di /s/, 18;	
	Consonanti geminate, 18.	
2. La ricerca		19
2.1. Metodo		19
2.2. Informatori		20
3. Il <i>corpus</i> toponimico		21
3.1. Glossario		21
3.2. I toponimi		24
3.2.1. Rocca Pia		24
3.2.2. Pescocostanzo		47
3.2.3. Rivisondoli		80
3.2.4. Roccaraso		102
3.2.5. Pietransieri		119
3.2.6. Roccacinquemiglia		131

Indice

Conclusione	141
Bibliografia	146
Sitografia	157
Cartografia	158
Indice dei toponimi	159
Tavole	179
Carte	179

Premessa

Il presente lavoro intende essere, senza alcuna pretesa di esaustività, uno studio monografico sulla toponomastica degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, un'area dell'Appennino abruzzese situata in provincia dell'Aquila.

La ricerca si basa sull'analisi storico-etimologica dei nomi di luogo desunti in massima parte dalle tavolette in scala 1:25000 dell'IGM (*Istituto Geografico Militare*). Questo contingente di nomi rientrante all'interno della toponimia ufficiale è stato integrato con toponimi raccolti attraverso inchieste condotte sul campo nella primavera del 2023.

Uno studio sistematico dei toponimi compresi all'interno del territorio degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo non è stato effettuato prima d'ora, anche se molte spiegazioni etimologiche si possono rinvenire nel TAM (*Toponomastica abruzzese e molisana*) di Ernesto Giammarco, mentre circa un centinaio di toponimi dialettali pescolani sono stati raccolti da Mimmo Potenza in *Pescocostanzo e la pescolanità*.

Per quanto concerne la struttura del lavoro, esso è caratterizzato da un capitolo introduttivo (Capitolo Primo) dedicato ad un inquadramento generale dei comuni di Rocca Pia, Pescocostanzo, Rivisondoli e Roccaraso e delle frazioni di Pietransieri e di Roccacinquemiglia. Nel capitolo seguente (Capitolo Secondo) sono riportate brevi note di metodo corredate dalle modalità di presentazione delle informazioni. Nel Terzo Capitolo, prima dell'elenco in ordine alfabetico di tutti i nomi di luogo raccolti, è stato inserito un Glossario iniziale per analizzare separatamente le denominazioni che compaiono più spesso all'interno della toponimia del territorio degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo. Per ultime sono allegate le *Carte*, che consistono in immagini satellitari dei territori comunali indagati; su di esse i numeri corrispondenti ai toponimi del *corpus* sono stati inseriti nella loro collocazione topografica più precisa possibile.

Segni e abbreviazioni

Segni

Per quanto riguarda il sistema di trascrizione fonetica dell'IPA, vengono forniti qui di seguito alcuni esempi:

it. *védo*: ['ve:do]

it. *aglio*: ['aʎ:o]

it. *sènto*: ['sɛnto]

it. *tanfo*: ['tamʃo]

it. *tòpo*: ['tɔ:po]

it. *fango*: ['faŋgo]

it. *tórre*: ['tor:e]

it. *gnòcchi*: ['ɲɔk:i]

lomb. *pü* «più»: [py]

it. *cacio*: ['ka:tʃo]

ted. *schön* «bello»: [ʃø:n]

it. *gènte*: ['dʒɛnte]

spagn. *luego* «poi»: ['lwe:ɣo]

it. *zappa*: ['tsap:a]

it. *sci*: [ʃi]

it. *chjaro*: ['ca:ro]

it. *zero*: ['dzɛ:ro]

nap. *chiavə* «chiave»: ['ca:və]

Nelle rappresentazioni fonetiche, nella descrizione di regole fonologiche sincroniche e di mutamenti diacronici si fa uso dei seguenti segni:

[...] fra le parentesi quadre sono racchiuse le trascrizioni fonetiche

/.../ fra le barre oblique sono racchiuse le trascrizioni fonologiche

: la vocale o la consonante che precede è lunga o “doppia”

' la sillaba che segue è accentata (non si usa per le parole piane)

~ “si alterna con”

(...) fra le parentesi tonde sono racchiusi i foni o le sillabe soggette ai fenomeni di sincope o di apocope

* forma non attestata ma ricostruita

> “da luogo a”

< “deriva da”

Sigle delle località

Rp.	Rocca Pia
Pe.	Pescocostanzo
Ri.	Rivisondoli
Rr.	Roccaraso
Pie.	Pietransieri
Rc.	Roccacinquemiglia

Abbreviazioni

a.	anno
abr.	abruzzese
a.C.	avanti Cristo
accr.	accrescitivo
ant.	antico
b.	bosco
ca.	circa
casc.a	cascata
cfr.	<i>confer</i> , confronta
c.le	colle

class.	classico
cogn.	cognome
crist.	cristiano
c.sta	costa
d.C.	dopo Cristo
dim.	diminutivo
E.	etimologia
f.	femminile; fiume
fr.	francese
fr. ant.	francese antico
f.so	fosso
f.te	fonte
germ.	germanico
<i>ibid.</i>	<i>ibidem</i> , (in quello stesso luogo)
<i>id.</i>	<i>idem</i> , lo stesso (Autore, fatto)
ie.	indoeuropeo
ipoc.	ipocoristico
it.	italiano
lat.	latino
lat. med.	latino medievale
lat. volg.	latino volgare
lett.	letteralmente
lomb.	lombardo
long.	longobardo
m.	maschile; metri; monte
med(iev.)	medievale

medit.	Mediterraneo
merid.	meridionale
m.o	mulino
m.te	monte
n.	nome; nota
nap.	napoletano
ne.	non esistente
ni.	non identificabile
O.	osservazioni
onom.	onomatopeica
p.	pagina; plurale
parl.	parlato
piem.	piemontese
pp.	pagine
p.so	passo
p.te	ponte
p.zo	pizzo
rud. ⁱ	ruderi
s.	singolare; santo
sal.	salentino
sec.	secolo
s.d.	senza data
s.e.	senza editore
sic.	siciliano
sorg.te	sorgente

spagn.	spagnolo
st.zo	stazzo
t.	torrente
ted.	tedesco
top.	toponimimo
topp.	toponimi
tosc.	toscano
v.	valle; vedi; voce
var.	variante
vb.	verbo
v.co	valico
v.ne	vallone
vol.	volume
volg.	volgare
voll.	volumi

1. Introduzione

1.1. Il territorio degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo

1.1.1. Profilo geografico

Gli Altipiani Maggiori d'Abruzzo sono compresi quasi interamente in provincia dell'Aquila poiché, ad oriente della loro estensione, lambiscono, soltanto in parte, la zona occidentale del comune di Palena che si trova in provincia di Chieti. L'area descritta nel presente lavoro è costituita da un complesso di altipiani carsici collegati tra loro ad una quota compresa tra i 1.200 e i 1.500 m s.l.m. Di questi, l'altopiano maggiore è quello delle Cinquemiglia, i cui 9 km di lunghezza sono compresi tra i territori comunali di Rocca Pia, Rivisondoli e Roccaraso. Il secondo altopiano per dimensioni è quello del Quarto Grande che per 7 km mette in comunicazione il territorio di Palena con quello di Pescocostanzo. Segue l'altopiano di Quarto di Santa Chiara, lungo 6 km, attraverso il quale da Campo di Giove e, tramite il Valico della Forchetta, da Palena è possibile raggiungere Pescocostanzo. Il Piano Aremogna rappresenta invece l'altopiano situato più a sud dei quattro e si estende, ad un'altitudine di 1.450 m s.l.m., nel territorio comunale di Roccaraso. Oltre quelli appena citati, possono essere menzionati gli altipiani minori del Prato, del Quarto del Barone, del Molino, il Primo Campo e la Riseca. Pertanto, l'area degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo confina, a nord, con la parte sud-occidentale del massiccio della Maiella, a ovest e a sud con i Monti Marsicani dell'Alto Sagittario e dell'Alto Sangro, ad est e a nord-est con la provincia di Chieti, delimitata dai Monti Pizzi e dal Monte Porrara. Gli Altipiani Maggiori d'Abruzzo possono essere raggiunti mediante la Strada statale 17 dell'Appennino Abruzzese ed Appulo-Sannitico giungendo, da nord, dall'Alto Gizio, e, da sud-est, da Castel di Sangro, la Strada statale 84 Frentana provenendo, da nord-est, da Palena, la Strada provinciale 55 arrivando, da nord-ovest, da Cansano, e la Strada provinciale 12 venendo, da nord, da Campo di Giove. Inoltre, fino al 2011, i comuni di Pescocostanzo, Rivisondoli e Roccaraso erano serviti regolarmente dal trasporto ferroviario in quanto si trovavano lungo il percorso della ferrovia Sulmona-Isernia, adibita, a partire dal 2014, al servizio di trasporto turistico. Quest'area montuosa dell'Italia centro-meridionale dista circa 106 km da Pescara e 194 km da Roma.

Il Comune più popoloso degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo è quello di Roccaraso, con quasi 1500 abitanti. Se a questi ultimi si vanno a sommare quelli dei vicini Comuni di Rivisondoli, Pescocostanzo e Rocca Pia si raggiungono le 3.400 unità.¹

Per i più importanti servizi, i paesi degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo gravitano intorno ai centri di Castel di Sangro e di Sulmona. Castel di Sangro, fino al 2013, è stata anche la sede della Comunità Montana Alto Sangro e altopiano delle Cinquemiglia che ha esercitato la sua giurisdizione su 12 Comuni circostanti: Alfedena, Ateleta, Barrea, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Pescocostanzo, Rivisondoli, Rocca Pia, Roccaraso, Scontrone e Villetta Barrea.

Nel complesso, i territori comunali di Pescocostanzo, Rivisondoli, Rocca Pia e Roccaraso si estendono su 181, 93 km², i quali si trovano ai confini meridionali del Parco Nazionale della Maiella.

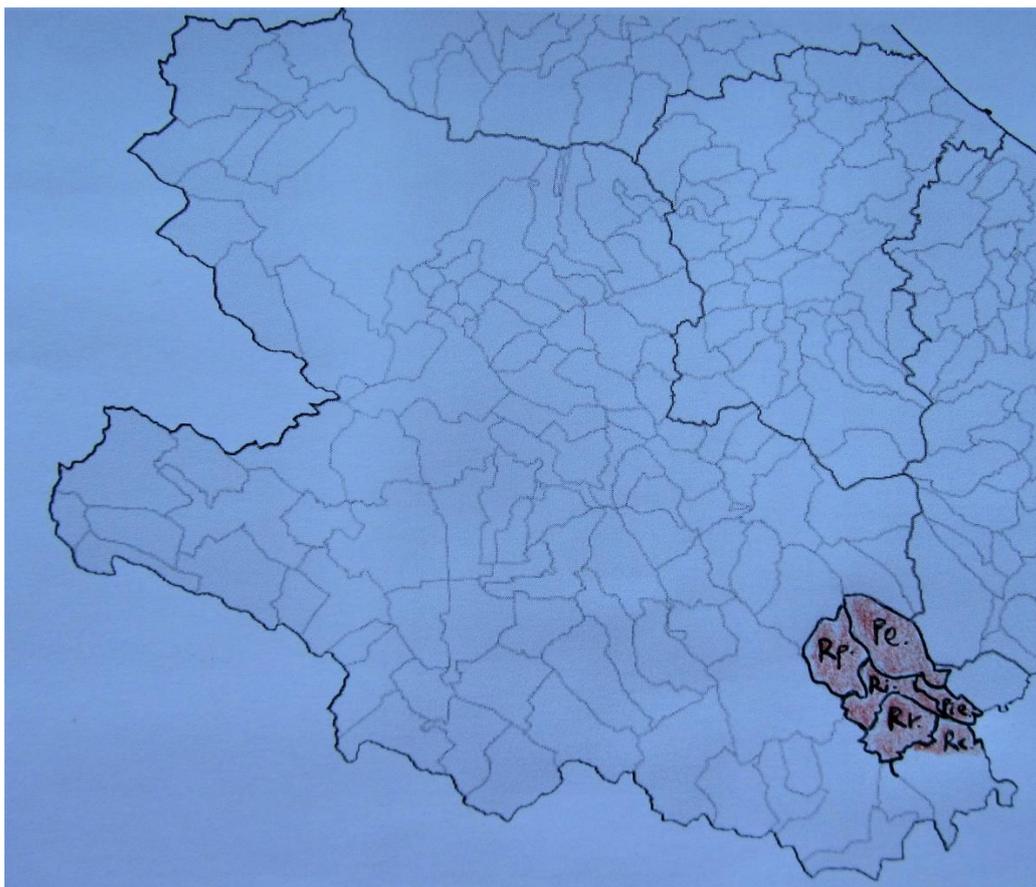
Territorialmente, quest’area dell’Appennino abruzzese si presenta come un complesso di altipiani carsici, racchiuso da alcune vette che superano o sfiorano i duemila metri di altitudine, i cui rilievi principali sono Monte Porrara (2.137 m), Pizzalto (1.966 m), Monte Rotella (2.129 m), Monte Pratello (2.058 m), Pizzo Alto (1.850 m), Monte i Tre Confini (1.981), Monte Arazzecca (1.830) e Monti Pizzi (1873 – 1885).

I corsi d’acqua principali della zona sono Fosso la Vera e il Torrente Ràsino, che hanno le sorgenti entrambi nell’area dell’Altopiano delle Cinquemiglia. Le acque del Fosso la Vera, durante i mesi invernali, danno vita ad un vero e proprio lago stagionale presso l’Inghiottitoio, nel Quarto Santa Chiara. Queste acque, dopo un percorso sotterraneo, affiorano presso Sorgente di Capo di Fiume, sulle pendici nord-orientali di Monte Porrara, nel territorio comunale di Palena, dove costituiscono il luogo di origine del fiume Aventino.

Le vette e i boschi dei monti che circondano gli Altipiani Maggiori d’Abruzzo hanno rappresentato per secoli l’ultimo estremo rifugio di numerose specie animali, spesso endemiche dell’Appennino centro-meridionale, tra le quali è possibile menzionare l’orso bruno marsicano e il lupo appenninico.²

¹ Dato ISTAT, in Wikipedia, *Roccaraso; Pietrarsieri; Rivisondoli; Pescocostanzo; Rocca Pia, Evoluzione demografica*, (sito consultato il 31/05/2023).

² www.parcomajella.it, *La Fauna del Parco*, (sito consultato nel mese di maggio del 2023).



Carta 1 – Posizione dei comuni di Rocca Pia, Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso e delle frazioni di Pietransieri e Roccacinquemiglia all'interno della provincia dell'Aquila.

1.1.2. Profilo economico e sociale

L'economia dell'area è interamente votata al turismo data sia la presenza del comprensorio sciistico dell'Alto Sangro di Roccaraso e Rivisondoli che l'importanza del patrimonio storico-artistico di Pescocostanzo. Inoltre, il turismo degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo beneficia anche della vicinanza ai due grandi parchi nazionali della Maiella e d'Abruzzo, Lazio e Molise. La pastorizia, invece, è stata quasi del tutto abbandonata, mentre, per quanto riguarda il territorio di Pescocostanzo, alcune attività tradizionali, quali l'oreficeria e la lavorazione di pizzi e merletti a tombolo, sopravvivono per l'iniziativa di privati.

L'attaccamento al territorio ed il senso di appartenenza alla comunità sono ancora fortemente radicati negli abitanti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo. Questi sentimenti sono visibili soprattutto in occasione delle principali festività religiose. Ancora oggi, le comunità si riuniscono per celebrare i loro santi patroni, festeggiati tra maggio e settembre. Le date di tali feste non sono casuali poiché seguono i ritmi della

transumanza che fino alla metà del XX secolo ha costituito una delle principali attività economiche della zona.³

Si può così comprendere come la situazione sociale ed economica di questa area sia analoga a quella di molti altri territori di montagna. Difatti, negli ultimi cinquanta anni, le aree montane hanno sofferto i repentini cambiamenti avvenuti nelle aree pianeggianti che più favorivano la nascita di grandi agglomerazioni urbane e lo sviluppo dei nuovi modelli economici. I territori, come quello degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, che non sono riusciti a competere con queste dinamiche, hanno visto impoverirsi il loro tessuto sociale e ciò ha determinato un processo che ne ha accentuato la perifericità. Attualmente, i paesi degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo stanno cercando di salvaguardare la loro identità socio-culturale, confrontandosi quotidianamente con le ennesime sfide di una lunga storia di sopravvivenza in un ambiente ostile.

1.1.3. Cenni storici

Le prime testimonianze certe che documentano una sporadica presenza umana nell'area degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo risalgono ad un'epoca che va dai 200.000 ai 40.000 anni fa. Difatti, fra gli anni Sessanta e Settanta del XX secolo presso Toppe Vurgo, Monte Genzana ed il Piano delle Cinquemiglia (Rivisonoli e Roccaraso) sono stati rinvenuti alcuni oggetti in pietra lavorata risalenti al Paleolitico medio.

Per quanto riguarda l'inizio della presenza stabile dell'uomo nell'area in questione, questa può essere collocata nel primo millennio a.C., anche se, fino ad oggi, non sono stati rinvenuti reperti archeologici rilevanti. In ogni modo, con il completamento della conquista romana dell'intera Italia centro-meridionale, il territorio degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo venne inserito nella IV regione augustea *Sabina et Samnium* ed attribuito alla tribù rustica Voltinia.

Il lungo periodo di pace interna assicurato dalla conquista romana si interruppe tra gli ultimi decenni del VI secolo e la metà del VII secolo, quando il territorio corrispondente all'attuale Abruzzo venne diviso fra i ducati longobardi di Spoleto e di Benevento. Il territorio degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, in epoca tardo antica compreso all'interno della provincia *Samnium*, venne inserito nella gastaldia di Valva, facente parte del ducato di Spoleto.⁴ Nella seconda metà dell'VIII secolo la dominazione longobarda venne sostituita da quella franca.

Durante l'Alto Medioevo, gli Altipiani Maggiori d'Abruzzo facevano parte della gastaldia valvense, la quale, governata dalla famiglia Valva, originatasi da quella di origine franca dei Berardi, subì la conquista normanna intorno alla metà del XII secolo.

³ Le maggiori feste erano concentrate nel periodo estivo allo scopo di farle godere anche ai pastori di ritorno dalla Puglia.

⁴ www.antoniosciarretta'stoponomy.it, *Geo-storia amministrativa d'Italia: V sec. d.C. (tarda antichità)*, (sito consultato nel mese di giugno del 2023).

Proprio verso la metà del XII secolo, all'interno del *Catalogus Baronum*, vengono menzionati gli abitati di *Roccam de Berasi* (Roccaraso), *Rigum Sopnumlum* (Rivisondoli) e *Vallem obscuram* (Rocca Pia).⁵

Con la conquista normanna, gli Altipiani Maggiori d'Abruzzo vennero unificati al resto del Mezzogiorno del quale condivideranno l'assetto politico nei secoli a venire.

Nel frattempo, sul trono del Regno di Sicilia, alla dinastia normanna seguì quella sveva che regnò fino al 1266 quando venne sconfitta da Carlo d'Angiò. Nel 1273, il primo re angioino spezzò l'unità amministrativa del *Justitiaratus Aprutii* creando due nuove province: l'Abruzzo Ulteriore e l'Abruzzo Citeriore. Gli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, nel XVI secolo, facevano parte dell'Abruzzo Citeriore con capitale Chieti, mentre, dal 1806 al 1860, fecero parte dell'Abruzzo Ulteriore Secondo.⁶

Intanto, le comunità degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo tra il Medioevo e l'età moderna videro alternarsi periodi di libertà comunale ad altri di dominio feudale. Ad esempio, Pescocostanzo tra il 1507 e il 1559 fu feudo dei Colonna, mentre nel 1774 si riscattò dal dominio feudale diventando *universitas sui domina*. Rivisondoli, invece, fino alla metà del XVIII secolo appartenne ai Cantelmo, così come Roccaraso e Roccacinquemiglia furono infeudate rispettivamente ai Caracciolo di S. Buono e ai Marchesani.

Nella seconda metà del XV secolo, l'industria armentizia, in seguito al riordino attuato dall'amministrazione aragonese, rappresentava la principale fonte di reddito per le popolazioni dell'Abruzzo montano. L'Altopiano delle Cinquemiglia, difatti, trovandosi lungo il percorso del tratturo Celano-Foggia, costituiva una delle aree attraversate dalla *Via degli Abruzzi*, l'asse commerciale che tramite gli altipiani e le valli fluviali dell'Abruzzo interno collegava Napoli alle fiorenti città dell'Italia centrale come Perugia e Firenze. Inoltre, nonostante a Pescocostanzo si fosse sviluppata, grazie ai commerci, una fiorente borghesia⁷, la maggior parte della popolazione viveva di un'economia prevalentemente di sussistenza che ne rendeva omogenee le condizioni di vita.

L'endemica povertà delle popolazioni degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo persistette anche dopo l'annessione del Regno delle Due Sicilie al Regno d'Italia.

La diffusa povertà costituì la causa principale del fenomeno del brigantaggio, che nei monti boscosi di quest'area trovò sempre un naturale territorio di elezione. L'instabilità provocata dall'azione di bande armate crebbe sensibilmente con gli stravolgimenti politici del 1798, anno in cui le truppe francesi occuparono Roma e,

⁵ Gasca Queirazza (1990:638, 644).

⁶ www.antoniosciarretta'stoponomy.it, *Geo-storia amministrativa del Regno di Sicilia-Napoli, Regno delle Due Sicilie (province al di qua del Faro) nel 1816* (sito consultato nel mese di giugno del 2023).

⁷ Proprio l'esistenza di diverse famiglie pescolone benestanti favorì, tra il XV e il XVIII secolo, l'insediamento di una colonia di maestranze lombarde alla quale si deve ancora oggi il rispetto del rito ambrosiano e l'utilizzo, fino a circa 30 anni fa, della *lombardesca*, ovvero un gergo di mestiere, di origine lombarda, di alcune famiglie di muratori (V. Sabatini, 1956; *Idem*, 2020).

proseguendo verso meridione, invasero il Regno di Napoli. Durante l'occupazione francese, l'abolizione della feudalità favorì coloro che possedevano la liquidità necessaria per impossessarsi dei demani e dei beni ecclesiastici. Le conseguenze delle riforme francesi furono avvertibili anche nella montagna abruzzese dove una nuova oligarchia di possidenti terrieri aveva sostituito il vecchio potere ecclesiastico-nobiliare. Ciò contribuì in maniera determinante a mantenere i paesi dell'intero Centro-Sud d'Italia in una condizione semifeudale fino al secondo dopoguerra.⁸ Nella prima metà del XIX secolo, le condizioni di vita delle popolazioni dei paesi di montagna non migliorarono così come non beneficiarono di alcun cambiamento dall'annessione del Regno delle Due Sicilie al Regno d'Italia.

Verso la fine del XIX secolo, il processo di affrancamento dei canoni del Tavoliere pugliese, cominciato già all'inizio del secolo, continuava e sottraeva sempre più nuove aree al pascolo. Così, lo stato di profonda crisi in cui si trovava l'economia pastorale perdurò e contribuì alla comparsa del fenomeno dell'emigrazione verso gli Stati Uniti d'America. Questo periodo, difatti, fu caratterizzato dalla prima sensibile flessione demografica poiché la popolazione degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo passò dalle 7.950 unità del 1911 alle 6.374 unità del 1931.⁹

Tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX secolo, i comuni degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo cominciarono la costruzione di quella serie di infrastrutture utili ad un migliore collegamento della zona con i territori vicini. Per tale motivo risultò particolarmente importante l'inaugurazione, nel 1897, delle stazioni di Rivisondoli-Pescocostanzo e Roccaraso, ubicate lungo la ferrovia Sulmona-Carpinone, costruita fra il 1892 ed il 1897.

In questo periodo, Roccaraso scoprì la propria vocazione turistica tant'è vero che negli anni Venti del XX secolo erano funzionanti già quattro alberghi e nel 1937 venne inaugurato dal Principe Umberto di Piemonte (futuro ultimo re d'Italia) una delle prime slittovie allora esistenti.

Per quanto riguarda le conseguenze della Seconda Guerra Mondiale, queste furono sofferte dagli abitanti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo a partire dall'autunno del 1943, quando nei pressi delle loro case, si assestò il fronte della linea Gustav. Così, come rappresaglia sulla inerme popolazione civile per le azioni partigiane, il 21 novembre del 1943, in contrada *Limmàri*, presso Pietransieri, frazione di Roccaraso, i militari tedeschi trucidarono 128 persone, di cui 60 donne e 34 bambini al di sotto dei 10 anni. A ciò, seguì, alla fine di novembre del 1943, la distruzione dell'intero centro

⁸ Per comprendere meglio quale fu l'assetto sociale vigente nei paesi del Centro-Sud Italia è utile riportare le parole di Ernesto Giammarco: "A livello umano sussistono le differenziazioni di «mestiere» tra il «cafone», il «mastro» e il «pecoraio» e al livello di vita comunitaria, nell'interno del comune, (...), resiste il concetto di «razza» con il significato di «appartenenza a un medesimo gruppo familiare». Il frazionismo, all'esterno, contrappone la «terra» al «paese», che sono usate con il significato originario. Nella gerarchia sociale il «borghese» è visto con la veste del «signore», quasi fosse il discendente e l'erede del feudatario «padrone»". (Giammarco (a), 1973:24).

⁹ Dato ISTAT, in Wikipedia, *Rocca Pia; Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo* (sito consultato nel mese di giugno del 2023).

abitato di Roccaraso compiuta dalle truppe tedesche per rallentare l'avanzata delle forze alleate^{10, 11}

La guerra lasciò l'economia degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo in una condizione disastrosa. Se i campi furono abbandonati per l'impossibilità di seguire il normale calendario agricolo, l'industria armentizia, già in crisi prima degli eventi bellici, era quasi del tutto annientata dalle requisizioni compiute dall'esercito tedesco in ritirata. Anche la normale attività commerciale stentava a riprendersi, dato il dissesto della rete stradale e la disorganizzazione dei trasporti. Così, nel dopoguerra, il flusso emigratorio verso l'estero riprese.

Tuttavia, la ripresa della zona fu lenta ma costante. Nel 1951 la popolazione degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo era composta da 5.678 unità.¹² Il flusso emigratorio, però, riprese.

Nel frattempo, gli Altipiani Maggiori d'Abruzzo furono influenzati dalla crescita dell'economia italiana che portò alla crisi della tradizionale società agro-pastorale. Tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta del secolo scorso, questo territorio confermò la propria vocazione turistica con la costruzione di nuovi alberghi e l'ampliamento del comprensorio sciistico di Roccaraso e Rivisondoli che attraeva, come oggi, un flusso turistico proveniente specialmente dalla città di Napoli. Nonostante ciò, durante questo decennio continuò la flessione demografica poiché la popolazione degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo passò dalle 5.228 unità del 1961 alle 4.193 unità del 1981.¹³

Anni	Abitanti				Abitanti totali
	Rocca Pia	Roccaraso	Rivisondoli	Pescocostanzo	
1861	1.227	2.157	1.813	2.375	7.572
1871	1.286	2.330	1.873	2.327	7.816
1881	1.302	2.459	2.023	2.324	8.108

¹⁰ Wikipedia, *Roccaraso, Storia*, (sito consultato nel mese di maggio del 2023).

¹¹ Anche Roccacinquemiglia fu oggetto della distruzione operata dalle truppe di occupazione tedesche. A ricordo di tali eventi resta la diruta chiesa di San Giovanni Battista (Savastano, 1993:112-113).

¹² Dato ISTAT, in Wikipedia, *Rocca Pia; Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo* (sito consultato nel mese di giugno del 2023).

¹³ *Ibidem*, (sito consultato nel mese di giugno del 2023).

1901	1.275	2.520	2.233	2.372	8.400
1911	1.200	2.123	2.301	2.326	7.950
1921	1.115	1.870	1.855	2.034	6.874
1931	1.083	1.648	1.570	2.073	6.374
1936	1.095	1.650	1.582	2.041	6.368
1951	975	1.421	1.333	1.949	5.678
1961	692	1.516	1.130	1.890	5.228
1971	378	1.504	989	1.507	4.378
1981	280	1.616	897	1.400	4.193
1991	253	1.668	792	1.285	3.998
2001	189	1.604	686	1.216	3.695
2011	167	1.636	663	1.161	3.627
2022	172	1.486	676	1.081	3.415

fonte ISTAT

Tav. 1 – Evoluzione demografica dei comuni di Rocca Pia, Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo dal 1861 al 2022.

1.2. Profilo linguistico dei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo

1.2.1. Collocazione dei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo all'interno del panorama linguistico abruzzese

Giovan Battista Pellegrini, nella *Carta dei Dialetti d'Italia*, situa i dialetti parlati entro i confini amministrativi della regione Abruzzo all'interno dell'ampio sistema centro-meridionale, più precisamente nella sezione mediana e nella sezione meridionale intermedia. In Abruzzo, l'estensione della sezione mediana è determinata dalla presenza del gruppo linguistico cicolano-reatino-aquilano (IV) mentre la sezione meridionale intermedia è suddivisa in marchigiano meridionale (Ia), in teramano (Ib), in abruzzese orientale adriatico (Ic) e in abruzzese occidentale (Id).¹⁴

Anche la classificazione di Ernesto Giammarco individua nel dialetto aquilano e nel dialetto abruzzese due blocchi linguistici differenziati sia negli esiti fonetici che nelle strutture fonologiche.¹⁵ Il dialetto aquilano appartiene al gruppo dei dialetti dell'Italia mediana ed è parlato nell'Alta Valle dell'Aterno, nella città dell'Aquila e nella Marsica occidentale, da Carsoli fino alle prossimità di Avezzano.¹⁶

L'abruzzese è invece proprio del gruppo dei dialetti centro-meridionali e si estende sulla restante parte del territorio abruzzese, che rappresenta la porzione più ampia. Secondo Giammarco, la differenza fondamentale tra i due domini si trova nell'esito della vocale finale atona: "nell'aquilano si continuano le vocali originarie latine: la desinenza *-u* dell'accusativo dei nomi maschili della 2^a declinazione, distinta da *-a* dei nomi femminili della 1^a decl., da *-e* dei nomi maschili e femminili della 3^a decl. e da *-o* degli avverbi, della 1^a pers. sing. dell'indicativo presente e del gerundio; nell'abruzzese la finale è sempre indistinta (*-ə*), qualunque sia quella originaria".¹⁷

Inoltre, Giammarco delinea i confini della varietà palentino-carseolana, costituente un altro dominio linguistico situato nella parte occidentale della provincia dell'Aquila e accomunata al sabino dal medesimo sistema fonetico.¹⁸ Secondo il glottologo abruzzese, il tratto peculiare di quest'area è rappresentato dalla mutazione di *-u* in *-o*, attestata nel territorio che si estende dai Piani Palentini fino alla estremità meridionale di San Pelino, frazione di Avezzano, quindi a diretto contatto con l'area abruzzese della Marsica.¹⁹

¹⁴ Nella *Carta*, Pellegrini attribuisce le quattro varietà appena elencate al gruppo linguistico del marchigiano meridionale-abruzzese (Pellegrini 1977:30-31).

¹⁵ Giammarco (1979:22).

¹⁶ Avolio (2002:580).

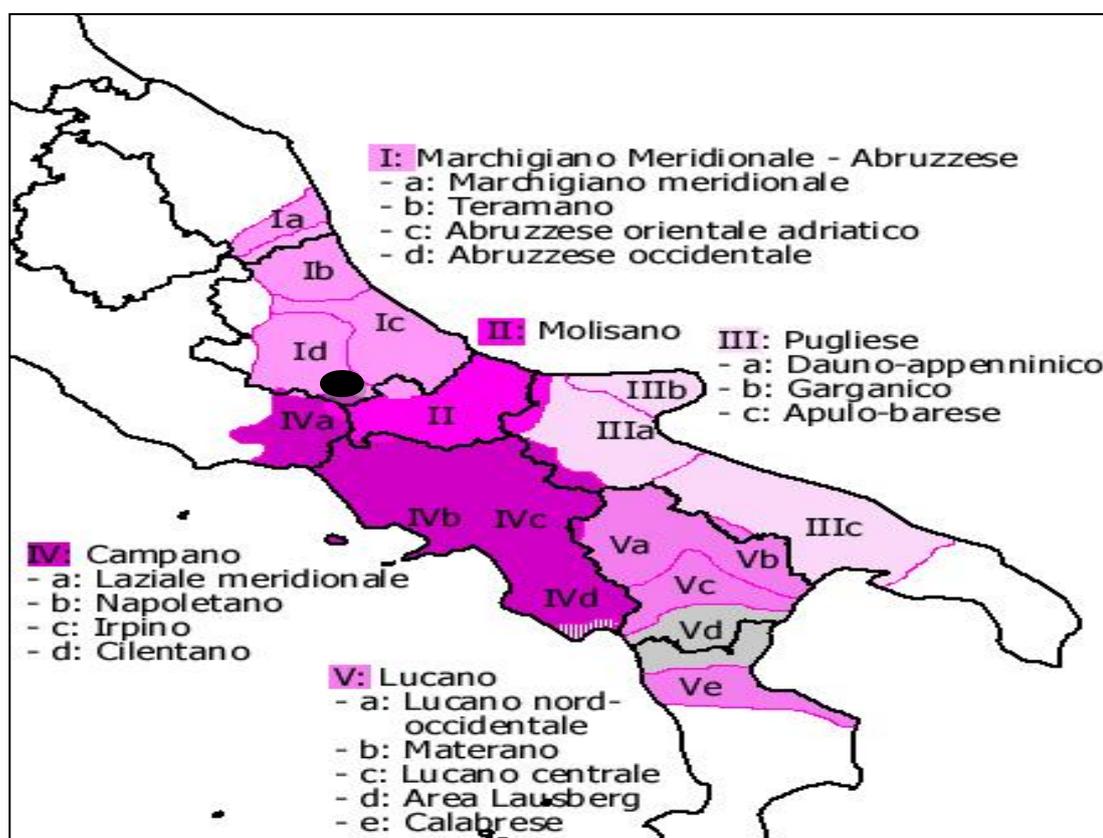
¹⁷ Giammarco (1979:22).

¹⁸ *Ibidem*, 84.

¹⁹ I centri dove la varietà palentino-carseolana è stata registrata sono: Antrosano, Albe, Capistrello, Castelnuovo, Massa d'Alba, Alba Fucente, Sante Marie, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo e Carsoli (*Ib.*, 84).

Per quanto riguarda il dominio linguistico abruzzese, Giammarco distingue il gruppo occidentale, formato dalle varietà dialettali del marso, dell'alto sangrino (alla quale appartengono il dialetto di Roccaraso, il pescolano e il rivisondolese), del peligno (alla quale appartiene il dialetto di Rocca Pia) e del chietino occidentale,²⁰ dall'abruzzese orientale, parlato invece in tutto il territorio compreso tra i fiumi Tronto e Trigno, ovvero nella provincia di Teramo, nella parte settentrionale di quella di Pescara e nella parte orientale di quella di Chieti.

Dopo aver compiuto una descrizione del panorama linguistico abruzzese, è possibile comprendere più agevolmente le peculiarità dei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo. Difatti, sulla *Carta del Pellegrini*, i dialetti in questione si trovano nell'area linguistica dell'abruzzese occidentale (Id).



fonte Wikipedia, *Dialetti italiani meridionali* (<http://it.wikipedia.org/>)

Carta 2 – L'area dei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo all'interno della classificazione del sistema «centro-meridionale» operata da Giovan Battista Pellegrini.

²⁰ *ib.*, 88.

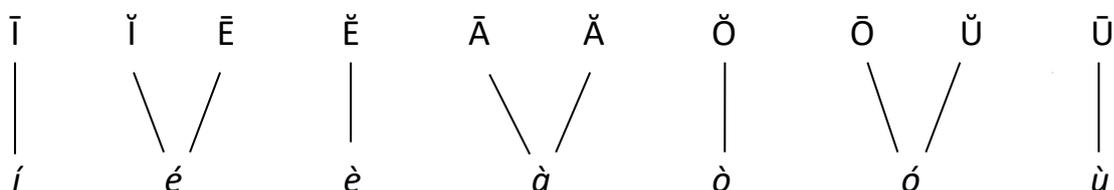
1.2.2. Fonetica

1.2.2.1. Vocalismo

I dialetti degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo, in analogia con il resto dell’area abruzzese, possiedono alcuni tratti, come l’intonazione della parola e della frase, che li differenziano dai dialetti della zona reatino-aquilana. Difatti, generalmente, le pronunce dei dialetti degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo utilizzano un accento di natura discendente che regola e condiziona il sistema fonologico poiché realizza la vocale tonica con tale intensità che spesso non sono avvertibili i confini tra vocali e consonanti. Inoltre, la tendenza a dare primaria importanza alla vocale tonica porta a un calo di tono nella pronuncia delle vocali atone, quindi a un loro indebolimento.

1.2.2.1.1. Vocalismo tonico

Il sistema vocalico tonico dei dialetti degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo è costituito dal sistema vocalico a quattro gradi, detto Sistema A o «napoletano», composto da sette vocali originatesi dal sistema vocalico latino volgare nel seguente modo:



Si può notare come nel precedente sistema vocalico latino a cinque gradi sia avvenuta una semplificazione, mediante la quale l’antica ĭ e l’antica ē si sono fuse nella forma é e le antiche ō e ŭ nella forma ó.²¹

Successivamente, nel dialetto di Pescocostanzo, la vocale tonica í ha subito lo sviluppo in ü: *spünë* «spino» < *spīnu(m)*; *tsüjë* «zio» < lat. tardo *thīus*, dal gr. *thēios*; *vëštütë* «vestito» < *vestītu(m)*; *chëšünë* «tombolo» < lat. mediev. *coxīnum*, der. di *coxa* «coscia»; *mëlünë* «mulino» < lat. tardo *molīnu(m)*.²²

Nei dialetti degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo, così come in molti dialetti dell’Italia settentrionale e centro-meridionale, sono presenti dinamiche riconducibili a quelle della metafonia. Questo fenomeno consiste in un mutamento di timbro della vocale tonica di una parola, condizionato dalla presenza, in fine di parola, di una vocale chiusa. Tale sviluppo fonetico è causato dalla riduzione a indistinta della vocale finale latina, che va a condizionare la possibilità di riconoscere le categorie grammaticali di

²¹ Rohlfs (1966:6).

²² Cfr. *Ibidem*, 54-55.

numero e di genere. Di conseguenza, i dialetti compensano l'ammutimento delle vocali finali esercitando una «assimilazione a distanza».²³ Ciò nelle varietà oggetto dell'indagine ha avuto rilevanti conseguenze anche sul piano morfologico, dando luogo a coppie oppostive tra maschile e femminile e tra singolare e plurale.

I dialetti in questione, eccetto il pescolano, possiedono come sistema metafonetico quello di tipo «napoletano», che sotto l'influsso delle vocali latine finali -l ed -u metafonizza *é* e *ó* rispettivamente in *i* e *u*, così come le vocali toniche *è* e *ò* dittongano in *jé* e *uó*.²⁴ A dimostrazione di quanto spiegato è possibile fornire alcuni esempi (dove non ci sono specificazioni, l'esempio è stato raccolto in tutte le località dell'inchiesta): *néra* / *nerè* (Rp.), *nírè* «nera, nero» < *nīgra(m)*, *nīgru(m)*; *véděva* / *véděvè* (Rp.), *viděvè* «vedova, vedovo» < *vidŭa(m)*, *vidŭu(m)*; *bbóna* / *bbónè* (Rp.), *bbuónè* «buona, buono» < *bōna(m)*, *bōnu(m)*; *bbèlla* / *bbèllè* (Rp.), *bbjèllè* / *bbjèggliè* (Rp.) «bella, bello» < *bèlla(m)*, *bèllu(m)*; *róšša*, *ruššè* «rossa, rosso» < *rŭssa(m)*, *rŭssu(m)*; *córta*, *curtè* «corta, corto» < *cŭrta(m)*, *cŭrtu(m)*.

Invece, per quanto riguarda il dialetto di Pescocostanzo, le originarie vocali toniche *ò* ed *ó*, in posizione metafonetica, subiscono rispettivamente il passaggio in *jö* e in *ü* sia in sillaba chiusa che in sillaba aperta: *bbónè*, *bbjönè* «buono, buoni» < *bōnu(m)*, *bōni*; *nóvè*, *njövè* «nuovo, nuovi» < *nōvu(m)*, *nōvi*; *tónè*, *tjönè* «tuono, tuoni» < *tōnu(m)*, *tōni*; *pórchè*, *pjörchè* «porco, porci» < *pōrcu(m)*, *pōrci*;); *pědócchjè*, *pědjöcchjè* «pidocchio, pidocchi» < *peduc(ŭ)lu(m)*, *peduc(ŭ)li*; *sólchè*, *sjölchè* «solco, solchi» < *sŭlcu(m)*, *sŭlci*; *pulzè*, *pjölzè* «polso, polsi» < *pŭ(l)su(m)*, *pŭlsi*; *nòttè*, *njöttè* «notte, notti» < *nōctè(m)*, **nōcti(s)* < *nōctes*; *něpótè*, *něpütè* «nipote, nipoti» < *nepōte(m)*, **nepōti(s)* < *nepōte(s)*; *crócè*, *crúcè* «croce, croci» < *crŭce(m)*, **crŭci(s)* < *crŭces*; *nócè*, *nücè* «noce, noci» < *nŭce(m)*, **nŭci(s)* < *nŭces*.

Inoltre, nelle parlate degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, esclusa la parlata di Rocca Pia, è possibile osservare una alterazione palatale in *ja* di *a* tonica²⁵. Tale fenomeno è dovuto probabilmente alla propagginazione della *i* pretonica presente nella forma dell'articolo determinativo maschile plurale *li* / *ri*, poi divenuto in alcuni casi *rè*: *canè* / *çanè* (Pe. - Rc. - Pie.), *chjanè* / *chjénè* (Ri.) «cane, cani» < *cāne(m)*, **cāni(s)* < *cānes*; *pannè*, *pjannè* / *pjénè* (Ri.) «panno, panni» < *pānnu(m)*, *pānni*; *manè* (Rr. - Ri. - Pie.) / *mjana* (Rc.) / *mjanè* (Pe.), *mjanè* «mano, mani» < *mānu(m)*, *māni*; *cavallè* / *cuavajjè* (Pe.), *cavjallè* (Rr. - Pie. - Rc.) / *cavjéjjè* (Ri.)²⁶ / *cavjajjè* (Pe.) «cavallo, cavalli» < *cabāllu(m)*, *cabālli*.

Nei dialetti di Rocca Pia e Pescocostanzo, e in misura minore di Pietransieri e di Roccacinquemiglia, il fenomeno della propagginazione ha prodotto anche

²³ Grassi, Sobrero, Telmon (1997:98).

²⁴ *Ib.*, 145.

²⁵ Rohlfs segnala questo tipo di palatalizzazione di [a] in Abruzzo e in Molise, nel Lazio meridionale, nella Campania settentrionale, in Calabria e nella Sicilia centrale (Rohlfs, 1966:419-420).

²⁶ Nella varietà di Rivisondoli, *a* tonica viene colpita da metafonìa (Cfr. Rohlfs (1966:44-45); De Giovanni (1974:235-236); Giammarco (1979:25-26); Bigalke (1996:8); Avolio (2002:586, 618).

l'alterazione palatale in *ya* di *a* tonica per via della *u* presente nell'antica forma dell'articolo determinativo maschile singolare *illu*, poi divenuto in alcuni casi *ru*: *cyanë* «cane»; *cɥavajjë* (Pe.) / *cɥavaggië* (Rp.) «cavallo»; *cɥaprittë* (Pe.) «capretto» < *căpra(m)* + **-ittu(m)*.

In tutti i dialetti indagati, queste vocali toniche subiscono la chiusura o la dittongazione appena descritte sia in sillaba aperta che in sillaba chiusa.²⁷

Inoltre, la *-i* finale delle terminazioni plurali conduce in molti casi alla metaforia, sia che si tratti di una *-i* maschile che di una *-i* femminile: *nëpôtë*, *nëputë* / *nëpütë* (Pe.) «nipote, nipoti» < *nepōte(m)*, **nepōti(s)* < *nepōte(s)*; *crócë*, *crucë* / *crücë* (Pe.) «croce, croci» < *crūce(m)*, **crūci(s)* < *crūces*; *nócë*, *nucë* / *nücë* (Pe.) «noce, noci» < *nūce(m)*, **nūci(s)* < *nūces*.

Al contrario, i plurali femminili della classe in *-a*, derivante dalla terminazione latina *-ae*, generalmente, non prendono parte al fenomeno della metaforia: *pòrta*, *pòrtë* «porta, porte» < *pörta(m)*, *pörtae*. Allo stesso modo, le vocali aperte *è* ed *ò* non vengono di solito influenzate dalla desinenza del plurale del femminile: *vëcchja*, *vëcchjë* «vecchia, vecchie» < *vëcla(m)*, *vëclae*; *nòttë*, *nòttë* «notte, notti» < *nöcte(m)*, **nöcti(s)* < *nöctes*.

Inoltre, data la presenza di altre forme non metafonetiche, è possibile ipotizzare che in passato le forme metafonetiche siano state numericamente maggiori e che in molti casi siano state progressivamente sostituite da forme non metafonetiche. Questa ipotesi viene incoraggiata dalla coesistenza dei casi precedentemente elencati con i seguenti: *vócë*, *vócë* (Pie.) «voce, voci» < *vōce(m)*, **vōci(s)* < *vōces*; *fjórë*, *fjórë* (Rr. - Pe. - Rp.) «fiore, fiori» < *flōre(m)*, **flōri(s)* < *flōres*.

1.2.2.1.2. Vocalismo atono

Generalmente, nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, per effetto dell'accento dinamico, le vocali atone protoniche, postoniche e finali tendono a indebolirsi ma non a dileguarsi.

Per quanto riguarda le vocali atone in posizione protonica, in quasi tutti i dialetti dei centri indagati rimane intatta la *a*: *crapittë* «capretto» < *căpra(m)* + **-ittu(m)*; *camíša* / *cammíša* (Pe.) «camicia» < *camīsia(m)*; *candà* «cantare» < *cantā(re)*. Per quel che concerne le altre vocali protoniche, nei dialetti indagati la vocale atona *o*, in posizione protonica, ha subito la chiusura in *u*: *cucchjara* / *chëcchüara* (Pe.) «cucchio»; *furaštjërë* (Pe. - Pie.) «forestiero» < fr. ant. *forestier* < lat. *fōris*; *furbëciunë* (Rr. - Ri. - Pie. - Rc.) «forbicioni» < **forbīce(m)* + *-ōne(m)*; *durmì* / *dërmì* (Pe.) «dormire».

Per quel che riguarda le vocali postoniche, quelle di sillaba interna subiscono generalmente lo scadimento in *ë*: *mjedëchë* / *médëchë* (Pe.) «medico» < *medīcu(m)*;

²⁷ Rohlfs (1966:14).

ddùdëcë «dodici» < duodëci(m). Allo stesso modo, le vocali postoniche finali, salvo la vocale *a*, scadono nell'indistinta *ë*: *canë* / *cyanë* (Pe. - Rc. - Pie.), *chjanë* / *chjënë* (Ri.) «cane, cani» < cãne(m), *cãni(s) < cãnes; *nëvë* / *nëvë* (Pe.) / *nëva* (Rc.) «neve» < nïve(m); *jërva* / *jërvë* (Rp.) «erba» < hërba(m); *uva* / *uvë* (Rp.) «uva» < ūva(m); *ardíca* / *ardíca* (Pie.) / *ardíchë* (Rp.) «ortica» < urtíca(m).

Si può quindi affermare che nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, eccetto che nella varietà di Rocca Pia, esistono due vocali finali, la *a* e l'indistinta *ë*.²⁸ Tale fenomeno è riscontrabile anche nelle parlate molisane del circondario di Campobasso e della zona dell'Alto Volturno,²⁹ nelle parlate del Lazio Meridionale e in quelle della Basilicata settentrionale, con le quali i dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo condividono l'influenza ricevuta dal campano.³⁰

1.2.2.2. Consonantismo

Il sistema consonantico dei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo è caratterizzato dalla conservazione delle consonanti in posizione iniziale di parola. Questo fenomeno coinvolge in particolar modo le consonanti bilabiali /p/ e /m/, la fricativa labiodentale /f/ e le consonanti alveolari /l/, /d/, /t/, /r/, /n/ e /s/. Per quel che concerne le consonanti in posizione intervocalica, è possibile osservare il medesimo fenomeno di conservazione già riscontrato per le consonanti iniziali. Invece, nella maggior parte dei casi, le consonanti in posizione finale di parola sono cadute.

Il consonantismo dei dialetti indagati è caratterizzato da una serie di fenomeni comuni all'intero sistema centro-meridionale. I principali sono:

- **Betacismo** - Il fenomeno del betacismo consiste sia in un'attestazione della fricativa labiodentale sonora /v/ in posizione debole, ovvero in posizione intervocalica, precedente *r* o iniziale assoluta, sia in un'attestazione dell'occlusiva bilabiale sonora /b/ in posizione forte, ovvero in posizione postconsonantica o successiva a raddoppiamento fonosintattico.³¹

L'esito in *v-* risulta essere in regresso. Ciò è osservabile nei seguenti esempi: *bbašë* (Rr. - Pie. - Rc.) / *vašë* (Rp.) / *vvašë* (Pe.) «bacio» < basïu(m); *bbassë* / *vassë* (Pe.) «basso» < bässu(m); *bbëvë* (Rr. - Pie.) / *vëvë* (Rr.) / *vëvë* (Ri. - Rp.)³² - Rc.) / *bbëvë* (Pe.) «bere» < bibë(re); *vócça* «bocca» < bÿcca(m); *vraçcë* /

²⁸ Cfr. Avolio (2002:615).

²⁹ De Giovanni (1974:11).

³⁰ Merlo (1920:236).

³¹ Avolio (2002:583).

³² Riguardo alla pronuncia delle generazioni più anziane, a Rocca Pia, un informatore intervistato di sessanta anni, ha asserito di ricordare la forma *vëvë* «bere» in luogo di *bbëvë*, quella attualmente usata. Questa testimonianza dimostra come un tempo l'esito in *v-* fosse molto più diffuso tra i parlanti.

vruaccë (Pe. - Rc.) «braccio» < brachŭ(m). Per quanto riguarda gli esiti in *b-* o in *bb-*, il primo è in regresso mentre il secondo può rimanere conservato all'interno di parola, soprattutto dopo il raddoppiamento fonosintattico, provocato dalla originaria preposizione latina *ăd*:³³ *abbällë* «in basso» < *ăd-* + *vălle*(m); *abbulà* (Rc.) / *rabbulà* (Rr. - Ri. - Rp. - Pie.) / *rabbëlà* (Pe.) «coprire con terra o con cenere» < *ăd-* + *velā*(re), ma *sbulà* (Rp. - Pie. - Rc.) «togliere la terra o la cenere».

- **Assimilazione** - Nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, nella maggior parte dei casi, il fenomeno dell'assimilazione si manifesta per contatto, nella sua variante totale progressiva. I nessi coinvolti in questo sviluppo sono *-nd-*, *-mb-*, e *-ld-*, nei quali il primo elemento assimila il secondo: *munnë* «mondo» < *mündu*(m); *gglianna* (Pie.) / *ggliannë* (Rp.) / *janna* (Rr. - Rc.) / *jëndä* (Ri.) «ghianda» < *glānde*(m); *amma* (Ri. - Pe.) «gamba» < *gambă*(m); *pjumbë* (Pe.) / *chjummë* (Ri. - Rp. - Pie. - Rc.) «piombo» < *plūmbu*(m); *callë* «caldo» < *căldu*(m).
- **Sonorizzazione** - Nelle parlate centrali e meridionali, già coinvolte dal fenomeno dell'assimilazione, è presente anche quello della sonorizzazione.³⁴ Nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, a subire questo sviluppo sono principalmente le occlusive /p/, /t/ e /k/ dopo le nasali /m/ e /n/: *tëmbë* (Pe.) / *tjëmbë* «tempo» < *tëmpu*(s); *cambana* «campana» < *campāna*(m); *sandë* / *syandë* (Pe.) «santo» < *sănctu*(m); *dëndë* (Pe.) / *dëndë* «dente» < *dënte*(m); *bbianghë* / *janghë* (Ri. - Rp.) / *gghianghë* (Rc.) «bianco» < germ. *blank*; *jënga* (Rc.) / *jënga* (Ri. - Pie.) / *jënghë* (Rp.) «giovenca» < *iuvënca*(m).
- **Palatalizzazione dei nessi consonantici con /l/ come secondo elemento** - Nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, i nessi latini, con la laterale /l/ come secondo elemento, non si conservano ma subiscono la palatalizzazione:
 - In molti dialetti dell'Italia meridionale l'originario nesso /pl/ si sviluppa in /kj/ in seguito ad un processo di assimilazione parziale. In Abruzzo questo esito è attestato principalmente nelle estreme propaggini meridionali della regione, ovvero nella valle del Trigno e nella zona dell'Alto Sangro.³⁵ I dialetti in questione possono offrire sia esempi di esiti in /kj/ che esempi di esiti in /pj/: *chjínë* «pieno» < *plēnu*(m); *chjanë* / *chjënë* (Ri.) / *pjanë* (Pe.) «piano» < *plānu*(m); *pjjóppë* (Rr.) / *chjuppë* (Pie. - Rc.) / *chjuóppë* (Ri. - Rp.) «pioppo» < **plōppu*(m); *chjagnërë* / *pjagnërë* (Pe.) «piangere» < *plangë*(re); *pjattsa* (Rr. - Pe.) / *pjattsë* (Rp. - Pie.) / *chjëttsa* (Ri.) /

³³ Avolio (2002:583).

³⁴ Giammarco (1979:65).

³⁵ Avolio (2002:588).

chjattsa (Ri. - Rc) «piazza» < *platĕa(m)*; *pjanda* (Rr. - Pe.) / *pjandĕ* (Rp.) / *chjanda* (Ri. - Pie. - Rc.) «pianta» < *plĕnta(m)*.³⁶

- Anche l'originario nesso /kl/ subisce la palatalizzazione in /kj/: *sĭcchjĕ* / *sĭcchjĕ* (Pe.) «secchio» < *sĭclu(m)*; *spĕcchjĕ* (Rr. - Ri. - Pe. - Pie.) / *spĕrchjĕ* (Rp.) / *spjĕcchjĕ* (Rc.) «specchio» < *specĭlu(m)*; *pĕdĭocchjĕ* (Pe.) / *pĕdĭocchjĕ* «pidocchio» < *peduc(ŭ)lu(m)*.
- L'originario nesso /fl/ si conserva in rari casi come osservato nella antica parlata di Rocca Pia (*fjĕnĕ* «fieno»). Subisce, invece, sempre la palatalizzazione in /fj/ nei dialetti di Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo e nella variante moderna del dialetto di Rocca Pia: *fjĕnĕ* «fieno» < **flĕnu(m)*; *fjatĕ* / *fjĭatĕ* (Pe.) «fiato» < *flĕtu(m)*; *fjumĕ* «fiume» < *flĕme(n)*.

Per quanto riguarda i dialetti di Pietransieri e di Roccacinquemiglia, l'originario nesso /fl/ può subire l'esito in *š*³⁷: *šjĕnĕ* (Rc.) / *fjĕnĕ* (Pie.) «fieno» < **flĕnu(m)*; *šatĕ* (Rc.) / *fjatĕ* (Pie.) «fiato» < *flĕtu(m)*; *šĭrĕ*, *šĭrĕ* (Rc.) / *fjĭrĕ*, *fjĭrĕ* (Pie.) «fiore, fiori» < *flĕre(m)*, **flĕri(s)* < *flĕre(s)*; *šumĕ* «fiume» < *flĕme(n)*; *šuccĕ* «nevicare» < **flĕccare*.

Nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, oltre a quelli appena descritti, vi sono altri fenomeni che coinvolgono le consonanti:

- **Palatalizzazione di /s/ ante consonantica** - Nei dialetti in questione, il fenomeno della palatalizzazione di /s/ ante consonantica si manifesta davanti l'occlusiva alveolare sorda /t/ e l'occlusiva velare sorda /k/. Per quanto riguarda la palatalizzazione che coinvolge il nesso /st/, questa si verifica costantemente in tutte le località indagate: *štaggiĭnĕ* «stagione» < *statiĭne(m)*; *štĕlla* «stella» < *stĕlla(m)*; *ggnĭštrĕ* (Ri. - Rp. - Pie.) «inchiostro» < (e)*ncaustu(m)*; *jaštĕmĕ* / *aštĕmĕ* (Rc.) / *vĕštĕmmĭĕ* (Pe.) «bestemmiare» < **blastimĕ(re)*.

Per quel che riguarda la palatalizzazione che coinvolge il nesso /sk/ i dialetti indagati offrono i seguenti esempi: *šchjappa* / *šchjappĕ* (Rp.) «striscia sottile di legno»; *šchjarĭchĕ* (Rp.) / *šchjarĭchĕ* (Pie.) / *šchjarĭca* (Rc.) «legna sottile per accendere il fuoco»; *sfišchjĕ* (Rp.) / *sfišchja* «fessura» < *fissilis* < *fissu(m)*, part. pass. di *findĕre* «fendere»; *šchjuma* / *šchjumĕ* (Rp.) «schiuma» < long. *skĭm*; *šchjĕna* (Pe.) / *schĭna* (Rr.) / *schĭnĕ* (Rp.) / *schĭna* «schiena» < long. *skĕna*.

³⁶ Per quanto riguarda le forme *pjattsa* «piazza» e *pjanĕ* «piano», è possibile che queste abbiano perso la palatalizzazione in /kj/ a causa dell'influsso operato dalla pronuncia della lingua nazionale.

³⁷ Rohlfs ritiene che l'esito [š], presente nella maggior parte dei dialetti centro-meridionali, derivi da un originale [χ], riscontrabile ancora in alcuni dialetti del Beneventano, del Cilento, sulle isole di Procida e di Ischia, in Calabria e in Sicilia (Rohlfs 1966:247-248).

Inoltre, vi sono anche alcuni esempi a dimostrazione della perdita della palatalizzazione del nesso /sk/: *scarpa / scarpë* (Rp.) «scarpa» < germ. **skarpa*; *scríma / scrímë* (Rp.) «scriminatura, scrimolo» < (di)scríme(n).

- **Esiti di /l/ davanti consonante** - Nei dialetti abruzzesi, gli esiti di /l/ originaria davanti consonante sono vari. Difatti, oltre alla conservazione, possono verificarsi casi di rotacizzazione, di velarizzazione oppure di dileguo.³⁸ Nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo la conservazione di /l/ avviene in tutte le località indagate: *sulëchërë* (Rp.) / *sulëchë* (Ri.) / *sulchë* (Rr. - Rc.) / *sólchë* (Pe.) / *sulgrë* (Pie.) «solco» < sülcu(m); *altë* (Rr. - Rp.) / *aldë* (Pe. - Pie. - Rc.) «alto» < ältu(m); *aldrë* (Rp. - Pie. - Rc.) / *ɥaldrë* (Pe.) / *altrë* (Rr.) «altro» < al(t)ëru(m); *calcë* (Rr. - Pe. - Rp. - Pie. - Rc.) «calce» < cälce(m); *falcë* (Rr. - Pe. - Rp. - Pie. - Rc.) / *falgë* (Ri.) «falce» < fälce(m); *falzë* (Ri. - Rp. - Pie. - Rc.) / *faldzë* (Rr. - Pe.) «falso» < fälsu(m); *pulzë* (Pe. - Rp.) / *puldzë* (Pie. - Rc.) / *pultsë* (Rr.) «polso» < pŭ(l)su(m); *aldzà* «alzare» < altiā(re). L'esito che compare più di rado è quello della rotacizzazione, a cui viene spesso aggiunta una -ë- di appoggio: *curtjëllë* (Rr. - Pie. - Rc.) / *chërtëjjë* (Pe.) / *curtjëgglië* (Rp.) / *curtjëjjë* (Ri.) «coltello» < cultëllu(m).³⁹

Per quanto riguarda gli esiti di /l/ davanti consonante, il dialetto di Rivisondoli è l'unico, tra le parlate indagate in questa sede, a possedere la nasalizzazione: *andë* «alto» < ältu(m); *andrë / atrë* «altro» < al(t)ëru(m); *cangia* (mod.) / *chiéngia* (ant.) «calce» < cälce(m); *pundzë* (ant.) / *pulzë* (mod.) «polso» < pŭ(l)su(m); *ɥandàrë* «altare» < altäre(m); *dungë* «dolce» < dŭlce(m); *pënginë* «pulcino» < lat. tardo *pullicēnu(m)*; *ššɥóndë* «sciolto» < (e)xsö(l)ütu(m); *andzà* «alzare» < altiā(re).⁴⁰

- **Sviluppi di /g/** - Per quanto riguarda gli sviluppi della originaria occlusiva velare sonora /g/ davanti i fonemi /a/, /o/ ed /u/, nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo si ha il dileguo oppure la fricativizzazione: *aùštë* «agosto» < au(g)ŭstu(m); *fràula / fràulë* (Rp.) «fragola» < *fra(g)ŭla(m); *òbba* (Ri. - Pe.) / *òbbë* (Rp.) / *(gh)òbba* (Rr. - Pie. - Rc.) «gobba» < gŭbba(m); *attë* «gatto» < gätu < cätu(m); *prëà* (Rr. - Ri. - Rc.) / *prë(gh)à* (Pe. - Rp. - Pie.) «pregare» < *pregāre < lat. volg. **precāre*; *paà* (Rr. - Ri. - Rp. - Pie. - Rc.) / *pa(gh)à* (Pe.) «pagare» < *pagāre < pacā(re). Invece, nei dialetti di Pietransieri e di Roccacinquemiglia

³⁸ Avolio (2002:588-589).

³⁹ Secondo Avolio, la rotacizzazione in questo caso è provocata dalla natura velare della vocale che precede la laterale alveolare sonora [l] (*Ibidem*, 588).

⁴⁰ Nell'Italia meridionale, Rohlf s segnala la nasalizzazione di /l/ preconsonantica soltanto in Sicilia (Caltanissetta, San Cataldo, e Agrigento), in Campania (a Monte di Procida) e in Puglia (a Ostuni). Nell'Italia centrale, tale fenomeno viene registrato dal glottologo tedesco in marchigiano e in romanesco, mentre, nel Nord Italia, /l/ preconsonantica subisce la nasalizzazione in pistoiese, a San Marino, nell'antico parmigiano, in Liguria, in Piemonte e a Milano (Rohlf s 1966:346-347).

si può osservare la prostesi di nuovi suoni. Il nuovo fono che può comparire è /v/, il quale può assolvere anche ad una funzione epentetica:⁴¹ *juvë* (Pie.) / *jǔóvë* (Rc.) «giogo» < iǔgu(m).

- **Palatalizzazione di /s/** - Per quanto riguarda l'originaria fricativa /s/ davanti i fonemi /i/ ed /e/, nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo agisce il fenomeno della palatalizzazione, dando vita a degli sviluppi analoghi piuttosto a quelli umbro-marchigiani che non a quelli apulo-campani:⁴² *ši* «sì» < sī(c); *cašë* «cacio» < casëu(m); *camíša* / *cammíša* (Pe.) / *cammíšë* (Rp.) «camicia» < camiša(m); *cëraša* / *cërašë* (Rp.) «ciliegia» < *ceresëa(m); *acchëšë'* (Pe.) / *cuší* «così» < eccü(m) sī(c). Questo esito palatalizzato, però, non è presente in tutti i termini aventi la fricativa alveolare sorda /s/ davanti i fonemi /i/ ed /e/: *përtusë* (Rr. - Rc.) «buco» < pertušiu(m); *sémula* / *símbra* (Ri.) «semola» < *simüla(m); *sínnachë* (Ri.) / *sínnëchë* (Pie. - Rc.) / *sínëchë* (Rr. - Rp.) / *sündachë* (Pe.) «sindaco» < syndĭcu(m). Così la presenza anche di un esito non palatalizzato potrebbe essere ricondotta alla sopravvivenza di un antico sviluppo /sj/ > s, ancora dominante nelle aree poste più a sud, quali la Campania, la Puglia e la Basilicata.⁴³
- **Consonanti geminate** - Generalmente, nei dialetti degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, le consonanti geminate latine si sono conservate: *óssë* (Pe.) / *ǔóssë* «osso» < òssu(m); *vacca* / *vacchë* (Rp.) «vacca» < vǎcca(m); *fërrë* (Pe.) / *fjërrë* «ferro» < fërru(m); *vóttë* «botte» < bütte(m). Invece, per quanto riguarda il nesso /ll/, quest'ultimo rimane intatto nei dialetti di Roccaraso, Pietransieri e Roccacinquemiglia, mentre può subire la palatalizzazione in -ggli- nel dialetto di Roccapia e in -jj- nei dialetti di Rivisondoli e Pescocostanzo: *allina* (Rr. - Ri.) / *(gh)allina* (Pe.) / *allinë* (Rp.) / *allina* (Pie. - Rc.) «gallina» < gallina(m); *bbjéllë* / *bbjéjjë* (Pe.) / *bbjégglië* (Rp.) «belli» < bëlli; *cavallë* / *cuavajjë* (Pe.) / *cuavagglië* (Rp.) «cavallo» < cabǎllu(m).⁴⁴

⁴¹ Avolio (2002:587, 618).

⁴² *Ibidem*, 584-585.

⁴³ *Ib.*, 584-585.

⁴⁴ *Ib.*, 587.

2. La ricerca

2.1. Metodo

L'indagine è stata condotta raccogliendo dalla voce di alcuni informatori le varianti dialettali dei toponimi presenti sulle tavolette in scala 1:25000 dell'IGM. Ciò è stato svolto mediante conversazione guidata sulla base di un'intervista, allestita a seconda della situazione, atta a far emergere informazioni di interesse. In questo modo è stato possibile anche riscontrare eventuali discordanze tra la toponimia dialettale e quella ufficiale.

Il lavoro si è articolato in due fasi: la prima è consistita nella raccolta delle varianti dialettali dei toponimi dell'IGM, la seconda nell'analisi storico-etimologica di questi ultimi.

La scelta di basarsi sulla toponimia delle tavolette dell'IGM ha permesso sia di fornire un quadro generale dei nomi di luogo degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo che di localizzarli esattamente.

All'interno di ogni comunità, l'indagine non è stata limitata ad una sola testimonianza, ma è stata estesa almeno ad un'altra persona allo scopo di evitare la mancata registrazione di molti toponimi.

Per quel che concerne la scheda, elaborata affinché non mancassero gli elementi fondamentali per una descrizione esaustiva del *corpus* toponimico, questa è stata strutturata nel seguente modo:

x) Toponimo

[Toponimo IPA]

Genere, numero e quota

(Variante italiana)

(Variante/i dialettale/i)

Traduzione; (E.) etimologia: analisi storico-etimologica.

(O.) osservazioni: eventuali osservazioni grammaticali.

(Cfr.) confronti: eventuali confronti.

I toponimi sono stati registrati con o senza l'articolo determinativo a seconda della versione registrata più spesso nelle interviste.

2.2. Informatori

I diciannove informatori intervistati sono prevalentemente individui aventi un'età superiore a 60 anni. Tutti hanno trascorso la vita, o almeno parte di essa, sul luogo. Anche gli informatori aventi un'età inferiore a 60 anni possiedono un'ottima competenza toponimica.

Durante le interviste di raccolta, è emerso che ogni informatore, sulla base dell'attività svolta, ha una competenza diversa sia sul piano spaziale, poiché ciascuno conosce in primo luogo i nomi della porzione di territorio che più frequenta, sia sul piano della consistenza del repertorio di nomi forniti.

Inoltre, la condivisione di molte delle conoscenze, sia a livello linguistico che a livello culturale, ha notevolmente agevolato lo scambio spontaneo di informazioni tra il raccoglitore e le persone intervistate.

3. Il *corpus* toponimico

3.1. Glossario

acqua [ˈakkwa] f. ~ «acqua, pioggia, ruscello, torrente»; lat. *āqua(m)*.

ara [ˈa:ra] / **arē** [ˈa:rə] (Rp.) f. ~ «aia, cortile, spiazzo, spianata». Dal lat. *arēa(m)*.¹ Nei dialetti degli Altipiani Maggiori d’Abruzzo, il termine *ara* indica sia l’ampio cortile centrale presente all’interno delle masserie e avente funzione di aia che una distesa di terreno pianeggiante.

canalē [kaˈna:lə] m. ~ «burrone, gola»; lat. *canāle(m)*.

césa [ˈtʃe:sa] (Rc.) / **césē** [ˈtʃe:sə] (Rp.) f. ~ «radura, piccolo bosco ceduo». Dal lat. *cæsa(m)*, part. pass. di *caedĕre*. Originariamente, il termine *césa* veniva impiegato per designare porzioni di bosco soggette a taglio periodico.²

còllē [ˈkɔllə] (Pe. - Rr. - Rc.) / **cuóggliē** [ˈkwɔλλə] (Rp.) / **cuóllē** [ˈkwollə] (Ri. - Pie.) m. ~ «colle»; lat. *cōlle(m)*.

còšta [ˈkɔ:ʃta] (Rr. - Rc.) f. ~ falda di monte piuttosto ripida; lat. *cōsta(m)* «costola, fianco».³

cuóppē [ˈkwoppə] (Rp.) m. ~ «dolina»; lat. tardo *cūppa(m)*.⁴

fóndē [ˈfondə] f. ~ «fonte, sorgente, abbeveratoio»; lat. *fōnte(m)*.

fórca [ˈforka] f. ~ «valico fra due monti»; lat. *fūrca(m)*.⁵

fòssa [ˈfɔssa] f. ~ / **fuóssē** [ˈfwossə] / **fussē** [ˈfussə] (Pe.) m. ~ «fosso, fossa, avvallamento»; lat. *fōssa(m)*.

¹ Cfr. Giammarco (1960:131); Pellegrini (1990:169); (TAM 18); Massimi (2005:17).

² Cfr. (TAM 105).

³ Cfr. Giammarco (1960:99); Pellegrini (1990:194); Massimi (2005:21).

⁴ Cfr. (TAM 134).

⁵ Cfr. (TAM 169); Aprile (2001:26).

(gh)róttā [ˈgrotta] (Ri. - Rc.) f. ~ «grotta, caverna». Da *grotta* < lat. tardo *crŭpta(m)*.⁶

iaccĕ [ˈjattʃə] (Rp.) m. ~ «stazzo, ricovero pastorale». Dal lat. volg. **jaciu(m)* (cfr. REW 4566).⁷

(gh)ravara [graˈva:ra] (Rr. - Pe.) f. ~ «giogaia, pietraia». Da **grava* «pietra» (cfr. REW 3851).⁸

Secondo gli studiosi Alessio e De Giovanni, il geonimo *gravàra* costituirebbe un antico relitto lessicale in quanto proveniente dal sostrato preindoeuropeo: “*graba* (...) sopravvive in Grecia (...) nell’alb. *grabë* f. ‘erosione della sponda di un fiume’ (Leotti p.270) e in un’ampia zona di sostrato liguro-siculo-sicano”.⁹

In Abruzzo e in Molise, Ernesto Giammarco rileva per *(Y)ravarā* f. i seguenti significati: “slavina, valanga (...) terreno alluvionato da materia sassosa e ghiaiosa (...) terreno da riporto” (DAM, III:1690).¹⁰

Un altro studioso abruzzese, Giovanni Pansa, nel *Saggio di uno studio sul dialetto abruzzese*, fornisce al geonimo *grevàra* un’accezione molto simile a quella riportata da Giammarco: “frana di materie sassose scoscese da un monte”.¹¹

macchja [ˈmacca] / **macchjĕ** [ˈmaccə] (Rp.) f. ~ «radura»; lat. *macŭla(m)*.¹²

mandra [ˈmandra] f. ~ «recinto». Dal lat. *măndra(m)* < gr. *mándra* «ovile, recinto». ¹³ Il termine abruzzese *mandra* mantiene l’originario significato greco-latino.

móndĕ [ˈmondə] m. ~ «monte, montagna, altura»; lat. *mōnte(m)*.

padura [paˈdu:ra] (Ri.) / **padula** [paˈdu:la] (Rc.) f. ~ «stagno, acquitrino». Da **padula* < lat. *palūde(m)* (cfr. REW 6183).¹⁴ La forma *padura* si è originata in seguito alla metatesi di *d* e di *l*. Quest’ultima, inoltre, ha subito anche la rotacizzazione.

pjěschĕ [ˈpje:ʃkə] (Rc.) / **pöschjĕ** [ˈpø:ʃcə] (Pe.) m. ~ «masso, macigno, roccia scoscesa». Dal lat. med. *pesclu(m)* «cima rocciosa» (cfr. REW 6441).¹⁵ Carla Marcato, all’interno del *Dizionario di Toponomastica*, riporta la teoria dell’origine italica di

⁶ Cfr. (TAM 192).

⁷ Cfr. (TAM 197).

⁸ All’interno della forma *(gh)ravara* è possibile osservare il suffisso *-ara*, continuatore dialettale del latino *-āriu(m)*, il quale esprime una relazione o una pertinenza con un oggetto.

⁹ Alessio, De Giovanni (1983:166).

¹⁰ Cfr. Finamore (1893:197); Bielli (1930:156); Giammarco (1960:91); (TAM 191).

¹¹ Pansa (1885:24).

¹² Cfr. (TAM 221); Aprile (2001:34-35).

¹³ Cfr. Giammarco (1960:161).

¹⁴ Cfr. Giammarco (1960:124, 140); Pellegrini (1990:193-194); (TAM 278); Aprile (2001:43); Chiappinelli (2002:75).

¹⁵ Cfr. Giammarco (1960:88); Pellegrini (1990:194-195); Chiappinelli (2002:79-80).

pjěschě / pěschjě: “Voce dei dialetti meridionali, anche con la variante *peschio*, (...) è ben rappresentata nella toponomastica centro-meridionale compresi Lazio ed Umbria (ove è marginale) e con l’esclusione di Sicilia e Salento; è più frequente nel Sannio (Abruzzo e Molise). Corrisponde a *pessulus*, *pesclus*, *plescus* nei documenti medievali e rappresenta verosimilmente un relitto lessicale italico (depone per tale interpretazione anche l’area di diffusione della voce). Pare essere la continuazione del termine osco *peesslúm / péstlúm*, attestato col significato di ‘podio’; formalmente può ben essere l’antecedente delle varianti medievali citate. Quanto al significato, (...) l’evoluzione successiva a ‘roccia’ dei dialetti meridionali è motivata dalle caratteristiche dell’orografia dell’Italia centro-meridionale”.¹⁶

prèta [ˈprɛ:ta] (Pe.) / **préta** [ˈpre:ta] (Rr. - Ri. - Pie. - Rc.) / **prétë** [ˈpre:tə] (Rp.) f. ~ «pietra, masso» < lat. *pětra(m)*. Nella forma *prèta / préta* ha avuto luogo la metatesi di *r*.

sèrra [ˈsɛrra] (Ri.) f. ~ «cresta, crinale di monti o di colli posti di seguito»; lat. *sěrra(m)*.¹⁷

štattsě [ˈʃtattsə] (Rr. - Ri.) / **štuattsě** [ˈʃtwattsə] (Pe.) m. ~ «stazzo, ricovero pastorale». Dal lat. *statĭo*, nom. ‘sosta, fermata’, deriv. di *stāre* ‘stare’.

vallë [ˈvallə] f. ~ «valle»; lat. *välle(m)*.

vallónë [valˈlo:nə] m. ~ «canalone, fossato». Dal lat. *välle(m) + -ōne(m)*.¹⁸

valtsě [ˈvaltsə] (Rp.) m. ~ «balza montana, salto» < lat. *baltĕa*.¹⁹

¹⁶ Gasca Queirazza (1990:484).

¹⁷ Cfr. Giammarco (1960:107); Pellegrini (1990:201-202); Aprile (2001:58-59); Chiappinelli (2002:79-102).

¹⁸ Cfr. Giammarco (1960:109-110); Aprile (2001:68).

¹⁹ Cfr. Pellegrini (1990:170).

3.2. I toponimi

3.2.1. Rocca Pia

1. *j'Acëritë*

[j atʃə'ri:tə]

ms 1423 m

IGM: *Acereto*

E.: «l'acereto»; lat. tardo *acëru(m)* + *-ëtu(m)*. Il nome si riferisce alla presenza, nella località in questione, di alberi di acero.

O.: nel toponimo *j'Acëritë* è presente il suffisso *-itë*, originatosi dal suffisso latino *-ëtu(m)*, particolarmente utilizzato nella creazione di fitotoponimi.

2. *Acquë dë llë Fundë*

['akkwə də llə 'fundə]

fs 1240 m

IGM: *Sorg.te della Fonte*

E.: «acqua delle fonti».

3. *l'Acquë Fréschë*

[l 'akkwə 'freskə]

fs 1018 m

IGM: *Acquafredda*

E.: «l'acqua fresca».²⁰ Il nome allude a presenza di acqua sorgiva.²¹

²⁰ Glossario v. *acqua*.

²¹ Cfr. Pellegrini (1990:168).

4. *l'Acquë Ddzòlfë*

[l 'akkwə 'ddzɔlfə]

fs 1007 m

E.: «l'acqua sulfurea». Si tratta di una fonte, oggi in secca, che si trova lungo *via Fosso Capo d'Acqua*, in prossimità della intersezione con la S.S. 17.

5. *i Arëlòggë*

[i arə'ɫɔddʒə]

ms 1158 m

E.: «l'orologio». Si tratta dell'area della Torre dell'Orologio, oggi delimitata da *via delle Querce*, da *via dei Colli* e da *piazza S. Giuseppe*.

6. *Bbòcchë Chiaranë*

['bbɔkkə ca'ra:nə]

ni 1300 m

IGM: *Bocche di Chiarano*E.: v. *Chiaranë*.**7. *lë Callarëllë***

[lə kalla'rellə]

fp 823 m

E.: lett. «le caldaie (dim.)». ²² Questo toponimo costituisce un geomorfismo in quanto allude alla forma a caldaia delle piccole gole in questione.

8. *la Capannólë*

[la kapan'no:lə]

fs 1278 m

²² V. i *Cuallarónë*.

IGM: *Capannola*

Altre denom:

- *Ššangai*

E.: «la capanna (dim.)». Si tratta di un agglomerato di circa 20 stalle oggi in cadute in rovina. Per quanto riguarda la motivazione del toponimo *Ššangai* (da *Shanghai*), quest'ultima sembra essere di natura ironica poiché l'insieme delle stalle può ricordare la periferia fatiscente di uno di quei paesi fino a qualche decennio fa considerato come in via di sviluppo nell'immaginario collettivo.

9. *lë Caštëllë*

[lə ka'ʃtɛllə]

fp 1158 m

Var. it. *via del Castello*

E.: lett. «i castelli»; lat. *castëllu(m)*. Si tratta della parte più alta e più antica del centro abitato. Si trova abbarbicato ai piedi del colle sul quale sorgeva il castello.

10. *lë Césë di Uattë*

[lə 'tʃe:sə di 'uattə]

fp 1250 m

IGM: *Casa del Gatto*

E.: «le radure del *Gatto*»; lat. *cæsa(m)*. Il nome in questione costituisce un riferimento al taglio periodico degli alberi, un tempo praticato in tale località. Per quanto riguarda l'elemento *Gatto*, quest'ultimo potrebbe costituire il cognome o il soprannome di un vecchio proprietario del terreno.²³

11. *Chiaranë*

[ca'ra:nə]

ni 1752 m

IGM: *Bocche Chiarano*

²³ V. De Felice (1978:133).

E.: per quanto riguarda l'elemento *Chiarano*,²⁴ quest'ultimo, secondo Giammarco, costituisce una formazione prediale dal personale latino *Clarius* col suffisso aggettivale *-ānus*²⁵.

12. *Chiaranjégglië*

[cara 'njeλλə]

ni 1190 m

IGM: *Chiaranello*

E.: v. *Chiaranë*.

13. *la Chiésa*

[la 'ce:sa]

fs 1181 m

Var. it. *Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore*

E.: si tratta della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore.

14. *Cimë dë lla Fóssë*

['tʃi:mə də lla 'fossə]

ni 1990 m

IGM: *Cima della Fossa*

E.: «cima della *Fossa*».

15. *Cóllë d'Acétë*

['kollə d a 'tʃe:tə]

ni 1690 m

IGM: *Colle d'Aceto*

²⁴ V. Boccia (2017:96); *Idem*, (2021:66-67).

²⁵ Cfr. (TAM 107).

E.: «colle d'aceto». V. abr. *acitë* «acetosa, acetosella; romice scudato» (Manzi, 2001:177-178). L'elemento *Acétë*, però, potrebbe anche riferirsi all'aridità del terreno.

16. *i Cuallarónë*

[i kwalla'ro:nə]

ms 718 m

E.: «il calderone (accr.)». V. abr. *callara* f. «caldaia, grande recipiente metallico in cui si fa bollire o cuocere qualcosa» (DAM, I:379), dal lat. tardo *caldaria(m)*, deriv. di *calidus* «caldo». Questo toponimo costituisce un geomorfismo in quanto allude alla forma a caldaia della gola in questione.²⁶

17. *i Cualvarië*

[i kwal'va:rjə]

ms 1158 m

E.: «il Calvario». Si tratta della croce di vetta eretta nei pressi delle rovine del castello.

18. *i Cuapë dëll'Acqua*

[i 'kwa:pə də ll 'akkwa]

ms 1139 m

IGM: *F.te Capo dell'Acqua*

E.: «la sorgente». V. abr. *capë d'acqua* «polla, vena d'acqua, sorgente» (Giammarco 1960:119).²⁷

19. *i Cuaštëlluccë*

[i kwaʃtəl'luttjə]

ms 1105 m

Var. it. *via Guglielmo Marconi*

²⁶ (TAM 52).

²⁷ Cfr. De Vecchis (1984:41); Massimi (2005:19).

E.: «il castello (dim)»; lat. *castĕllu(m)* + *-ūceu(m)*. Il toponimo si riferisce alle rovine di un antico edificio oggi scomparso.²⁸

20. *i Cuaštigglië*

[i kwa 'tɪλλə]

ms 1158 m

E.: «il castello»; lat. *castĕllu(m)*, dim. di *căstrum* «fortezza, luogo fortificato».

21. *i Cυógglië*

[i 'kwoλλə]

mp 1225 m

IGM: *i Colli*

E.: «i colli»; lat. *cōlle(m)*.

22. *i Cυógglië dë llë Pichë*

[i 'kwoλλə də llə 'pi:kə]

ms 1154 m

IGM: *Colle delle Piche*

E.: «il colle delle ghiandaie». V. abr. *pica* f. «gazza; ghiandaia», dal lat. *pica* (DAM, III:1548, 1550).²⁹

23. *i Cυóppë dë Rutëllë*

[i 'kwoppə də ru'tellə]

ms 2120 m

E.: «la dolina di *Rotella*»; lat. tardo *cŭppa(m)*.³⁰ Si tratta di un geotponimo poiché indica una grande depressione del terreno.

²⁸ Cfr. (TAM 87-88).

²⁹ V. Boccia (2018:32-34).

³⁰ (TAM 134).

24. *la Cuparétë*

[la kupa're:tə]

fs 1105 m

E.: dal lat. tardo *cūppa(m)*.³¹ Si tratta di un geotponimo poiché indica una grande depressione del terreno nell'area della *Madonna delle Grazie*, presso l'ingresso sud del centro abitato.

25. *la Dëfëndzë*

[la də'fændzə]

fs 1260 m

IGM: *Difesa della Valle*

E.: «la difesa»; lat. tardo *defēnsa(m)*.³² Il termine *difesa* indica a Rocca Pia, così come in molti altri comuni abruzzesi, un luogo chiuso, all'interno del quale è vietato il taglio degli alberi.³³

26. *la Fónďë dë lla Spina*

[la 'fondə də lla 'spi:na]

fs 1753 m

IGM: *Fontana della Spina*

E.: «la fonte della spina». Si tratta di un fitotponimo poiché ricorda la presenza di rovi in questa area.

27. *la Fónďë dë Sandë Jirë*

[la 'fondə də 'sandə 'ji:rə]

fs 1341 m

IGM: *F.te S. Egidio*

E.: «la fonte di sant'(E)gidio». Il fontanile in questione si trova nell'area di *S. Egidio*.

³¹ Cfr. Pellegrini (1990:180); Chiappinelli (2002:39).

³² Cfr. (TAM 149); Aprile (2001:23); Chiappinelli (2002:40); Massimi (2005:22).

³³ Giammarco (1960:99).

28. *la Fòndë dë Sandë Ròcchë*

[la 'fondə də 'sandə 'rɔkkə]

fs 1034 m

Var. it. *Fonte di San Rocco*E.: «la fonte di San Rocco». Si tratta della fontana situata in *via Conte di Torino*, nei pressi della Chiesa di San Rocco.**29. *la Fòndë di Favë***

[la 'fondə di 'fa:və]

fs 1154 m

IGM: *F.te del Favo*E.: «la fonte del faggio». V. abr *favë* m. «faggio», dal lat. *fāgus*.³⁴**30. *la Fòndë Sécchë***

[la 'fondə 'sekkə]

fs 1265 m

IGM: *F.te Secca*

E.: «la fonte secca».

31. *la Fóssë*

[la 'fossə]

fs 1505 m

E.: «la fossa»; lat. *fōssa(m)*. Si tratta dell'area di *Stazzo la Fossa*.**32. *la Fundëcèllë***

[la fundə'tʃɛllə]

³⁴ V. Manzi (2001:74).

fs 1241 m

IGM: *Fontanella*

E.: «la fonte (dim.)»; lat. *fōnte(m)*.

33. i Fussunë

[i fus'su:nə]

mp 1585 m

IGM: *i Fossoni*

E.: «i fossi (accr.)»; lat. *fōssa(m)*. Si tratta di profondi avvallamenti.

34. i laccë dë lla Dëfëndzë

[i 'jattʃə də lla də'fendzə]

ms 1353 m

IGM: *Stazzo Difesa della Valle*

E.: «lo stazzo della *Difesa*». È un antico ricovero pastorale ancora oggi esistente.

35. i laccë dë lla Fóssë

[i 'jattʃə də lla 'fossə]

ms 1658 m

IGM: *Stazzo la Fossa*

E.: «lo stazzo della *Fossa*». È un antico ricovero pastorale ancora oggi esistente.

36. i laccë dë llë Macëretë

[i 'jattʃə də llə matʃə're:tə]

ms 1510 m

IGM: *Stazzo Macerete*

E.: «lo stazzo delle *Macerete*». ³⁵ Si tratta di un antico ricovero pastorale ancora oggi esistente.

37. *i laccë dë llë Magrë*

[i 'jattʃə də llə 'ma:grə]

ms 1259 m

IGM: *Stazzo Macre*

E.: «lo stazzo delle *Macre*». È un antico ricovero pastorale ancora oggi esistente che si trova nell'area denominata *lë Magrë*.

38. *i laccë dë llë Mandrèllë*

[i 'jattʃə də llə man 'drɛllə]

ms 1661 m

IGM: *Stazzo le Mandrelle*

E: «lo stazzo degli ovili (dim.)»; lat. *măndra(m)* < gr. *mándra* «ovile, recinto». ³⁶ Il toponimo rappresenta un chiaro riferimento all'utilizzo, nel passato, della località in questione da parte della pastorizia.

39. *i laccë dë llë Quadrèllë*

[i 'jattʃə də llə kwa 'drɛllə]

ms 1243 m

IGM: *Stazzo Quadrelle*

E.: «lo stazzo delle *Quadrelle*». Per quanto riguarda la forma *Quadrèllë*, v. abr. *quatrë* «1 terreno a ripiano, a terrazza 2 terreno a riquadro» (DAM, III:1638).

40. *i laccë dë lla Rìë*

[i 'jattʃə də lla 'ri:ə]

ms 1554 m

³⁵ V. *lë Macëréttë*.

³⁶ Glossario v. *mandra*.

IGM: *Stazzo La Ria*

E.: «lo stazzo della *Ria*». È un antico ricovero pastorale ancora oggi esistente che si trova nell'area della *Ria*. Giammarco per il toponimo *la Réjè* (contrada di Caramanico, Pe), ricorda il canavese *rea* o *reia* “ciglione erboso di monte” (TAM 331).³⁷

41. *Macchia Lónghë*

[ˈmacca ˈlɔŋgə]

ni 1640 m

IGM: *Macchia Lunga*

E.: la motivazione del nome dipende dalla estensione della boscaglia.

42. *lë Macëretë*

[lə matʃəˈre:tə]

fp 1787 m

IGM: *le Macerete*

E.: secondo Giammarco, la forma *Macerete* costituisce “una variante di *macerato*, cioè ‘(stazzo) a muro a secco di macerie’” (TAM 223).

43. *la Madòna dë llë Gratsië*

[la maˈdɔnna də llə ˈgratːsɟə]

fs 1100 m

Var. it. *Madonna delle Grazie*

E.: si tratta della Chiesetta della Madonna delle Grazie.

44. *la Madòna di Quasalë*

[la maˈdɔnna di kwaˈsa:lə]

fs 1300 m

³⁷ V. Boccia (2021:39).

IGM: *Madonna del Carmine*

E.: si tratta della Chiesa rurale della Madonna del Casale.

45. *Ië Magrë*

[lə 'ma:grə]

fp 1259 m

E.: «le magre»; lat. *măcrae*. Si tratta di un riferimento alla sterilità del terreno di questa area.³⁸ Secondo Giammarco, il toponimo in questione è da mettere in relazione con la radice indoeuropea MAK 'sviluppare in lunghezza' (TAM 223).

Cfr.: Magra (fiume); Magrèglio (Co); Magrè sulla Strada del Vino (Bz).³⁹

46. *Martënëllë*

[martə'nellə]

ni 1423 m

IGM: *C.le Martinello*

E.: «Martino (dim.)». Il toponimo potrebbe contenere al proprio interno il nome personale di un vecchio proprietario dell'appezzamento di terreno posto sulla sommità del Colle.

47. *Mònachë*

['mɔ:nakə]

ni 1159 m

IGM: *Monaco*

E.: questo toponimo potrebbe conservare al suo interno il cognome di una persona legata in qualche modo a questa località, probabilmente poiché proprietaria, nel passato, di un appezzamento di terreno situato nell'area in questione.

³⁸ Cfr. Pellegrini (1990:247).

³⁹ Gasca Queirazza (1990:437).

48. *i Mòndë di Quasalë*

[i 'mondə di kwa'sa:lə]

ms 1514 m

IGM: *M. del Casale*

E.: «il monte del *Casale*». Si tratta di un riferimento alla Chiesa rurale della Madonna del Casale.

49. *Pandanjégglië*

[panda'njeλλə]

ni 1296 m

IGM: *Pantaniello*

E.: «pantano (dim.)». La motivazione del nome dipende dal terreno fangoso di questo luogo.⁴⁰

50. *lë Pianë*

[lə 'pja:nə]

fp 1300 - 1242 m

IGM: *Piano delle Cinque Miglia*

E.: «le piane».

51. *Pišša Allë*

['piʃʃa 'allə]

ni 1105 m

E.: lett. «piscia gallo». Si tratta dell'area di *via Guglielmo Marconi*, presso l'ingresso nord del centro abitato. Tale toponimo deriva probabilmente dal soprannome di una persona legata in qualche modo a questa località.

⁴⁰ Cfr. *pandane* (Giammarco 1960:124).

52. i Póndë dë Calvittë

[i 'pondə də kal'vittə]

ms 1265 m

IGM: *P.te Calvitto*

E.: «il ponte di *Calvitto*». La forma *Calvitto* potrebbe trattarsi del cognome del vecchio proprietario di un appezzamento di terreno posto in quest'area.

Difatti, per quanto riguarda il cognome *Calvi*, De Felice, in *Dizionario dei cognomi italiani*, si esprime nel seguente modo: “Diffuso in tutta l'Italia, (...) gli alterati predominano nel Centro-Sud e i derivati sono propri del Sud. È la cognominizzazione del nome *Calvo*, da un originario soprannome formato da *calvo* e dato in relazione alla calvizie, che può in parte continuare il *cognomen* latino già di età repubblicana *Calvus* (da *calvus* “calvo”)”.⁴¹

53. Ië Pratë

[lə 'pratə]

fp 1243 m

IGM: *Laghi Lacore*

E.: «i prati». Il toponimo *Ië Pratë* denomina una vasta area pianeggiante del Piano delle Cinque Miglia soggetta ad allagamenti stagionali.

54. i Pratë di Rònëchë

[i 'pratə di 'rɔ:nəkə]

ms 1564 m

IGM: *Prato del Ragano*

E.: «il prato del ramarro». V. abr. *ràchënë* m. «ramarro» (DAM, III:1652).⁴²

O.: la forma *Rònëchë* è una variante di *ràchënë* che ha subito la metatesi.

⁴¹ De Felice (1978:90).

⁴² Sottopar. 3.2.2. v. *i Ruàganë*.

55. i Pratë di Ruššë

[i 'pra:tə di 'ruʃʃə]

ms 1511 m

IGM: *Prato Rosso*

E.: «il prato del rosso». Il nome allude alla colorazione rossa del suolo, dovuta al fenomeno della carsificazione.

56. la Pratëllë

[la pra'tellə]

fs 1690 m

IGM: *Pratelle*

E.: «il prato (dim.)»; lat. *prātu(m) + -ëlla(m)*.⁴³ Il toponimo *la Pratëllë* indica un terreno pianeggiante, idoneo alla produzione di foraggio.

57. Préta Majórë

['pre:ta ma'jo:rə]

ni 1752 m

IGM: *Pietra Maggiore*

E.: «pietra maggiore»; lat. *maiōre(m)* «maggiore». ⁴⁴ Si tratta di un chiaro riferimento alle dimensioni di questo rilievo.

58. i Prëtature

[i prəta'tu:rə]

ms 1735 m

IGM: *Pretaturo*

E.: «il pietraio»; dal lat. *pětra(m)*. Si tratta di un chiaro riferimento al terreno abbondante di pietre.

⁴³ Cfr. Giammarco (1960:143); Pellegrini (1990:162); Chiappinelli (2002:84); Massimi (2005:30-31).

⁴⁴ Cfr. Chiappinelli (2002:62).

59. Pulësjëggië

[pulə'sjeλλə]

ni 1695 m

IGM: *Bosco del Pelosello*E.: v. abr. *pëlësiëllë* m. «pelosëlla, piumini bianchi (*Hieracium pilosella*)» (DAM, III:1485).⁴⁵**60. i Puttsë di Quasalë**

[i 'puttsə di kwa'sa:lə]

ms 1292 m

IGM: *Tre Fontane*E.: «il pozzo del *Casale*». Si tratta di un chiaro riferimento alla Chiesa rurale della Madonna del Casale.**61. Ië Rënarë**

[lə rə'na:rə]

fp 1140 m

IGM: *C.le Renare*E.: lett. «le (a)renarie»; lat. (*a*)*rēnariū(m)*, dal lat. *arēna(m)* «sabbia». Il toponimo in questione indica un affioramento di sabbia, prodotto dal processo di erosione della roccia di tipo calcareo, situato lungo il fianco meridionale di *C.le le Renare*.**62. Ròcca Pië**

['rɔkka 'pi:ə]

ni 1181 m

Var. it. *Rocca Pia*

Altre denom:

⁴⁵ (TAM 290).

- *Vallë Scurë*

Ant. *Vallem obscuram* aa. 1150-1189⁴⁶

E.: il toponimo *Rocca Pia* venne deciso con il R. D. 10-12-1865 n. 2713 in quanto il 20 ottobre 1860 re Vittorio Emanuele II, durante il suo viaggio attraverso la *via degli Abruzzi* per incontrare Giuseppe Garibaldi a Teano, transitò con le sue truppe presso *Roccavalleoscura* dove gli abitanti gli chiesero di ribattezzare il paese con il nome di sua figlia Maria Pia. Il paese, in età napoleonica, fu chiamato *Rocca Letizia*, in onore della madre dell'Imperatore dei francesi.⁴⁷

63. *la Rua*

[la 'ru:a]

fs 1050 m

Var. it. *via Roma*

E.: lett. «la strada». V. it. ant. *ruga* «strada in un centro abitato, via, vicolo», dal lat. *rūga(m)* «grinza, piega».

64. *Rutèllë*

[ru'tèllə]

ni 2129 m

IGM: *M. Rotella*

E.: per quel che concerne l'etimologia della forma *Rotella*, potrebbe essere di ausilio contemplare quanto Carla Marcato, all'interno del *Dizionario di Toponomastica*, scrive al riguardo del nome di Rotella, comune in provincia di Ascoli Piceno: “(...) il toponimo è dal lato formale un diminutivo del latino *rota*, cioè ‘piccola ruota’, ma sfugge il motivo della designazione”.⁴⁸

65. *la Salvë Chianë*

[la 'salvə 'ca:nə]

⁴⁶ Gasca Queirazza (1990:644).

⁴⁷ (TAM 339).

⁴⁸ Gasca Queirazza (1990:655-656).

fs 1308 m

IGM: *Selvapiana*

E.: «la selva piana».

66. *Sandë Ròcchë*

['sandə 'rɔkkə]

fs 1105 m

Var. it. *Chiesa di San Rocco*

E.: si tratta della Chiesa di San Rocco.

67. *Sandë Jirë*

['sandə 'ji:rə]

ni 1380 m

IGM: *S. Egidio*

E.: «sant'(E)gidio». Il nome di questa località sembrerebbe riferirsi ad un antico luogo di culto.

O.: nella forma *Jirë* è possibile osservare il fenomeno del rotacismo che ha coinvolto la /d/.

68. *Sandë Vënalë*

['sandə və'na:lə]

ni 1060 m

IGM: *S. Giovinale*

E.: «san Giovinale». Il nome di questa località sembrerebbe riferirsi ad un antico luogo di culto oggi non più esistente.

69. *lë Sëmëdagglië*

[lə səmə'daʎʎə]

fp 1812 m

IGM: *Smedaglie*

E.: ?

70. *Ië Sèttë Fundë*

[lə 'settə 'fundə]

fp 1624 m

IGM: *Sette Fonti*

E.: «le sette fonti».

71. *Sjèrrë dë Paradisë*

['sjerrə də para'di:sə]

ni 1705 m

IGM: *Serra del Monte Paradiso*

E.: «serra del *Monte Paradiso*». Secondo Giammarco, l'elemento *Paradiso* allude all'amenità del sito (TAM 284).⁴⁹

72. *la Sparvèrë*

[la spar've:rə]

fs 1998 m

IGM: *Serra Sparvera*

E.: «la *Sparvera*». Per quanto riguarda l'elemento *Sparvera*, Giammarco concorda con Olivieri in quanto “nome adatto a una cima di monte” (Olivieri 1965:326).⁵⁰

Cfr.: *Roccasparvera* (Cn).⁵¹

⁴⁹ Sottopar. 3.2.3. v. *Sèrra Mòndë Paradisë*.

⁵⁰ (TAM 369).

⁵¹ Gasca Queirazza (1990:645).

73. Spënéttë

[spə'ne:tə]

ni 1354 m

IGM: *Spineto*

E.: «spineto»; lat. *spinētum*(m). Si tratta di un fitotponimo poiché ricorda la presenza di spineti in questa area.

74. Ia Sulagnë dë Mònachë

[la su'laŋnə də 'mɔ:nakə]

fs 1159 m

E.: «il solatìo di Monaco». ⁵² V. abr. *sulagnë* f. «solatio, luogo esposto al sole». Forse dal lat. *solarium*, propr. «luogo esposto al sole», deriv. di *sōl sōlis* «sole»; cfr. it. ant. *solana*.

75. Sṽónëchë

['swo:nəkə]

ni 1599 m

IGM: *Inverse di Sondaco*E.: ?⁵³**76. Ië Tagliólë**

[lə taʎ'lo:lə]

fp 1375 m

IGM: *le Tagliole*

E.: da *tagliare*. Il nome in questione costituisce un riferimento al taglio degli alberi, un tempo praticato in questo luogo.⁵⁴

⁵² V. *Mònachë*.

⁵³ V. (TAM 368).

⁵⁴ (TAM 375).

77. Tórrë Mótttsë

['torrə 'motttsə]

ni 1160 m

IGM: *C.le Torre Mozza*

E.: «torre mozza». Si tratta di un riferimento alle rovine di una torre medievale.

78. Ulanétë

[ula'ne:tə]

ni 1134 m

IGM: *Villaneto*E.: lett. «l'avellaneto». Dal lat. (*a*)*bellāna* + *-ētu(m)* (cfr. REW 17).⁵⁵ Si tratta di un fitotoponimo poiché allude alla presenza di alberi di nocciolo in questa località.O.: nel toponimo *Ulanétë* è presente il suffisso *-étë*, originatosi dal suffisso latino *-ētu(m)*, particolarmente utilizzato nella creazione di fitotoponimi.**79. la Valjundîñë**

[la valjun'di:nə]

fs 1267 m

IGM: *V. Gentile*E.: «la val di *undîñë*». Dal nome di persona *Ondino*, a sua volta dal lat. *ŭnda* «onda»?⁵⁶**80. Vallë Furinë**

['vallə fu'ri:nə]

ni 1105 m

IGM: *V. Furina*⁵⁵ Cfr. (TAM 400).⁵⁶ *Ondino* risulta essere un cognome attualmente presente in soli cinque comuni di cui tre nel Napoletano, uno in Calabria e uno in Abruzzo (www.gens.info, sito consultato nel mese di giugno del 2023).

Altre denom:

- *Arrètë la Purcellë*

Ant. *Florina* a. 981⁵⁷

E.: Ernesto Giammarco, all'interno del TAM, riporta la teoria secondo la quale la forma *Furinë* deriverebbe dal pers. rom. *Furinius*.⁵⁸

81. *la Vallë dë Rutellë*

[la 'vallə də ru'tɛllə]

fs 1642 m

IGM: *V.ne di Rotella*

E.: «la valle di *Rotella*».

82. *la Vallë Jumëndarë*

[la 'vallə jumən'da:rə]

fs 1366 m

IGM: *V. Giumentaro*

E.: per quanto riguarda la forma *Giumentaro*, quest'ultima sembrerebbe derivare dal lat. *jūmentāriūm* «di (o) da giumenti» (TAM 187). Pertanto, il toponimo potrebbe rappresentare un riferimento all'utilizzo, nel passato, di tale località da parte dell'allevamento equino.

83. *i Vallónë*

[i val'lo:nə]

ms 1105 m

Var. it. *via Conte di Torino*

E.: «il canalone (accr.)»; lat. *välle(m) + -ōne(m)*.⁵⁹

⁵⁷ V. Savastano (1993:182).

⁵⁸ (TAM 179).

⁵⁹ Glossario v. *vallónë*.

84. i Valtsë

[i 'valtsə]

ms 1300 m

IGM: *F.so il Valzo*E.: «la balza»; lat. *baltĕa*. Tale toponimo denomina una località dirupata e scoscesa.**85. Ia Vië Nòvë**

[la 'vi:ə 'no:və]

fs 1274 - 990 m

IGM: *S.S. dell'Appennino Abruzzese ed Appulo Sannitica (N.°17)*

E.: «la via nuova».

86. i Vòschë dë Paradisë

[i 'vɔskə də para'di:sə]

ms 1605 m

IGM: *Bosco Paradiso*E.: «il bosco *Paradiso*».⁶⁰**87. i Vòschë di Šchiapparë**

[i 'vɔskə di ʃcap'pa:rə]

ms 1505 m

IGM: *Bosco Schiapparo*E.: «il bosco dello *Schiapparo*»; dal latino *scopulus* «scoglio» + *-āriu(m)*^{61, 62}.⁶⁰ Sottopar. 3.2.3. v. *Sèrra Mòndë Paradisë*.⁶¹ Cfr. (TAM 358).⁶² Sottopar. 3.2.3. v. *ru Šchiapparë*.

3.2.2. Pescocostanzo

1. **Abballë pë llë Mònachë**

[ab'ballə pə llə 'mɔ:nakə]

ni 1382 m

Var. it. *via Vallone Tommaso Damata*

Altre denom:

- *Abballë pë lla Maštëlla*

E.: «a valle per le monache».

2. **lë Bbellë¹**

[lə 'bbellə]

fp 1285 m

IGM: *Zona delle Belle*

E.: «le belle». Il toponimo rappresenta un chiaro riferimento alla buona qualità dei pascoli in questione.

3. **Cambë dë Fiórë**

['kambə də 'fjo:rə]

ni 1382 m

Var. it. *via Campo Fiori*

E.: «campo di fiori».

4. **da Capë a lla Fòndë**

[da 'ka:pə a lla 'fondə]

ni 1382 m

¹ Cfr. Potenza (2001:182).

Var. it. *Fontana Maggiore*

E.: lett. «da capo alla fonte». Si tratta della fontana monumentale di *Largo Fontana*.

5. *lë Carvënörë*

[lə karvə'nø:ra]

fp 1485 m

IGM: *le Carbonere*

E.: «le carbonaie». Si tratta di una località in cui si produceva carbone.²

6. *la Cécrua*

[la 'tʃə:krwa]

fp 1380 m

E.: si tratta del punto di raccolta delle acque piovane presso *largo del Macello*.

7. *lë Cërëta*

[lə tʃə're:ta]

fp 1338 m

IGM: *Acereta*

E.: «l'(a)cereta»; lat. tardo *(a)cěru(m) + -ětu(m)*. Il nome si riferisce alla presenza, nella località in questione, di alberi di acero.

O.: nel toponimo *lë Cërëta* è presente il suffisso *-éta*, originatosi dal suffisso latino *-ětu(m)*, particolarmente utilizzato nella creazione di fitotoponimi.

8. *jü Chëmmëndë*

[jy kəm'məndə]

ms 1382 m

Var. it. *Chiesa di Gesù e Maria*

² Cfr. Conti (1984:115-116); De Vecchis (1984:41-42); (TAM 74); Massimi (2005:19).

E.: si tratta della Chiesa di Gesù e Maria. Nel passato, questo edificio di culto era costituito anche da un ex convento.

9. *lë Chiarcëre*

[lə 'cart[ərə]

fp 1382 m

Var. it. *via Carceri*

E.: «le carceri».

10. *la Chiésa*

[la 'ce:sa]

fs 1382 m

Var. it. *Basilica di Santa Maria del Colle*

Altre denom:

- *la Madònna dü Còllë*

E.: si tratta della Basilica di Santa Maria del Colle.

11. *la Chiésa dë Sand'Andònië*

[la 'ce:sa də 'sandə an'do:njə]

fs 1382 m

Var. it. *Chiesa di Sant'Antonio Abate*

E.: si tratta della Chiesa di Sant'Antonio Abate.

12. *la Chiésa dë San Ggiuannë*

[la 'ce:sa də san ddʒu'annə]

fs 1382 m

Var. it. *Chiesa di San Giovanni*

E.: si tratta della Chiesa di San Giovanni, oggi sconsacrata.³

13. *Ciammarëchjella*⁴

[tʃammarə'cella]

ni 1770 m

IGM: *Serra Ciammaruchella*

E.: «chiocciola (dim.)». Comp. di *ciamma* «zampa» e *ruca* «bruco» < lat. *(e)rūca*.⁵
Il toponimo potrebbe conservare il soprannome di un vecchio proprietario di un terreno posto in quest'area oppure potrebbe indicare la particolare presenza di questi molluschi gasteropodi nell'area in questione.⁶

14. *Cima dè Ila Fóssa*

['tʃi:ma də lla 'fossa]

ni 1990 m

IGM: *Cima della Fossa*

E.: «cima della *Fossa*».⁷

15. *Ië Cinghëméjja*

[lə tʃiŋgə'mejja]

fp 1300 - 1242 m

IGM: *Piano delle Cinque Miglia*

Altre denom:

- *Ië Pianë dè Ië Cinghëméjja*

E.: «le *Cinque Miglia*».

³ V. *San Ggiuannë*.

⁴ Cfr. Potenza (2001:184).

⁵ Giammarco (1979:247).

⁶ Cfr. Chiappinelli (2002:33-34).

⁷ Sottopar. 3.2.1. v. *Cimë dè Ila Fóssë*.

16. Còllë Acciarjéjjë

['kollə attʃa' rjejjə]

ni 1360 m

E.: «colle *Acciariello*». La forma *Acciarjéjjë* potrebbe trattarsi del cognome del vecchio proprietario di un appezzamento di terreno posto su questo colle a occidente dell'Eremo di Sant'Antonio.

Difatti, per quanto riguarda il cognome *Acciàro*, De Felice, in *Dizionario dei cognomi italiani*, si esprime nel seguente modo: “Diffuso, ma non frequente, in Toscana e nel Napoletano. È la cognominizzazione di un soprannome derivato da un nome di mestiere, *acciàio* o *acciaiòlo*, attestato nella forma latinizzata *Acciai(u)olus* (...). *Acciàio* o *acciaiòlo* è la denominazione professionale di chi produce e vende *acce*, cioè i fili greggi di canapa, lino o cotone, in matasse, usati per varie lavorazioni. In alcuni casi, spec. nel Napoletano, la base può essere anche *acciàio*, come lega di ferro e carbonio, o *accia*, variante ant. di *azza*, arma bianca da guerra”.⁸

17. Còllë Bbrignòlë

['kollə bbrijn'ɲɔ:lə]

ni 1625 m

IGM: *Colle Brignòle*

E.: «colle *Brignòle*». V. abr. *prägnólë* m. (DAM, III:1587), *vrëgnòlë* m. «prùnolo selvatico» (DAM, IV:2373).

18. Còllë Faùnë

['kollə fa'u:nə]

ni 1464 m

IGM: *C.le Fauni*

E.: «colle faggi (accr.)». V. abr *fa(v)ë* m. «faggio», dal lat. *fāgus*.⁹

⁸ De Felice (1978:42).

⁹ V. Manzi (2001:74).

19. i Còllè i Sanda Marià¹⁰

[i 'kollə i 'sanda ma'ri:a]

ms 1382 m

Var. it. *Colle di S. Maria delle Grazie*

E.: «il colle di santa Maria». Si tratta del colle prospiciente la Chiesa di Santa Maria delle Grazie.

20. jü Córvedì

[jy 'korvə]

ms 1382 m

Var. it. *via Colle dei Corvi*E.: «il *Corvo*». Questo toponimo potrebbe forse conservare il cognome di una persona legata in qualche modo a tale località?**21. jü Cuarpənìtë¹¹**

[jy kwarpə'ni:tə]

ms 1482 m

IGM: *Carpineto*E.: «il carpineto». Dal lat. *carpīnu(m)*. Si tratta di un fitotponimo poiché allude alla presenza di alberi di carpino in questa zona.¹²O.: nel toponimo *jü Cuarpənìtë* è presente il suffisso *-itë*, originatosi dal suffisso latino *-ētū(m)*, particolarmente utilizzato nella creazione di fitotponimi.**22. jü Cuarvënarë**

[jy kwarvə'na:rə]

ms 1382 m

¹⁰ Cfr. Potenza (2001:182).¹¹ Cfr. Potenza (2001:183).¹² Cfr. (TAM 76-77).

Var. it *vico del Carbonaro*

E.: «il carbonaio». Si tratta di una località in cui si vendeva il carbone.¹³

23. *jü Cuasëratürë*

[jy kwasəra'tu:rə]

ms 1712 m

IGM: *Casoraturò*

E.: v. abr. *casëratórë* f. «panno di tela juta dove si spande il grano lavato per essiccarlo al sole» (DAM, I:453).

24. *i Cuaštjéjje*¹⁴

[i kwa'ʃtjɛjɛ]

ms 1384 m

Var. it. *il Castello*

Altre denom:

- *il Peschio* (var. it.)

E.: «il castello»; lat. *castëllu(m)*. Il toponimo si riferisce alle rovine dell'antico castello esistente sul colle di Pescocostanzo almeno fin dal XII secolo.¹⁵

25. *la Cuatta*

[la ku'atta]

fs 1382 m

Var. it. *via Sopra la Pianura*

E.: da *coda*?

¹³ Cfr. Conti (1984:115-116); De Vecchis (1984:41-42); (TAM 74); Massimi (2005:19).

¹⁴ Cfr. Potenza (2001:182).

¹⁵ Cfr. (TAM 87-88).

26. *la Dëfëndza*¹⁶

[la də'fëndza]

fs 1360 m

IGM: *la Difesa*

Altre denom:

- *Bosco di Sant'Antonio* (var. it.)

E.: «la difesa»; lat. tardo *defēnsa(m)*.¹⁷ Il termine *difesa* indica a Pescocostanzo, così come in molti altri comuni abruzzesi, un luogo chiuso, all'interno del quale è vietato il taglio degli alberi.¹⁸ Si tratta dell'area oggi compresa all'interno della Riserva regionale Bosco di Sant'Antonio.

27. *la Fëndëcélla*¹⁹

[la fändə'tjella]

fs 1250 m

Var. it. *via Fonticella*E.: «la fonte (dim.)»; lat. *fōnte(m)*.**28. *Fóndë Furcélla*²⁰**

['föndə fur'tjella]

ni 1260 m

IGM: *Font.na Forcella*

E.: «fonte *Forcella*». Si tratta di una fonte situata nell'area denominata *la Furcélla*.

29. *Fóndë Culécchja*

['föndə ku'lecca]

¹⁶ Cfr. Potenza (2001:183).

¹⁷ Cfr. (TAM 149); Aprile (2001:23); Chiappinelli (2002:40); Massimi (2005:22).

¹⁸ Giammarco (1960:99).

¹⁹ Cfr. Potenza (2001:183).

²⁰ Cfr. Potenza (2001:183).

ni 1314 m

IGM: *F.te Colecchia*

E.: «fonte *Colecchia*». La forma *Colecchia* sembrerebbe trattarsi dell'omonimo cognome particolarmente diffuso nel Foggiano^{21, 22}. Difatti, *Colecchia* è un cognome ancora diffuso all'interno della comunità di Pescocostanzo.

30. *la Fónďə də lla Puttana*

[la 'fondə də lla put'ta:na]

fs 1348 m

IGM: *F.te della Puttana*

Altre denom:

- *Fonte della Bottana* (var. it.)

E.: «la fonte della *Puttana*». Per quanto riguarda l'etimologia di questo toponimo, è utile riportare quanto Ernesto Giammarco, all'interno del TAM, dice a proposito della *Grotta della Puttana*, nel territorio di Atri (TE): "(...) forse etimologia popolare per *Pettána*, estratto da *pétto*; cfr. l'abruzz. *pëttërinë* 'salita ripida' (DAM, III:1530); cfr. lomb. *Pettána*, lomb. *pett* salita' (...)"²³

Oltre a ciò, il nome di questa località potrebbe anche derivare da un vero e proprio soprannome ignominioso riferito ad una persona il cui terreno era situato in prossimità della Fonte in questione.

31. *la Fónďə də lë Fëlèna*²⁴

[la 'fondə də lə fə'le:na]

fs 1275 m

IGM: *Font.na Felena*

Altre denom:

- *lë Fëlèna*

²¹ www.gens.info (sito consultato nel mese di giugno del 2023).

²² Cfr. (TAM 122).

²³ (TAM 323).

²⁴ Cfr. Potenza (2001:183).

E.: «la fonte delle *Felena*».

32. *la Fónðe dē Ila Gravara*²⁵

[la 'fondə də Ila gra'va:ra]

fs 1415 m

IGM: *F.te Gravara*

E.: «la fonte della pietraia». Da **grava* «pietra» + *-āria(m)*.²⁶ Si tratta di un geotponimo poiché si riferisce alla pietraia nei pressi della fonte in questione.

33. *la Fónðe dü Mëlünë*²⁷

[la 'fondə dy mə'ly:nə]

fs 1572 m

IGM: *F.te Quarto del Molino*

E.: «la fonte del *Molino*».

34. *la Fónðe dü Miönacë*²⁸

[la 'fondə dy 'mjø:natjə]

fs 1297 m

IGM: *F.te dei Monaci*

E.: «la fonte dei monaci». La motivazione del nome dipende dalla proprietà ecclesiastica del terreno sul quale si trova questa fonte.

35. *la Fónðe dü Pëttsüjjë*²⁹

[la 'fondə dy pət'tsyjjə]

fs 1284 m

²⁵ Cfr. Potenza (2001:183).

²⁶ Glossario v. *(gh)ravara*.

²⁷ Cfr. Potenza (2001:183).

²⁸ Cfr. Potenza (2001:183).

²⁹ Cfr. Potenza (2001:183).

IGM: *Font.na Puzzillo*

E.: «la fonte del pozzo (dim.)»; lat. *fōnte(m)* + lat. *pŭteu(m)* «fossa, buca», poi «pozzo». Il toponimo si riferisce ad un piccolo fosso pieno d'acqua.³⁰

36. *Fondënata*

[fondə'na:ta]

ni 1380 m

Var. it. *Fontenata*

E.: da *fonte*. Si tratta dell'area dove si trova l'omonimo residence.

37. *la Fundana m'Biattsa*

[la fun'da:na 'mbjattsa]

fs 1382 m

Var. it. *Fontana di Piazza Municipio*

Altre denom:

- *la Fundana*
- *la Fónďë*

E.: «la fontana in piazza». Si tratta della fontana di *piazza Municipio*.

38. *la Furcélla*³¹

[la fur'tʃella]

ni 1260 m

Var. it. *Forcella*

E.: «la forca (dim.)». Si tratta dell'area compresa tra *la Fëndëcélla* e i prati nei pressi del nuovo cimitero.

³⁰ Cfr. *puzze* «pozzo» (Giammarco 1960:114-115); Pellegrini (1990:228-229); Chiappinelli (2002:11); Massimi (2005:30).

³¹ Cfr. Potenza (2001:183).

39. *la Furchétta*³²

[la fur'ketta]

fs 1260 m

IGM: *Valico della Forchetta*

E.: «il valico (dim.)». ³³ Si tratta del valico attraverso il quale dal territorio di Palena, in provincia di Chieti, si raggiunge l'altopiano di *Quarto S. Chiara*.

40. *jü Ggiürë dü Puaésë*³⁴

[jy 'ddzy:rə dy pwa'e:sə]

ms 1382 m

E.: «il giro del *Paese*». Si tratta dell'anello viario che racchiude il centro storico di Pescocostanzo. È formato da *corso Roma*, da *strada San Francesco*, da *via Vulpes* e da *via della Fonte*.

41. *la Gravara*³⁵

[lə gra'va:rə]

fp 1415 m

E.: «la pietraia». Da **grava* «pietra» + *-āria(m)*. ³⁶ Si tratta dell'area di *F.te Gravara*.

42. *Macchjadünë*³⁷

[macca'dy:nə]

ni 1630 m

IGM: *Macchiaduni*

E.: da *macchia*, dal lat. *macŭla(m)*. ³⁸

³² Cfr. Potenza (2001:183).

³³ Glossario v. *fórca*.

³⁴ Cfr. Potenza (2001:182).

³⁵ Cfr. Potenza (2001:183).

³⁶ Glossario v. *(gh)ravara*.

³⁷ Cfr. Potenza (2001:183).

³⁸ Glossario v. *macchja*.

43. *la Madònna dë lë Grjætsjë*

[la ma'donna də lə 'grjætsjə]

fs 1382 m

Var. it. *Chiesa della Madonna delle Grazie*

E.: si tratta della Chiesa della Madonna delle Grazie.

44. *la Madònna dü Cuarmënë*

[la ma'donna dy 'kwarmənə]

fs 1382 m

Var. it. *Chiesa di Santa Maria del Carmine*

E.: si tratta della Chiesa di Santa Maria del Carmine.

45. *pë lla Madònna dü Cuarmënë*

[pə lla ma'donna dy 'kwarmənə]

ni 1382 m

Var. it. *via Vallone*

E.: «per la Madonna del Carmine».

46. *Massarià Cërasèlla*

[massa'ri:a tʃəra'sella]

ni 1255 m

IGM: *Mass.a d'Eramo*E.: per quanto riguarda la forma *Cërasèlla*, v. abr. *cërasa* f. «ciliegia», dal lat. tardo *cerasiu(m)*.**47. *la Massarià dë Coccopalmèrë***

[la massa'ri:a də kokkopal'mɛ:rə]

fs 1290 m

IGM: *Mass.a Coccopalmeri*

E.: «la masseria di *Cocco Palmiero*». Il toponimo in questione conserva il nome del vecchio proprietario della masseria. Difatti, *Cocco* è un cognome ancora diffuso all'interno della comunità di Pescocostanzo.

48. *la Massarià dë Colabbrésë*

[la massa'ri:a də kolab'bre:sə]

fs 1285 m

IGM: *Mass.a Colabrese*

Altre denom:

- *la Massarià dë Fèlicë Andònië*

E.: il toponimo in questione riporta al suo interno il cognome del vecchio proprietario della masseria. Difatti, *Colabrese* è un cognome ancora diffuso all'interno della comunità di Pescocostanzo.

49. *la Massarià d'Èramë*

[la massa'ri:a d 'ε:ramə]

fs 1284 m

IGM: *Mass.a d'Eramo*

Altre denom:

- *la Massarià d'Èramuccë*

E.: il toponimo in questione riporta al suo interno il cognome del vecchio proprietario della masseria. Difatti, *D'Eramo* è un cognome ancora diffuso all'interno della comunità di Pescocostanzo.

50. *la Massarià dë (Ggh)asbarrë*

[la massa'ri:a də ggasb'barrə]

fs 1293 m

IGM: *Mass.a Gasbarro*

E.: il toponimo in questione riporta al suo interno il cognome del vecchio proprietario della masseria. Difatti, *Gasbarro* è un cognome ancora diffuso all'interno della comunità di Pescocostanzo.

51. *la Massaria dë Mannèlla*

[la massa'ri:a də man'nella]

fs 1310 m

IGM: *Mass.a Mannella*

E.: il toponimo in questione riporta al suo interno il cognome del vecchio proprietario della masseria. Difatti, *Mannella* è un cognome ancora diffuso all'interno della comunità di Pescocostanzo.

52. *la Massaria dë Ricciardèllë*

[la massa'ri:a də ritt[ar'dellə]

fs 1287 m

IGM: *Mass.a Ricciardelli*

E.: il toponimo in questione riporta al suo interno il cognome del vecchio proprietario della masseria.

53. *la Massaria dë Truttsë*

[la massa'ri:a də 'truttsə]

fs 1293 m

IGM: *Mass.a Trozzi*

E.: il toponimo in questione riporta al suo interno il cognome del vecchio proprietario della masseria. Difatti, *Trozzi* è un cognome ancora diffuso all'interno della comunità di Pescocostanzo.

54. *Mattsamórra*³⁹

[mattsa'morra]

ni 1700 m

IGM: *Mazzamora*

E.: Marcello De Giovanni, per toponimi simili a quello in questione, fornisce la seguente etimologia: “i top. *Mazzamoro* e *Mazzamarello*, cfr. *mazzamèrréḡḡë* m. ‘folletto’, rifacimento dello spagn. *matamoros* ‘smargiasso, ammazza-Mori’, che la fantasia popolare ha assegnato a località frequentate da spiriti.”^{40, 41}

55. *'Mbrimë Cuambë*⁴²

['mbri:mə 'kwambə]

ni 1285 m

IGM: *Primo Campo*

E.: «in primo campo».

56. *i Mëlünë*

[i mə'ly:nə]

mp 1269 m

IGM: *Mass.a di Padova*

E.: «i mulini». La motivazione di tale nome deriva dalla esistenza, nel passato, di mulini nell'area in questione.

57. *Móndë Pittsë*

['mondə 'pittsə]

ni 1741 m

Var. it. *Monti Pizzi*

³⁹ Cfr. Potenza (2001:183).

⁴⁰ De Giovanni (1995:251).

⁴¹ Cfr. *mazzamurèlle* «nodo di vento, turbine, remolino, vortice» (Giammarco 1960:46); (TAM 237).

⁴² Cfr. Potenza (2001:184).

E.: «monti aguzzi». La motivazione del nome dipende dalle cime aguzze di questi rilievi.

58. *Móndë Rotèlla*

[ˈmondə roˈtɛlla]

ni 2129 m

IGM: *M. Rotella*

E.: per quel che concerne l'etimologia della forma *Rotella*, potrebbe essere di ausilio contemplare quanto Carla Marcato, all'interno del *Dizionario di Toponomastica*, scrive al riguardo del nome di Rotella, comune in provincia di Ascoli Piceno: "(...) il toponimo è dal lato formale un diminutivo del latino *rota*, cioè 'piccola ruota', ma sfugge il motivo della designazione"^{43, 44}.

59. *a Mmóndë a Ila Sëggëvià*

[a ˈmmondə a ɪla sɛddʒəˈvi:a]

ni 1382 m

Var. it. *la Seggiovia*

Altre denom:

- *da Capë a Ila Sëggëvià*

E.: lett. «a monte alla seggiovia». Si tratta della seggiovia di Pescocostanzo.

60. *Ië Pëndënèlla*⁴⁵

[ɪə pændəˈnɛlla]

fp 1193 m

IGM: *Pandinelli*

⁴³ Gasca Queirazza (1990:655-656).

⁴⁴ Sottopar. 3.2.1. v. *Rutèllë*.

⁴⁵ Cfr. Potenza (2001:183).

E.: «le chiazzate (dim.)»; lat. *pinctus*, part. perfetto passivo di *pingere* «dipingere». La motivazione del nome potrebbe dipendere dalla colorazione della vegetazione.⁴⁶

61. *la Pëštìcchia*

[la pə'ʃticca]

fs 1722 m

IGM: *Posticchia*

E.: questo nome potrebbe essere spiegato con il termine abruzzese *puštìcchjè* «capanna dei pastori in montagna» (DAM, III:1622).

62. *jü Pëttsüjjë*⁴⁷

[jy pət'tsyjjə]

ms 1257 m

IGM: *Font.na Puzzillo*

E.: «il pozzo (dim.)»; lat. *pūteu(m)* «fossa, buca», poi «pozzo». Il toponimo si riferisce ad un piccolo fosso pieno d'acqua.⁴⁸

63. *la Piana dë Ila Tràjja*⁴⁹

[la 'pja:na də Ila 'trajja]

fs 1512 m

E.: «la piana della tréggia». V. abr. *trajjè* f. «tréggia, slitta senza ruote, trainata da buoi, specialmente per trasporto dei covoni» (DAM, IV:2228-2229). Si tratta di un'area pianeggiante situata nei pressi di *Stazzo Rapina*.

64. *la Pianura*⁵⁰

[la pja'nu:ra]

⁴⁶ Cfr. (TAM 292).

⁴⁷ Cfr. Potenza (2001:184).

⁴⁸ Cfr. *puzze* «pozzo» (Giammarco 1960:114-115); Pellegrini (1990:228-229); Chiappinelli (2002:11); Massimi (2005:30).

⁴⁹ Cfr. Potenza (2001:184).

⁵⁰ Cfr. Potenza (2001:184).

fs 1382 m

Var. it. *Contrada della Pianura*

E.: «la pianura». Si tratta dell'area pianeggiante di *Contrada della Pianura*, ai piedi del versante occidentale del colle sul quale si trova la Chiesa di Sant'Antonio Abate.

65. *la Piattsa*⁵¹

[la 'pjattsa]

fs 1382 m

Var. it. *Piazza Municipio*

E.: «la piazza».

66. *Pittsë Altë*

['pittsə 'altə]

ni 1986 m

IGM: *Pizzalto*

E.: «pizzo alto». La motivazione del nome dipende dalla cima aguzza di questo monte.

67. *Pittsë dë Coda*⁵²

['pittsə də 'ko:da]

ni 1275 m

IGM: *P.zo di Coda*

E.: «pizzo di coda». Secondo Gerardo Massimi, toponimi quali “Coda, Codacchi, Codacchie, Codacchio” indicherebbero porzioni terminali, allungate di un rilievo o altro elemento geografico.⁵³

⁵¹ Cfr. Potenza (2001:182).

⁵² Cfr. Potenza (2001:184).

⁵³ Massimi (2005:20).

68. Pòrta dë Bbëradë

[ˈpɔrta də bbəˈradə]

ni 1382 m

Var. it. *via Porta di Berardo*

E.: «porta di Berardo».

69. jü Pöschjë

[jy ˈpøːʃcə]

ms 1384 m

Var. it. *Pescocostanzo*

Altre denom:

- *jü Puaésë*

Ant. *Peschus Constantius* a. 1123⁵⁴, *Pesculo Constantii* aa. 1188, 1269, 1281, 1289, 1298, 1301, 1327, *Pesculi Constantii* aa. 1308-1309, *Peschulo Gostantio* a. 1323⁵⁵

E.: il toponimo *Pescocostanzo* deriva da *Pesculum* + *Constantius*. Il primo elemento toponimico proviene dal lat. med. *pesclu(m)* «cima rocciosa» (cfr. REW 6441)⁵⁶, mentre il secondo elemento è costituito dal pers. med. *Constantius*, a sua volta dal lat. *constans* «costante».⁵⁷

70. la Précia

[la ˈpreːtʃa]

fs 1382 m

Var. it. *via delle Prece*

E.: «la *Précia*». Questa forma potrebbe essere messa in correlazione con il termine geografico laziale *prece* «balza molto ripida», diffuso in modo particolare nell'area dei Monti Prenestini.⁵⁸

⁵⁴ Gasca Queirazza (1990:571).

⁵⁵ (TAM 296).

⁵⁶ Glossario v. *pöschjë*.

⁵⁷ V. Gasca Queirazza (1990:571); (TAM 296).

⁵⁸ Conti (1984:231).

Cfr.: *Preci* (Pg).⁵⁹

71. *Prèta Carrara*

[ˈprɛ:ta karˈra:ra]

ni 1712 m

IGM: *Serra Carrara*

E.: «pietra *carrara*». V. it. *carraio* «che permette il passaggio di carri», dal lat. tardo *carrariūm*.

72. *la Prètara*

[la prəˈta:ra]

fs 1382 m

Var. it. *via Pretara*

E.: «la pietraia».

73. *Ië Prètë Cèrnara*

[lə ˈprɛ:tə tʃərˈna:ra]

fp 1785 m

IGM: *Pietra Cernaia*

E.: «le pietre *Cernaia*».

74. *la Prima Mòrgia*⁶⁰

[la ˈpri:ma ˈmɔrdʒa]

fs 1316 m

IGM: *I Morgia*

⁵⁹ Gasca Queirazza (1990:613).

⁶⁰ Cfr. Potenza (2001:184).

E.: «la prima roccia». V. abr. *mërgiónë* m. «roccia, macigno, masso», dal lat. *murice(m)* «murice», poi «sasso appuntito»^{61, 62}

75. *jü Prjümë Còllë*⁶³

[jy 'pry:mə 'kɔllə]

ms 1334 m

IGM: *Primo Colle*

E.: «il primo colle».⁶⁴

76. *jü Pualattsë di Missiònarië*

[jy pwa'lattsə di missjɔ'na:rjə]

ms 1382 m

Var. it. *Palazzo dei Comboniani*

E.: si tratta del palazzo nobiliare situato in *via della Fontana* che fu proprietà dei missionari comboniani del Cuore di Gesù.

77. *lë Puttsara*

[lə 'puttsara]

fp 1382 m

E.: «i pozzi»; lat. *pŭteu(m)* + *-ara*. Si tratta di alcuni pozzi dai quali era possibile attingere l'acqua situati tra *strada di S. Francesco* e *viale Appennini*.

O.: nel toponimo *lë Puttsara* è presente la forma plurale in *-ara*, in grado di esprimere un concetto collettivo. Inoltre, con le forme plurali in *-ara*, originatesi dai plurali neutri latini della seconda e della terza declinazione, viene sempre usato l'articolo determinativo femminile plurale *lë*.

⁶¹ Cfr. Giammarco (1960:87); Alessio, De Giovanni (1983:182-184); Massimi (2005:27).

⁶² V. *la Sëcónda Mòrgia; la Tèrtsa Mòrgia*.

⁶³ Cfr. Potenza (2001:184).

⁶⁴ V. *jü Sëcundë Còllë*.

78. *la Puttsulana*

[la puttsu'la:nə]

fs 1254 m

IGM: *Pozzolana*

E.: «la pozzolana». V. it. *pozzolana* f. «roccia di color grigio o bruno rossastro; si usa mescolata con calce nella preparazione di malte idriche», lat. *Puteolānu(m)* (*pulvĕrem*) '(polvere) di Pozzuoli' (in lat. *Puteōli*).

79. *i Quartëcciólë*

[i kwartət'tʃo:lə]

mp 1270 m

IGM: *Quarticcioli*

E.: «i quarti (dim.)». Si tratta di un chiaro riferimento alla forma dell'appezzamento dei terreni in questione.⁶⁵

80. *i Quartë dü Bbuarónë*

[i 'kwartə dy bbwa'ro:nə]

ms 1253 m

IGM: *Quarto del Barone*

E.: lett. «il quarto del barone». Si tratta di un chiaro riferimento al proprietario del terreno in questione.

81. *i Quartë dü Mëlünë*⁶⁶

[i 'kwartə dy mə'ly:nə]

ms 1293 m

IGM: *Quarto del Molino*

E.: «il quarto del mulino».

⁶⁵ V. *i Quartë Gróssë*.

⁶⁶ Cfr. Potenza (2001:184).

82. *i Quartë Gróssë*⁶⁷

[i 'kwartə 'grossə]

ms 1252 m

IGM: *Quarto Grande*

E.: lett. «il quarto grosso». Si tratta di un chiaro riferimento alla forma dell'appezzamento dei terreni in questione.⁶⁸

83. *lë Rapínë*

[lə ra'pi:nə]

fp 1729 m

IGM: *la Rapina*

E.: per quel che concerne l'etimologia della forma *lë Rapínë*, potrebbe essere di ausilio contemplare quanto Marcello De Giovanni, in *Storia linguistica della provincia di Chieti*, scrive al riguardo del nome di Rapino, comune in provincia di Chieti: “*Rapino* = (...) è il nome del comune (...) ed è situato su un piano inclinato tra due colli, solcati da diversi torrenti affluenti al F. Foro. Il che fa pensare che un retroderivato del verbo *rapio -ere* ‘il portar via, trascinare con sé rapidamente’, donde il lat. *rapīna*, usato comunemente al plurale (Caes. et al.) e le forme romanze con riferimento geomorfico, come il fr. *ravin (de terre)* ‘valanga’, ‘torrente’, ‘burrone’, *ravin* ‘strada affossata’, svizz. *rawena* ‘frana’.”⁶⁹ Quindi, la forma *Rapínë* potrebbe costituire un geonimo.⁷⁰

84. *la Rësécca*

[la rə'sekka]

fs 1564 m

IGM: *Risecca*

E.: lett. «la riseccata». Dal verbo *riseccare*, nel sign. geografico di ‘terreno riseccato’ (TAM 335).

⁶⁷ Cfr. Potenza (2001:184).

⁶⁸ V. *i Quartëcciólë*.

⁶⁹ De Giovanni (1989:79).

⁷⁰ Cfr. (TAM 329); Chiappinelli (2002:87).

85. *i Ruàganë*

[i 'rwa:ganə]

ms 1564 m

IGM: *Prato del Ragano*

E.: «il ramarro». V. abr. *ràchënë* m. «ramarro» (DAM, III:1652). Il toponimo potrebbe conservare il soprannome di un vecchio proprietario di un terreno posto in quest'area.⁷¹

86. *Sand'Andònië*

['sandə an'dɔ:njə]

ni 1312 m

IGM: *S. Antonio*

Altre denom:

- *Sand'Andònië 'Mbrimë Cuambë*

E.: «sant'Antonio». Si tratta dell'Eremo di Sant'Antonio di Padova.

87. *Sand'Angëlä*

['sandə 'andʒələ]

ni 1312 m

IGM: *S. Angelo*

Altre denom:

- *San Mëcchëlë*

E.: «sant'Angelo». Si tratta di un chiaro riferimento al vicino Eremo di San Michele Arcangelo.

⁷¹ Sottopar. 3.2.1. v. *i Pratë di Rònëchë*.

88. San Candinë

[san kan'di:nə]

ni 1382 m

Var. it. *via Colle Iaduni*E.: «san Candinë». Si tratta dell'area di *via Colle Iaduni*.**89. San Ggiuannë**

[san ddʒu'annə]

ni 1382 m

Var. it. *via S. Giovanni*E.: si tratta dell'area di *via San Giovanni*.⁷²**90. San Mëcchèlë**

[san mək'kɛ:lə]

ni 1266 m

IGM: *S. Michele*

E.: si tratta dell'Eremo di San Michele.

91. Sandë Crócë⁷³

['sanda 'kro:tʃə]

ni 1743 m

IGM: *M. Calvario*

E.: «santa croce». Si tratta della croce di vetta eretta sul monte in questione.

⁷² V. *la Chiésa dë San Ggiuannë*.⁷³ Sottopar. 3.2.3. v. *Móndë Crócë*.

92. Sandë Nəcòla

[ˈsandə nəˈkɔːla]

ni 1382 m

Var. it. *Chiesa di San Nicola*

E.: «san Nicola». Si tratta della chiesa di San Nicola.

93. Schërciutë

[skərˈtʃuːtə]

ni 1540 m

IGM: *C.le Scorciuto*E.: lett. «scorticato». V. abr. *scurciatë* «scorticato» (DAM, IV:1936), nel senso di ‘brullo, privo di vegetazione’ (TAM 359).**94. Ia Səcónda Mòrgia⁷⁴**

[la səˈkonda ˈmɔrdʒa]

fs 1568 m

IGM: *Il Morgia*E.: «la seconda roccia». V. abr. *mërgiónë* m. «roccia, macigno, masso», dal lat. *murice(m)* «murice», poi «sasso appuntito»^{75, 76}.**95. jü Səcundë Còllë⁷⁷**

[jy səˈkundə ˈkɔllə]

ms 1350 m

IGM: *Secondo Colle*E.: «il secondo colle».⁷⁸⁷⁴ Cfr. Potenza (2001:184).⁷⁵ Cfr. Giammarco (1960:87); Alessio, De Giovanni (1983:182-184); Massimi (2005:27).⁷⁶ V. *la Prima Mòrgia; la Tèrtsa Mòrgia*.⁷⁷ Cfr. Potenza (2001:184).⁷⁸ V. *jü Prjümë Còllë*.

96. *la Sēlvērìna*⁷⁹

[la səl̥və'ri:na]

fs 1310 m

Var. it. *via della Scarpa*

E.: «la selva (dim.)». Si tratta dell'area compresa tra il complesso residenziale edificato recentemente in *via della Scarpa* e il cimitero.

97. *la Sfarēniata*

[la sfarə'nja:ta]

fs 1469 m

IGM: *Sorg.te Sfarinata*E.: «la *Sfarinata*».**98. *Sóttë a lla Pianura***

['sottə a lla pja'nu:ra]

ni 1382 m

E.: «sotto alla *Pianura*». Si tratta della parte bassa di *Contrada della Pianura*.

99. *la Štatsiónë dë Paléna*

[la ʃta'tsjo:nə də pa'le:na]

fs 1257 m

IGM: *Staz.^e di Palena*

E.: «la stazione di Palena». Si tratta della stazione di Palena, posta lungo la ferrovia Sulmona - Isernia.

⁷⁹ Cfr. Potenza (2001:182).

100. *la Štatsiónë dü Puaésë*⁸⁰

[la ʃta'tsjo:nə dy pwa'e:sə]

fs 1267 m

IGM: *Staz.^e di Rivisondoli - Pescocostanzo*

Altre denom:

- *la Štatsiónë Nòštra*

E.: «la stazione del *Paese*». Si tratta della stazione di Rivisondoli - Pescocostanzo, posta lungo la ferrovia Sulmona - Isernia.

101. *i Štuattsë dë Macchjadünë*

[i 'ʃtuattsə də macca'dy:nə]

ms 1423 m

IGM: *Stazzo Macchiaduni*

E.: «lo stazzo di *Macchiaduni*». È un antico ricovero pastorale situato nell'area di *Macchiaduni*.

102. *i Štuattsë dë llë Rapinë*

[i 'ʃtuattsə də llə ra'pi:nə]

ms 1512 m

IGM: *Stazzo Rapina*

E.: «lo stazzo delle *Rapine*». È un antico ricovero pastorale situato nell'area della *Rapina*.

103. *jü Suffraggë*

[jy suf'fraddʒə]

ms 1382 m

Var. it. *Chiesa di Santa Maria del Suffragio dei Morti*

⁸⁰ Sottopar. 3.2.3. v. *la Štatsiónë*.

E.: si tratta della Chiesa di Santa Maria del Suffragio dei Morti.

104. *i Tèrménónë*⁸¹

[i tər̩mə'no:nə]

ms 1689 m

IGM: *il Terminone*

E.: lett. «il cippo di confine (accr.)». V. abr. *tèrménë* m. «tèrmine, pietra di confine tra due poderi» (DAM, IV:2202). Si tratta di un grosso cippo in pietra eretto alle estreme propaggini nord-occidentali del territorio comunale di Pescocostanzo, al confine con i territori di Cansano e di Pettorano sul Gizio, entrambi in provincia dell'Aquila.

105. *la Tèrtsa Mòrgia*⁸²

[la 'tɛrtsa 'mɔrdʒa]

fs 1585 m

IGM: *III Morgia*

E.: «la terza roccia». V. abr. *mèrgiònë* m. «roccia, macigno, masso», dal lat. *murīce(m)* «murice», poi «sasso appuntito»^{83, 84}.

106. *i Trapëttsatürë*⁸⁵

[i trapɛttsa'ty:rə]

mp 1243 m

IGM: *Inghiottitoio*

E.: lett. «gli inghiottitoi». V. abr. *trapuzzaturë* m. «dirupo, precipizio, luogo in cui si può precipitare», dal v. abr. *trapuzzà* «sprofondare, inabissare» (DAM, IV:2232). Si tratta di una località soggetta ad allagamenti periodici.

⁸¹ Cfr. Potenza (2001:184).

⁸² Cfr. Potenza (2001:184).

⁸³ Cfr. Giammarco (1960:87); Alessio, De Giovanni (1983:182-184); Massimi (2005:27).

⁸⁴ V. *la Prima Mòrgia; la Sècònda Mòrgia*.

⁸⁵ Cfr. Potenza (2001:184).

107. *i Trë CCunfinë*

[i trə kkun'fi:nə]

mp 1647 m

IGM: *Tre Confini*

E.: «i tre confini». Il toponimo *i Trë CCunfinë* indica una località presso la quale confinano i territori dei comuni di Pescocostanzo, di Cansano e di Palena. Quest'ultimo si trova in provincia di Chieti.

108. *i Tuambànë*⁸⁶

[i twam'ba:nə]

mp 1247 m

IGM: *Cona Ricona*

E.: lett. «il pantano». V. abr. *tambagnë* m. «1 guazzo, fradicio, acqua o altro liquido versato per terra 2 tavoletta inclinata e scanalata per far scolare le fiscelle» (DAM, IV:2178). Si tratta di una località soggetta ad allagamenti periodici.

109. *jü Uarchë dü Muacéjjë*

[jy 'warkə dy mwa't[ε]jjə]

ms 1382 m

Var. it. *largo del Macello*

E.: «il varco del macello».

110. *Vallë Canala*⁸⁷

['vallə ka'na:la]

ni 1492 m

IGM: *V. della Canala*

⁸⁶ Cfr. Potenza (2001:184).

⁸⁷ Cfr. Potenza (2001:184).

E.: «valle canale». V. abr. *canala* f. «valico stretto fra due monti»; lat. *canāle(m)*.⁸⁸

111. *Vallë Fura*⁸⁹

[ˈvallə ˈfu:ra]

ni 1382 m

Var. it. *Valle Fura*

E.: «valle *Fura*». Si tratta del pendio che da *Mazzamora* discende verso il centro abitato di Pescocostanzo. Oggi vi passa la seggiovia.⁹⁰

112. *Vallë Ilata*

[ˈvallə iˈla:ta]

ni 1382 m

Var. it. *via Valle Gelata*

E.: «valle gelata».

113. *Vëcchjüànichë*⁹¹

[vəcˈcwa:nikə]

ni 1722 m

IGM: *Bucchianico*

E.: per quel che concerne l'etimologia della forma *Vëcchjüànichë*, potrebbe essere di ausilio contemplare quanto Carla Marcato, all'interno del *Dizionario di Toponomastica*, scrive al riguardo del nome di Bucchianico, comune in provincia di Chieti: «Il toponimo ha la struttura della formazione prediale; dovrebbe dipendere, infatti, dal personale latino *Bucculus* con il suffisso *-anicus*; (...)»^{92, 93}.

⁸⁸ Cfr. Giammarco (1960:96); Massimi (2005:18).

⁸⁹ Cfr. Potenza (2001:184).

⁹⁰ Cfr. (TAM 179).

⁹¹ Cfr. Potenza (2001:184).

⁹² Gasca Queirazza (1990:122).

⁹³ Cfr. (TAM 45).

114. *la Vèra*⁹⁴

[la 'vɛ:ra]

fs 1300 - 1254 m

IGM: *F.so la Vera*

E.: secondo i linguisti Alessio e De Giovanni, alla base del toponimo *la Vèra* ci sarebbe la base idronimica mediterranea *vār-* / *vēr-*, individuabile anche in *Vārus fl.* e in *Vērōna*^{95, 96}.

115. *la Vèra dë San Mëcchèlë*

[la 'vɛ:ra də san mək'kɛ:lə]

fs 1205 m

E.: «*la Vera* di San Michele». È il tratto del *F.so la Vera* nei pressi dell'Ermo di San Michele.

116. *la Vìa Nòva*⁹⁷

[la 'vi:a 'nɔ:va]

fs 1284 - 1255 m

IGM: *S.S. Frentana (N. °84)*

E.: «la via nuova».

⁹⁴ Cfr. Potenza (2001:184).

⁹⁵ Alessio, De Giovanni (1983:114, 144).

⁹⁶ Gasca Queirazza (1990:818-819); (TAM 405); Chiappinelli (2002:115).

⁹⁷ Cfr. Potenza (2001:184).

3.2.3. Rivisondoli

1. *l'Acqua Sòlfa*

[l 'akkwa 'sɔlfa]

fs 1232 m

E.: «l'acqua sulfurea». Si tratta di una sorgente sulfurea situata presso gli odierni stabilimenti termali di Rivisondoli in *via Difesa*.

2. *l'Arënaia*

[l arə 'na:ja]

fs 1400 m

IGM: *Arenaia*

E.: «l'arenaio»; lat. *(a)rēna(m)* «sabbia». Il nome si riferisce al processo di erosione in atto sulla roccia di tipo calcareo.

3. *ru Arvërë dë lla Fòndë*

[ru 'arvərə də lla 'fondə]

ms 1320 m

E.: «l'albero della *Fonte*». Si tratta di un olmo plurisecolare abbattuto verso il 1930.¹ Si trovava nell'odierna *piazza Giuseppe Garibaldi*, nei pressi di *Santa Maria della Fonte*.²

4. *ru Cammësandë*

[ru kammə 'sandə]

ms 1226 m

E.: «il camposanto». Si tratta del cimitero comunale.

¹ V. Savastano (1993:170-171).

² V. *la Madonna dë lla Fòndë*.

5. *la Canduniéra*

[la kandu'nje:ra]

fs 1284 m

IGM: *Cant.ra*

E.: «la cantoniera». Si tratta della casa cantoniera che si trova lungo la *S.S. Frentana (N.°84)*.

6. *la Carëcara*

[la karə'ka:ra]

fs 1343 m

E.: «la calcara»; lat. tardo (*fornācem*) *calcaria(m)*.³ Il nome si riferisce all'esistenza, nel passato, di una fornace in cui si facevano cuocere i calcari per produrre la calce.⁴ Questa località è oggi occupata dall'intersezione tra *viale Guglielmo Marconi*, *viale Regina Elena*, *via dell'Arresto* e *via Ignazio Silone*.

7. *la Cašata*

[la ka'ʃa:ta]

fs 1372 m

IGM: *Stazzo Casciata*

E.: v. abr. *cašatë* f. «caciata» (DAM, I:451). Il toponimo in questione sembra connesso con la lavorazione del formaggio che un tempo doveva avvenire presso questo ricovero pastorale.

8. *ru Caštëllaccë*

[ru kaʃtəl'lattʃə]

ms 1470 m

IGM: *Serra Castellaccio*

³ Cfr. Aprile (2001:13).

⁴ Cfr. Giammarco (1960:175); Pellegrini (1990:211); Massimi (2005:18).

E.: «il castello (accr.)»; lat. *castĕllu(m)* + *-aceu(m)*, dim. di *căstrum* «fortezza, luogo fortificato». Il toponimo si riferisce alle rovine di un antico edificio oggi scomparso.⁵

9. *la Cĕrascia*

[la tʃə'ra:ʃa]

fs 1312 m

E.: «il ciliegio»; lat. tardo *cerasiu(m)* «ciliegia». Si trova nei pressi del piazzale dell'impianto di risalita di *Monte Pratello*.

10. *la Chiĕsa dĕ San Nĕcŏla*

[la 'ce:sa də 'san nə'ko:la]

ni 1320 m

Var. it. *Chiesa di San Nicola di Bari*

E.: «la chiesa di san Nicola». Si tratta della chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari.

11. *la Chjĕttsa (ant.) / la Chjattsa (mod.)*

[la 'cettsa] (ant.) / [la 'cattsa] (mod.)

fs 1310 m

Var. it. *piazza Giuseppe Garibaldi*

E.: «la piazza».

12. *la Cima dĕ Ila Fŏssa*

[la 'tʃi:ma də Ila 'fossa]

fs 1990 m

IGM: *Cima della Fossa*

E.: «la cima della *Fossa*».⁶

⁵ Cfr. (TAM 87-88).

⁶ Sottopar. 3.2.1. v. *Cimĕ dĕ Ila Fŏssĕ*.

13. Ië Cinghëméjja

[lə tʃiŋgə'mejja]

fp 1300 - 1242 m

IGM: *Piano delle Cinque Miglia*E.: «le *Cinque Miglia*».**14. ru Còllë**

[ru 'kollə]

ms 1343 m

Var. it. *Largo del Colle*

E.: «il colle».

15. Còllë Magnattarë

['kollə maɲnat'ta:rə]

ni 1378 m

IGM: *C.le Magnattaro*

E.: «colle *Magnattaro* (cogn.)». Secondo Ernesto Giammarco, questo toponimo conserverebbe al suo interno il cognome *Magnattaro*. Cfr. *magnattarë* f. «paura» (DAM, II:1045).⁷

16. Còllë Puggnarésë

['kollə puɲna're:sə]

ni 1356 m

IGM: *C.le Pugnaresë*

E.: «colle *bugnaresë* (etn.)». Secondo Ernesto Giammarco, l'elemento *Pugnaresë* costituirebbe un etnico in quanto indicante qualcuno che proviene da Bugnara (TAM 322).

⁷ (TAM 225).

17. Ië Crétë Róššë

[lə 'kre:tə 'roʃʃə]

fp 1641 m

IGM: *Colle Creta Rossa*

E.: «le crete rosse». Si tratta di un geotponimo poiché allude alla colorazione rossastra del terreno di questa località.⁸

18. ru Cùollë dë Ila Dëfëndza

[ru 'kwollə də Ila də'fendza]

ms 1378 m

IGM: *Colli della Difesa*E.: «il colle della *Difesa*.**19. rë Cùollë dë Purtélla**

[rə 'kwollə də pur'tella]

mp 1331 m

IGM: *Colli Portella*E.: «i colli di *Portella*».**20. Ia Cupërtóra**

[la kupər'to:ra]

fs 1269 m

Var. it. *Lago Bertoni*

E.: v. abr. *cuperturë* f. «canone in grano» (DAM, I:668). Si tratta di una località nei pressi del parcheggio dell'impianto di risalita di *Monte Pratello*.

⁸ Sottopar. 3.2.4. v. *Crétë Róššë*.

21. *la Dëfëndza*

[la də'fɛndza]

fs 1328 m

IGM: *la Difesa*

E.: «la difesa»; lat. tardo *defēnsa(m)*.⁹ Il termine *difesa* indica a Rivisondoli, così come in molti altri comuni abruzzesi, un luogo chiuso, all'interno del quale è vietato il taglio degli alberi.¹⁰

22. *la Dëfëndza dë 'Ngòppa*

[la də'fɛndza də 'ŋgɔppa]

fs 1306 m

IGM: *la Difesa di Sopra*

E.: «la difesa di sopra»; lat. tardo *defēnsa(m)*.¹¹

23. *rj'Érvərə Štrittë (ant.) / r'Arvərə Štrittë (mod.)*[rj 'ervərə 'ʃtrittə] (*ant.*) / [r 'arvərə 'ʃtrittə] (*mod.*)

mp 1232 m

Var. it. *Bosco degli aceri*

E.: «gli alberi stretti». Si tratta di una località oggi attraversata da *via Difesa*. Si trova nei pressi degli odierni stabilimenti termali di Rivisondoli.

24. *la Fòndë dë lla Puttana*

[la 'fondə də lla put'ta:na]

fs 1348 m

Var. it. *Fonte Putta*

⁹ Cfr. (TAM 149); Aprile (2001:23); Chiappinelli (2002:40); Massimi (2005:22).

¹⁰ Giammarco (1960:99).

¹¹ V. *la Dëfëndza*.

E.: «la fonte della *Puttana*». Per quanto riguarda l'etimologia di questo toponimo, è utile riportare quanto Ernesto Giammarco, all'interno del TAM, dice a proposito della *Grotta della Puttana*, nel territorio di Atri (TE): "(...) forse etimologia popolare per *Pettána*, estratto da *pétto*; cfr. l'abruzz. *pëttërinë* 'salita ripida' (DAM, III:1530); cfr. lomb. *Pettána*, lomb. *pett* salita' (...)"¹²

Oltre a ciò, il nome di questa località potrebbe anche derivare da un vero e proprio soprannome ignominioso riferito ad una persona che abitava in prossimità di questa fonte in *via Colle Colamaio*.

25. *Fóndë Frangésë*

['fondə fran'dʒe:sə]

ni 1483 m

IGM: *F.te Francese*

E.: «fonte *Francese*». La forma *Francese* potrebbe trattarsi del cognome della persona il cui terreno era situato in prossimità della Fonte in questione.¹³

26. *Fóndë Jëlata*

['fondə jə'la:ta]

ni 1388 m

IGM: *Fonte Gelata*

E.: «fonte gelata». Il nome si riferisce alla bassa temperatura delle acque di questa fonte.¹⁴

27. *Fóndë Sëlvjěštrë (ant.) / Fóndë Sëlvěštrë (mod.)*

['fondə səl'vje:ʃtrə] (ant.) / ['fondə səl've:ʃtrə] (mod.)

ni 1269 m

IGM: *F.te Silvestre*

E.: «fonte *Silvestre*».¹⁵

¹² (TAM 323).

¹³ Cfr. (TAM 174).

¹⁴ Sottopar. 3.2.5. v. *la Fóndë Ilata*.

¹⁵ V. ru *Quartë Sëlvjěštrë*.

28. *la Fundana*

[la fun'da:na]

fs 1302 m

IGM: *Font.na*E.: «la fontana». Si tratta della *Font.na* nei pressi dell'*Arenaia*.**29. *Fundanélla***

[funda'nella]

ni 1240 m

IGM: *Font.na*E.: «fontana (dim.)». Si tratta della *Font.na* situata lungo *via Monte Pratello*.**30. *ru Fyóssë***

[ru 'fwossə]

ms 1302 m

E.: «il fosso». Si tratta di un'area privata non edificata compresa tra *via Fonticella*, *viale Turistico* e *via Dante Alighieri*.**31. *la (Gh)rótta dë ru Lupë***

[la 'grotta də ru 'lu:pə]

fs 1302 m

E.: «la grotta del lupo». Si tratta di una grotta di piccole dimensioni situata nell'area denominata *ru Fyóssë*.**32. *la Laurata***

[la law'ra:ta]

fs 1227 m

IGM: *la Lavorata*

E.: «la (terra) lavorata». Questo toponimo indica un terreno lavorato.¹⁶

33. *ru Lióñë*

[ru li'o:nə]

ms 1299 m

IGM: *Piana del Leone*

E.: «il leone». Il toponimo potrebbe riferirsi al nome di una persona legata in qualche modo a tale località. Difatti, per quanto riguarda il cognome *Leone*, De Felice, nel suo *Dizionario dei cognomi italiani*, si esprime nel seguente modo: “Diffuso in tutta Italia (...). Alla base è il nome *Leóne* o *Leo* che continua, nel caso obliquo e, rispettivamente, nel nominativo, il *cognomen* e poi personale latino di età e ambienti cristiani (ma anche ebraici) *Leo Leonis* (...), affermatosi per il prestigio e il culto di vari santi così denominati e soprattutto di San Leone Magno o Leone I (...)”^{17,18}

34. *la Macchja*

[la 'macca]

fs 1406 m

IGM: *Sorg.te Lami*

E.: «la macchia»; lat. *macŭla(m)*^{19,20}

35. *Macchja Cavallarë*

['macca kaval'la:rə]

ni 1668 m

IGM: *Macchia Cavallaro*

E.: «macchia *Cavallaro*»; lat. *macŭla(m)*.²¹ Questo toponimo potrebbe conservare al proprio interno il cognome del proprietario di un terreno situato nell'area in

¹⁶ Cfr. Giammarco (1960:132); (DAM, II:979).

¹⁷ De Felice (1978:151-152).

¹⁸ Sottopar. 3.2.4. v. *la Chiana du Lióñë*.

¹⁹ Glossario v. *macchja*.

²⁰ Sottopar. 3.2.5. v. *Fóndë Lama*.

²¹ Glossario v. *macchja*.

questione. L'elemento *Cavallaro*, però, potrebbe rappresentare anche un riferimento alla pastorizia equina un tempo praticata nell'area.

36. *Macjéjjë*

[ma'tʃejjə]

ms 1283 m

IGM: *Macello*

E.: «macello». V. abr. *macéllë* m. «macello, macelleria» (DAM, II:1034).

37. *la Mëdajja*

[la mə'dajja]

fs 1812 m

IGM: *Smedaglie*

E.: ?

38. *la Madònna dë lla Fòndë*

[la ma'donna də lla 'fondə]

fs 1320 m

Var. it. *Santa Maria della Fonte*

E.: «la Madonna della Fonte». Si tratta della antica Chiesa di Santa Maria della Fonte, edificata nel XIII secolo ed abbattuta in seguito ai gravi danneggiamenti provocati dal terremoto della Marsica del 1915.²² Si trovava nell'area oggi occupata dal monumento ai Caduti in *piazza Giuseppe Garibaldi*.²³

39. *la Madònna dë lla Mmaculata*

[la ma'donna də lla mmaku'la:ta]

fs 1325 m

²² V. Savastano (1993:172-173).

²³ Per questa informazione si ringrazia il Sig. Giovanni Romito.

Var. it. *Chiesa di Santa Maria della Concezione*

Altre denom:

- *la Chiésa dë rë Myórtë*

E.: «la Madonna dell'Immacolata». Si tratta della Chiesa di Santa Maria della Concezione che si trova in *via del Suffragio*.

40. *Móndë Crócë*²⁴

[ˈmondə ˈkro:tʃə]

ni 1743 m

IGM: *M. Calvario*

E.: «monte Croce». Si tratta della croce di vetta eretta su questo monte.

41. *Móndë Tyóccchë*

[ˈmondə ˈtwokkə]

ni 1681 m

IGM: *M. Tocco*

E.: «monte *Tocco*». Per quel che concerne l'etimologia della forma *Tocco*, potrebbe essere di ausilio contemplare quanto Carla Marcato, all'interno del *Dizionario di Toponomastica*, riporta al riguardo del nome di Tocco da Casàuria, comune in provincia di Pe: "(...) è ricondotto da De Giovanni 1978, 41 al latino *thocum* 'sella' (dal greco *thôcos* 'seggio, assemblea') fossilizzatosi in toponimi pugliesi, calabresi e siciliani e nelle voci *toccu* 'portico' (siciliano) e 'luogo di riunione per trattare gli affari pubblici' (calabrese antico) (...)".²⁵

Ernesto Giammarco, all'interno del TAM, riporta anche la teoria di Domenico Silvestri secondo la quale la forma *Tocco* potrebbe essere messa in correlazione con l'italico *toutikó-*, deriv. di *táuta*.²⁶

Cfr.: Tocco Càudio (Bn); Tocco da Casàuria (Pe).²⁷

²⁴ Sottopar. 3.2.2. v. *Sandë Crócë*.

²⁵ Gasca Queirazza (1990:772).

²⁶ (TAM 382).

²⁷ Gasca Queirazza (1990:772).

42. ru Mulinë

[ru mu'li:nə]

ms 1232 m

IGM: *il Molino*

E.: «il mulino». La motivazione di tale nome deriva dalla esistenza, nel passato, di un mulino nell'area in questione.²⁸

43. ru Padëgliónë

[ru padəλ'lo:nə]

ms 1240 m

E.: «il padiglione». Si tratta di un caseggiato edificato negli anni Cinquanta del secolo scorso. Si trova dove la *Strada Provinciale 56* interseca *via Dante Alighieri*.

44. Pandanjëjje

[panda'njejjə]

ni 1296 m

IGM: *Pantaniello*

E.: «pantano (dim.)». La motivazione del nome dipende dal terreno fangoso di questo luogo.²⁹

45. rë Pariólë

[rə pa'rjo:lə]

mp 1320 m

Var. it. *i Parioli*

E.: «i *Parioli*». Questo toponimo indica alcuni caseggiati edificati negli anni Cinquanta del secolo scorso e inizialmente destinati per i dipendenti del Comune di Rivisondoli. Per i canoni dell'epoca nella quale vennero costruiti, erano considerati edifici lussuosi e ciò spiega la motivazione del nome che allude al benestante quartiere romano. Si

²⁸ Sottopar. 3.2.4. v. u *Mulinë*.

²⁹ Cfr. *pandane* (Giammarco 1960:124).

trovano tra *viale Guglielmo Marconi* e *via Ignazio Silone*, nella zona antistante il *Parco di via Marconi*.³⁰

46. *la Pésa*

[la 'pe:sa]

fs 1244 m

Var. it. *la Pesa*

E.: «la pesa». Si tratta della pesa pubblica situata lungo la *Strada Statale 17*.

47. *la Pëscìna*

[la pəʃ'ʃi:na]

fs 1455 m

IGM: *la Pescina*

E.: «la piscina»; lat. *piscīna(m)*. Il toponimo indica un serbatoio d'acqua utilizzato per l'abbeveraggio del bestiame.

48. *Pittsë Aldë*

['pittsə 'aldə]

ni 1850 m

IGM: *P.zo Alto*

E.: «pizzo alto». La motivazione del nome dipende dalla cima aguzza di questo monte.³¹

49. *la Pòrta dë Andunétta*

[la 'pɔrta də andu'netta]

fs 1320 m

Var. it. *Porta d'Antonetta*

³⁰ Per questa informazione si ringrazia il Sig. Giovanni Romito.

³¹ Sottopar. 3.2.4. v. *Pittsë Altë*.

Altre denom:

- *Pòrta Andunétta*

E.: «la porta di *Antonetta*». Il toponimo in questione conserva il nome della persona che un tempo abitava presso questo ingresso del paese risalente al XV secolo. La *Porta d'Antonetta* si trova in *via IV Novembre*.

50. *la Pòrta dë Mjéddzë*

[la 'pɔrta də 'mjeddzə]

fs 1320 m

Var. it. *Porta di Mezzo*

E.: «la porta di mezzo». Si tratta di un antico ingresso fortificato, oggi non più esistente, situato nell'odierna *via Dietro Corte*.

51. *la Pòrta dë Sand'Anna*

[la 'pɔrta də 'sand 'anna]

fs 1343 m

Var. it. *Porta del Vico al Colle*

E.: «la porta di *Sand'Anna*». Si tratta di un antico ingresso fortificato situato nell'odierna *via Colle*, nei pressi della Chiesa di Sant'Anna.

52. *la Pòštà*

[la 'pɔ:fta]

fs 2053 m

IGM: *la Posta*

E.: lett. «lo stazzo». Questo nome può essere spiegato con il termine abruzzese *pòšta* «stazione di gregge o mandra» (DAM, III:1577).

53. *ru Pratë*

[ru 'pra:tə]

ms 1224 m

IGM: *il Prato*

E.: «il prato»; lat. *prātu(m)*. Questo toponimo indica un terreno pianeggiante, idoneo alla produzione di foraggio.³²

54. *lë Pratéllë*

[lə pra'tellə]

fp 1570 m

IGM: *le Pratelle*

E.: «i prati (dim.)». Questo toponimo indica dei terreni pianeggianti, idonei alla produzione di foraggio.

55. *ru Pratéllë*

[ru pra'tellə]

ms 2058 m

IGM: *M. Pratello*

E.: «il prato (dim.)».

56. *la Purtélla*

[la pur'tella]

fs 1282 m

IGM: *Mad.na della Portella*

E.: «la *Portella*». Si tratta del Santuario della Madonna della Portella.

57. *ru Quartë dë ru Bbarónë*

[ru 'kwartə də ru bba'ro:nə]

ms 1253 m

³² Cfr. Giammarco (1960:143); Pellegrini (1990:162); Chiappinelli (2002:84); Massimi (2005:30-31).

IGM: *Quarto del Barone*

E.: lett. «il quarto del barone». Si tratta di un chiaro riferimento al proprietario del terreno in questione.

58. *ru Quartë dë ru Puttsë*

[ru 'kwartə də ru 'puttsə]

ms 1240 m

Var. it. *Quarto del Pozzo*

E.: «il quarto del pozzo». Si tratta di una località prospiciente la *Font.na*, lungo via *Monte Pratello*.

59. *ru Quartë Sëlvjëštrë*

[ru 'kwartə səlvjɛ:ʃtrə]

ms 1292 m

IGM: *Stazzo Quado Silvestre*

E.: «il quarto *Silvestre*». Questo toponimo conserva al proprio interno il cognome del proprietario del terreno in questione.

60. *Rëvësũóndërë (ant.) / Rëvësũóndëlë (mod.)*

[rəvə'swondərə] (ant.) / [rəvə'swondələ] (mod.)

ni 1365 m

Var. it. *Rivisondoli*

Ant. *Rio Sonolo* a. 724,³³ *Rigum Sopnumlum* aa. 1150-1168,³⁴ *Rivum Sopnulum* 1289, *Rigasonulo* a. 1308, *Rigosonnulo* a. 1326, *Rigosonnolo* a. 1328³⁵

E.: il toponimo *Rivisondoli* deriva da *rivus* / **rigus* «ruscello» + pers. germ. latinizzato *Sondulus* (germ. *Sundo*, *Sundilo*).³⁶ Per quanto riguarda il secondo elemento, Carla

³³ Sabatini (1964:92).

³⁴ Gasca Queirazza (1990:638).

³⁵ (TAM 336).

³⁶ Sabatini (1964:92); (TAM 336).

Marcato, all'interno del *Dizionario di Toponomastica*, riporta anche la teoria secondo cui questo possa derivare dal longobardo **sunder* «terreno riservato».³⁷

O.: nella forma *Rëvësuyóndërë* è possibile osservare sia il fenomeno della conservazione del nesso *-nd-* che quello del rotacismo che ha coinvolto la /l/.

61. *Sammuchëre*

[sam'mu:kəɾə]

ni 1251 m

E.: lett. «i sambuchi». Il toponimo si riferisce alla presenza di alberetti di sambuco in quest'area nei pressi della *Font.na* dell'*Arenaia*.

O.: nel toponimo *Sammuchëre* è presente la forma plurale in *-ërë*, in grado di esprimere un concetto collettivo.

62. *San Crëštòfërë*

[san krə'ʃtɔ:fəɾə]

ni 1261 m

E.: «san Cristoforo». Si tratta dell'area situata tra *Quarto del Pozzo* e *la Cërascia*. La motivazione di tale nome deriva dall'esistenza, nel passato, di un antico luogo di culto oggi scomparso.

63. *Sand'Andònië*

[sand an'dɔ:njə]

ni 1340 m

Var. it. *via S. Antonio*

E.: «sant'Antonio». La motivazione del nome deriva dall'esistenza, nel passato, di una chiesa dedicata a Sant'Antonio Abate

64. *Sand'Anna*

[sand 'anna]

³⁷ V. Gasca Queirazza (1990:638).

ni 1343 m

Var. it. *Chiesa di Sant'Anna*

E.: «sant'Anna». Si tratta della Chiesa di Sant'Anna.

65. *Sanda Lëbbëjéta* (ant.) / *la Madonna dë Sanda Lëbbërata* (mod.)

[ˈsanda ləbbəˈrje:ta] (ant.) / [la maˈdonna də ˈsanda ləbbəˈra:ta] (mod.)

ni 1236 m

IGM: *S. Liberata*

E.: «santa Liberata» (ant.) / «la Madonna di santa Liberata» (mod.). Si tratta della Chiesa di Santa Liberata.

66. *Sarròcchë*

[sarˈrɔkkə]

ni 1251 m

IGM: *S. Rocco*

E.: «San Rocco». Il toponimo in questione si riferisce alla esistenza, nel passato, di un luogo di culto dedicato a San Rocco.

67. *ru Šchiapparë*

[ru ʃcapˈpa:rə]

ms 1505 m

IGM: *Bosco Schiapparo*

E.: «lo *Schiapparo*»; dal latino *scopulus* «scoglio» + *-āriu(m)*^{38, 39}.

68. *Sèrra Mòndë Paradisë*

[ˈserra ˈmondə paraˈdi:sə]

³⁸ Cfr. (TAM 358).

³⁹ Sottopar. 3.2.1. v. *i Vòschë di Šchiapparë*.

ni 1705 m

IGM: *Serra del Monte Paradiso*

E.: «serra *Monte Paradiso*». Secondo Giammarco, l'elemento *Paradiso* allude all'amenità del sito (TAM 284).⁴⁰

69. *Sèrra Šchiapparë*

['sɛrra ʃcap 'pa:rə]

ni 1595 m

IGM: *Serra Schiapparo*

E.: «serra *Schiapparo*»; dal latino *scopulus* «scoglio» + *-āriu(m)*^{41, 42}.

70. *ru Štattsë dë llë Crétë Róššë*

[ru 'ʃtattsə də llə 'kre:tə 'roʃʃə]

ms 1550 m

IGM: *Stazzo Creta Rossa*

E.: «lo stazzo della *Creta Rossa*». È un antico ricovero pastorale ancora oggi esistente che si trova nell'area denominata *Creta Rossa*.

71. *la Štatsiónë*⁴³

[la ʃta 'tsjo:nə]

fs 1267 m

IGM: *Staz.^e di Rivisondoli - Pescocostanzo*

E.: «la stazione». Si tratta della stazione di Rivisondoli - Pescocostanzo, posta lungo la ferrovia Sulmona - Isernia.

72. *ru Tatamajjë*

⁴⁰ Sottopar. 3.2.1. v. *Sjérrë dë Paradisë*.

⁴¹ Cfr. (TAM 358).

⁴² Sottopar. 3.2.4. v. *u Šchiapparë*.

⁴³ Sottopar. 3.2.2. v. *la Štatsiónë dū Puaésë*.

[ru tata 'majjə]

ms 1348 m

E.: «l'euforbia». V. abr. *tutumajjə* f. «euforbia, titimaglio», dal lat. *tithymallus*, a sua volta dal gr. *tithymaloi*.⁴⁴ V. abr. *tutamajjə* m. «persona inetta e incapace» (DAM, IV:2261). Si tratta della zona di *via Colle Calamaio* dove si trova il serbatoio.

73. ru Uallënilë

[ru wallə 'nillə]

ms 1343 m

Var. it. *Boschetto*

E.: «il vallone (dim.)». Si tratta di un geomorfismo che indica una località presso l'intersezione tra *via Ignazio Silone* e *via dell'Arresto*.

74. la Vallë dë ru Pratëllë

[la 'vallə də ru pra 'tellə]

fs 1390 m

IGM: *V. del Pratello*

E.: «la valle del *Pratello*».

75. lë Vjëllë (ant.) / lë Vallë (mod.)

[lə 'vjellə] (ant.) / [lə 'vallə] (mod.)

ms 1343 m

Var. it. *le Valli*

E.: «le valli». Si tratta di una località oggi lambita da *via Ignazio Silone*.

76. lë Vëtëchë

[lə 've:təkə]

⁴⁴ Manzi (2001:72-74).

fp 1185 m

IGM: *Vitiche*

E.: «i salici»; lat. *vitīce(m)* «vétrice, salice da vimini», deriv. di *viēre* «intrecciare, piegare». ⁴⁵ Il nome in questione costituisce un fitotponimo poiché allude alla presenza, in tale località, di alberi di salice bianco. ⁴⁶

77. *la Via dë Bbottura*

[la 'vi:a də bbot'tu:ra]

fs 1295 m

Var. it. *Strada Provinciale 56*

Altre denom:

- *la Via dë lla Štatsiónë*

E.: «la via di *Bottura* (cogn.)». Per quanto riguarda l'elemento *Bbottura*, quest'ultimo costituisce il cognome del proprietario di un'abitazione edificata lungo la strada che dal centro abitato di Rivisondoli conduce alla *Staz.^e di Rivisondoli - Pescocostanzo*.

78. *la Via dë ru Cammësande*

[la 'vi:a də ru kammə'sandə]

fs 1236 m

Var. it. *via Sulmontina*

E.: «la via del camposanto». Si tratta della strada che dall'abitato di Rivisondoli conduce al cimitero.

79. *la Via dë ru Macjéjjë*

[la 'vi:a də ru ma'tjjejjə]

fs 1283 m

⁴⁵ Cfr. Pellegrini (1990:357); Massimi (2005:35).

⁴⁶ Cfr. Manzi (2001:179-181).

E.: «la via del *Macello*». Si tratta della strada che conduce all'area denominata *Macello*.

80. *lë Vócchë dë Chiaranë*

[la 'vokkə də ca'ra:nə]

fs 1862 - 1750 m

IGM: *Bocca Chiarano*

Altre denom:

- *Chiaranë*

E.: «le bocche di *Chiarano*». Per quanto riguarda l'elemento *Chiarano*, quest'ultimo, secondo Giammarco, costituisce una formazione prediale dal personale latino *Clarius* col suffisso aggettivale *-ānus*.⁴⁷

⁴⁷ Cfr. (TAM 107).

3.2.4. Roccaraso

1. *u Agrëfuójjë*

[u agrə'fwojjə]

ms 1269 m

IGM: *Agrifoglio*

E.: «l'agrifoglio». Si tratta di un fitotoponimo poiché si riferisce alla presenza di arbusti di agrifoglio nella zona in questione.

2. *Andónë Rutunnë*

[an'do:nə ru'tunnə]

ms 2047 m

IGM: *Antone Rotondo*

E.: «*Andónë* rotondo». Per quanto riguarda l'elemento toponimico *Andónë*, questo potrebbe costituire la forma accrescitiva del termine abruzzese *ànatë* «unità di misura dei pascoli» (DAM, I:134).

3. *l'Aratsécca*

[l ara'tsekka]

fs 1830 m

IGM: *M. Arazzecca*

E.: lett. «l'ara secca». Secondo Ernesto Giammarco la forma *Arazzecca* deriva dall'unione di due elementi: **ara* «aia» + *sécca* «secca, sterile». Di conseguenza, per Giammarco tale toponimo significherebbe 'spiazzo montano sterile' (TAM 19).

4. *l'Arënara*

[l arə'na:ra]

fs 1073 m

IGM: *Valle Arenaro*

E.: «l'arenaia»; lat. *(a)rēna(m)* «sabbia» + *-āria(m)*. Il nome si riferisce al processo di erosione in atto sulla roccia di tipo calcareo.

5. *u Cambéttë de ll'Alpinë*

[u kam'bettə də ll al'pi:nə]

ms 1484 m

IGM: *Campo degli Alpini*

E.: «il campetto degli alpini».

6. *la Chiana du Lióñë*

[la 'ca:na du li'o:nə]

ms 1299 m

IGM: *Piana del Leone*

E.: «la piana del *Leone*». Il toponimo potrebbe riferirsi al nome di una persona legata in qualche modo a tale località. Difatti, per quanto riguarda il cognome *Leone*, De Felice, nel suo *Dizionario dei cognomi italiani*, si esprime nel seguente modo: “Diffuso in tutta Italia (...). Alla base è il nome *Leóne* o *Leo* che continua, nel caso obliquo e, rispettivamente, nel nominativo, il *cognomen* e poi personale latino di età e ambienti cristiani (ma anche ebraici) *Leo Leonis* (...), affermatosi per il prestigio e il culto di vari santi così denominati e soprattutto di San Leone Magno o Leone I (...)”^{1,2}

7. *la Chiésa dë ll'Arëmógna*

[la 'ce:sa də ll arə'moŋŋa]

fs 1622 m

Var. it. *Cappella della Madonna della Neve*

E.: si tratta della Chiesetta della Madonna delle Nevi in Aremogna.

¹ De Felice (1978:151-152).

² Sottopar. 3.2.3. v. *ru Lióñë*.

8. la Chiésa dë 'Ngòppë

[la 'ce:sa də 'ŋgɔppə]

fs 1234 m

Var. it. *Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta*

E.: si tratta della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

9. Còllë Bbëlisarië

['kollə bbəli'sa:rjə]

ni 1495 m

IGM: *Colle Belisario*E.: «colle *Belisario*». Questo toponimo conserva al proprio interno il cognome della persona il cui terreno era situato sul colle in questione.**10. la Colonia dë ll'Enël**

[la ko'lo:nja də ll'e:nəl]

fs 1029 m

IGM: *S.M.E. Soggiorno Montano*E.: «la colonia dell'Enel». Si tratta del *Soggiorno Montano Enel*.**11. Còšta Calla**

['kɔ:fta 'kalla]

ni 1455 m

IGM: *Costa Calda*E.: «costa calda»; lat. *cōsta(m)* «costola, fianco». Questo toponimo indica un versante esposto a solatìo.**12. Crétë Róššë**

['kre:tə 'roʃʃə]

ni 1641 m

IGM: *Colle Creta Rossa*

E.: «crete rosse». Si tratta di un geotponimo poiché allude alla colorazione rossastra del terreno di questa località.³

13. *u Culéra*

[u ku'le:ra]

ms 1257 m

E.: «il colera». Tale toponimo costituisce una memoria storica delle sepolture delle vittime del colera che nel 1656 colpì la comunità di Roccaraso. Questa località si trova nei pressi della odierna *Seggiovia dell'Ombrellone*, poco distante della Chiesa di San Rocco.⁴

14. *la Dëfëndza*

[la də'fendza]

fs 1328 m

IGM: *la Difesa*

E.: «la difesa»; lat. tardo *defēnsa(m)*.⁵ Il termine *difesa* indica a Roccaraso, così come in molti altri comuni abruzzesi, un luogo chiuso, all'interno del quale è vietato il taglio degli alberi.⁶

15. *la Fëndë dë lla Uardia*

[la 'fondə də lla 'wardja]

fs 1494 m

IGM: *F.te la Guardia*

E.: «la fonte della *Guardia*». Per quanto riguarda l'elemento *la Guardia*, quest'ultimo costituisce un chiaro riferimento alla posizione elevata.

³ Sottopar. 3.2.3. v. *lë Crëtë Róššë*.

⁴ Per questa informazione si ringrazia il Sig. Ugo del Castello.

⁵ Cfr. (TAM 149); Aprile (2001:23); Chiappinelli (2002:40); Massimi (2005:22).

⁶ Giammarco (1960:99).

16. Fónďë 'Ndzana

['fondə 'ndza:na]

ni 1647 m

IGM: *F.te Inzana*E.: «fonte *Inzana*». La forma *Inzana* potrebbe forse trattarsi di un cognome?⁷**17. Fónďë Rumita**

['fondə ru'mi:ta]

ni 1170 m

IGM: *F.te dell'Eremita*E.: «fonte eremita»; lat. tardo (*e*)*remīta(m)*. Il toponimo in questione potrebbe indicare una qualche pertinenza della località in questione con una comunità monastica della zona.⁸**18. Fónďë Sparvéra**

['fondə spar've:ra]

ni 948 m

IGM: *F.te Sparviera*E.: «fonte *Sparviera*». Per quanto riguarda l'elemento *Sparviera*, Giammarco concorda con Olivieri in quanto “nome adatto a una cima di monte” (Olivieri 1965:326)^{9, 10}Cfr.: Roccasparvera (Cn).¹¹**19. Gravarë dë Sópra**

[gra'va:rə də 'so:pra]

fp 1889 m

⁷ Cfr. (TAM 202); Chiappinelli (2002:55).⁸ Cfr. Massimi (2005:31).⁹ (TAM 369).¹⁰ Sottopar. 3.2.1. v. *la Sparvèrë*.¹¹ Gasca Queirazza (1990:645).

IGM: *Gravare di Sopra*

E.: «pietraie di sopra». Il toponimo si riferisce alla posizione a settentrione di questa località rispetto a quella delle *Gravare di Sotto*.¹²

20. *Gravarë dë Söttë*

[gra'va:rə də 'sottə]

fp 1967 m

IGM: *Gravare di Sotto*

E.: «pietraie di sotto». Il toponimo si riferisce alla posizione a meridione di questa località rispetto a quella delle *Gravare di Sopra*.¹³

21. *u Lachë dë Caštjellë*

[u 'la:kə də ka'ʃtjellə]

ms 1404 m

IGM: *Lago di Castello*

E.: «il lago di Castel (di Sangro)». Si tratta di una località soggetta ad allagamento periodico che si trova al confine con il territorio comunale di Castel di Sangro.

22. *Macchjónë*

[mac'co:nə]

ni 1702 m

IGM: *Valle del Macchione*

E.: «macchia (accr.)»; lat. *macŭla(m)*.¹⁴

23. *u 'Mbìsë*

[u 'mbi:sə]

¹² V. *Gravarë dë Söttë*.

¹³ V. *Gravarë dë Sóprra*.

¹⁴ Glossario v. *macchja*.

ms 1243 m

Var. it. *Impiso*

E.: «l'impiccato». V. abr. *'mbisë* «impiccato». Il nome in questione potrebbe riferirsi ad un aneddoto del passato del quale si è persa memoria.¹⁵

24. *Móndë Calvarië*

['mondə kal'va:rjə]

ni 1308 m

IGM: *M. Calvario*

E.: «monte Calvario». Si tratta della croce di vetta eretta su questo monte.

25. *Móndë Majùrë*

['mondə ma'ju:rə]

ni 1672 m

IGM: *M. Maiuri*

E.: «monte maggiore»; lat. *maiōre(m)* «maggiore»^{16,17}

26. *Móndë Tsurónë*

['mondə tsur'ro:nə]

ni 1648 m

Var. it. *Monte Zurrone*

E.: v. abr. *tsurrónë* m. «1 rozzo 2 calabrone» (DAM, IV:2422).

27. *la Mónna*

[la 'monna]

¹⁵ Cfr. (TAM 200).

¹⁶ Cfr. (TAM 226).

¹⁷ Nel territorio comunale di Ortona dei Marsi è presente il toponimo *Fonte Maiora* (Boccia 2021:71), mentre nel territorio di Villavallelonga si trova la località *M. Prato Maiuri* (Boccia 2023:53).

fs 1460 m

IGM: *la Monna*

E.: «la Ma(d)onna». V. it. ant. *monna* «signora, come appellativo di rispetto o di cortesia», da *m(ad)onna*.

28. *u Mulinë*

[u mu'li:nə]

ms 1232 m

IGM: *il Molino*

E.: «il mulino». La motivazione di tale nome deriva dalla esistenza, nel passato, di un mulino nell'area in questione.¹⁸

29. *u Munuméndë*

[u munu'mendə]

ms 1648 m

IGM: *Monumento*

E.: «il monumento». Si tratta del *Sacrario ai Caduti senza Croce* di Monte Zurrone.

30. *u Ombrëllónë*

[u ombrel'lo:nə]

ni 1257 m

Var. it. *l'Ombrellone*

E.: si tratta dell'ex discoteca di *via Pineta Vittoria*. La motivazione del nome è dovuta alla forma circolare dell'edificio.¹⁹

31. *la Pënëta*

[la pə'ne:ta]

¹⁸ Sottopar. 3.2.3. v. *ru Mulinë*.

¹⁹ Per questa informazione si ringrazia il Sig. Ugo del Castello.

fs 1341 m

IGM: *la Pineta*

E.: «la pineta» Dal lat. *pīnu(m)* «abete» + *-ētū(m)*. Il toponimo allude alla presenza di alberi di pino in questa zona.

32. *Pittsë Altë*

[ˈpittsə ˈaltə]

ni 1850 m

IGM: *P.zo Alto*

E.: «pizzo alto». La motivazione del nome dipende dalla cima aguzza di questo monte.²⁰

33. *lë Prata*

[lə ˈpra:ta]

fp 1224 m

IGM: *il Prato*

E.: «i prati». Il toponimo *lë Prata* denomina una vasta area pianeggiante che si estende tra Roccaraso e Rivisondoli.

O.: nel toponimo *lë Prata* è possibile notare la forma plurale in *-a*, in grado di esprimere un concetto collettivo. Inoltre, con le forme plurali in *-a*, originatesi dai plurali neutri latini della seconda e della terza declinazione, viene sempre usato l'articolo determinativo femminile plurale *lë*.

34. *la Préta*

[la ˈpre:ta]

fs 1333 m

Var. it. *Pietransieri*

²⁰ Sottopar. 3.2.3. v. *Pittsë Aldë*.

E.: «la pietra». Si tratta dell'unica frazione del Comune di Roccaraso.²¹

35. *Préta Puttanélla*

['pre:ta putta'nella]

ni 1556 m

Var. it. *Pietra Puttanella*

E.: «pietra *Puttanella*». Il nome di questa località potrebbe derivare da un vero e proprio soprannome ignominioso riferito ad una persona legata in qualche modo alla località in questione.²²

36. *u Pundónë*

[u pun'do:nə]

ms 987 m

IGM: *Pontone*

E.: «il *Pontone*»; **penta* «sasso, pietra».²³ Si tratta di un antico geonimo, il quale, secondo gli studiosi Alessio e De Giovanni, farebbe parte del sostrato preindoeuropeo: "(...) sulle voci abruzz. *pèndə* f. 'grosso sasso, roccia pendente', 'grossa falda di terra', 'terreno in declivio' (...) da un tema **pentō –ōnis* documentato anche dal benev. *pentone* 'zolla' e dai top. corso *Pentone* (...). abruzz. Bosco *Pontone* (...), pugl., luc. *Pontone* (...)." ²⁴

Cfr.: *Pentone* (Cz).²⁵

37. *u Pwóïë*

[u 'pwo:jə]

ms 1034 m

IGM: *Poggio*

²¹ Sottopar. 3.2.5. v. *la Préta*.

²² V. *la Ròcchia dë Lëtitsia*.

²³ Cfr. *pəndónə* «cantone, angolo, interno o esterno, formato da due muri» (DAM, III:1493); De Vecchis (1984:79); Pellegrini (1990:194); (TAM 292); Chiappinelli (1999:59); *Idem* (2002:79).

²⁴ Alessio, De Giovanni (1983:190).

²⁵ Gasca Queirazza (1990:567).

E.: «il poggio»; lat. *podĭu(m)* «podio», poi «poggio».²⁶

38. *la Purtélla*

[la pur'tella]

fs 1282 m

IGM: *Mad.na della Portella*

E.: «la *Portella*». Si tratta del Santuario della Madonna della Portella.

39. *u Rasënë*

[u 'ra:sənə]

ms 1172 - 921 m

IGM: *Torrente Ràsino*

E.: «il *Ràsino*»^{27, 28}.

40. *u Rëfuggë*

[u rə'fuddzə]

ms 1622 m

IGM: *Rif.o Aremogna*

E.: «il rifugio». Si tratta del *Rifugio Aremogna*.

41. *la Ròcca*

[la 'rɔkka]

fs 1257 m

Var. it. *Roccaraso*

²⁶ Giammarco (1960:105); Conti (1984:41, 226); De Vecchis (1984:79); Pellegrini (1990:196); Massimi (2005:30).

²⁷ Cfr. (TAM 329).

²⁸ V. *la Ròcca*.

Ant. *Roccam de Berasi*, *Roccam de Lurasu*, aa. 1150-1168,²⁹ *Rocce de Rasu* aa. 1308-1309, *Rocca Lurasii* a. 1323, *Rocca de Rasu* a. 1326³⁰

E.: il toponimo *Roccaraso* deriva dall'unione di due elementi: **rōcca(m)* + *Rasu*. Il primo elemento toponimico proviene dal lat. volg. **rōcca(m)*, di origine mediterranea.

Per quanto riguarda l'origine del secondo elemento toponimico, Ernesto Giammarco, all'interno del TAM, si esprime nel seguente modo: “*è da pensare a un **Erasinius*, sviluppo di *Erasmus* con /i/ epentetico nel nesso /sm/ in /sim per cui *de Rasu* starebbe per **de Erasimo* con perdita, per apocope, della sill. finale atona (...)”.³¹

A livello locale, è molto diffusa la teoria secondo la quale l'elemento *Rasu* deriverebbe dall'idronimo *Rasinus*, l'antico nome del *torrente Ràsino* che lambisce ad oriente la piccola altura su cui è sorto l'abitato di Roccaraso.

42. *Roccalta*

[rok'kalta]

ni 1706 m

IGM: *Roccalta*

E.: «rocca alta». Si tratta di un nome adatto alla cima di un monte.

43. *la Ròcchia dè Lètitsia*

[la 'rɔcca də ləti:tsja]

fs 1550 m

E.: «il cespuglio di Letizia». Secondo la tradizione popolare presso il cespuglio in questione, situato nei pressi di *Pietra Puttanella*, venne appeso il corpo di una donna di nome Letizia, assassinata da una banda di briganti in quanto sospettata di tradimento.³²

44. *Sammuchërë*

[sam'mu:kərə]

²⁹ Gasca Queirazza (1990:644).

³⁰ (TAM 339).

³¹ (TAM 339).

³² Per questa informazione si ringrazia il Sig. Ugo del Castello.

ni 1251 m

E.: lett. «i sambuchi». Il toponimo si riferisce alla presenza di alberetti di sambuco in quest'area nei pressi della *Font.na* dell'*Arenaia*, nel territorio comunale di Rivisondoli.

O.: nel toponimo *Sammuchëreë* è presente la forma plurale in *-ëreë*, in grado di esprimere un concetto collettivo.

45. *San Bbërnardinë*

[san bbərnar'di:nə]

ni 1234 m

Var. it. *Chiesa di San Bernardino*

E.: si tratta della Chiesa di San Bernardino.

46. *Sarròcchë*

[sar'rɔkkə]

ni 1234 m

Var. it. *Chiesa di San Rocco*

E.: si tratta della Chiesa di San Rocco.

47. *u Šchiapparë*

[u ʃcap'pa:rə]

ms 1595 m

IGM: *Serra Schiapparo*

E.: «lo *Schiapparo*»; dal latino *scopulus* «scoglio» + *-āriu(m)*^{33, 34}

48. *la Sëllëtta*

[la səl'letta]

³³ Cfr. (TAM 358).

³⁴ Sottopar. 3.2.3. v. *Sërra Šchiapparë*.

fs 1518 m

E.: «la sella (dim.)». La motivazione del nome dipende dalla conformazione del rilievo situato tra il *Campo degli Alpini* e *M. Maiuri*.

49. *lë Pianë dë ll'Arëmóogna*

[lə 'pjɑ:nə də ll arə'moŋŋa]

fp 1432 m

IGM: *Piano Aremogna*

E.: «le piane dell'*Aremogna*». Per quanto riguarda la forma *Aremogna*, Ernesto Giammarco, all'interno del TAM, propone una derivazione dal pers. lat. *Hermonius* con rafforzamento di /er/ in /ar/ (TAM 20).

50. *u Štattsë dë lla Fónďë dë lla Uardia*

[u 'ʃtattsə də lla 'fɔndə də lla 'wardja]

ms 1477 m

IGM: *Stazzo la Guardia*

E.: «lo stazzo della fonte della *Guardia*». Si tratta di un ricovero pastorale ancora oggi esistente.

51. *u Štattsë dë Vallë Vérdë*

[u 'ʃtattsə də 'vallə 'verdə]

ms 1857 m

Var. it. *Stazzo Valle Verde*

E.: «lo stazzo di *Valle Verde*». Si tratta di un ricovero pastorale ancora oggi esistente.

52. *u Štattsë dë li Pallottjéré*

[u 'ʃtattsə də li pallo'ttje:rə]

ms 1622 m

Var. it. *Pallottieri*

E.: «lo stazzo dei *Pallottieri*». Si tratta di un antico ricovero pastorale oggi caduto in rovina esistente nel territorio comunale di Barrea, nell'area dell'odierna *Cabinovia Pallottieri*.

53. *u Štattsë d'Andónë Rutunnë*

[u 'ʃtattsə d an'do:nə ru'tunnə]

ms 2000 m

IGM: *St.zo Antone Rotondo*

E.: «lo stazzo di *Antone Rotondo*». Questo ricovero pastorale è situato nell'area di *Antone Rotondo*.³⁵

54. *u Štattsë də lë Tēcchëtë*

[u 'ʃtattsə də lə tək'ke:tə]

ms 1546 m

IGM: *St.zo Tecchete*

E.: «lo stazzo delle *Tecchete*».³⁶

55. *u Štattsë du 'Mbìsë*

[u 'ʃtattsə du 'mbi:sə]

ms 1243 m

IGM: *Stazzo Anito dell'Impiso*

E.: «lo stazzo dell'*Impiso*». Si tratta di alcuni ricoveri pastorali ancora oggi esistenti nell'area dell'*Impiso*.

56. *lë Tēcchëtë*

[lə tək'ke:tə]

³⁵ V. *Andónë Rutunnë*.

³⁶ V. *lë Tēcchëtë*.

fp 1692 m

IGM: *Serra Tecchete*

E.: «le ceppaie»; lat. reg. **ticlētum* «luogo dove vegetano ceppi» (TAM 377). V. abr. *técchjè* m. «1 ceppo, ciocco, grosso pezzo da ardere» (DAM, IV:2190-2191).

57. *Ië Tòppë du Tësóré*

[lə 'tɔppə du tə'so:rə]

fp 2140 m

IGM: *Toppe del Tesoro*

E.: «le zolle del *Tësóré*». Per quanto riguarda l'elemento toponimico *Tòppë*, è utile fornirne la spiegazione di Ernesto Giammarco: “**tòppe** f. v. *tèmbe*; ed anche fascio di erba usato come fascata per arginare l'acqua; var. *la teppe* (Colldm.), *la tòppa* (S.B.P.); cfr. march. sett. (veron., bresc., trent. *topa*), calabr. (*toppa* zolla, *piota*). Forse prelatino. (DEI. V, 3824).”³⁷

58. *li Trë CCunfínë*

[li trə kkun'fi:nə]

mp 1981 m

IGM: *M. i Tre Confini*

E.: «i tre confini». Il toponimo *li Trë CCunfínë* indica una località presso la quale confinano i territori dei comuni di Roccaraso, di Barrea e di Scontrone.

59. *Val Canarë*

[val ka'na:rə]

ni 1355 m

IGM: *V. Canara*

E.: «val canale». V. abr. *canala* f. «valico stretto fra due monti»; lat. *canāle(m)*.³⁸

³⁷ Giammarco (1960:152).

³⁸ Cfr. Giammarco (1960:96); Massimi (2005:18).

O.: nella forma *Canarë* è possibile osservare il fenomeno del rotacismo che ha coinvolto la /l/.

60. *la Vallë dë lë Gravarë*

[la 'vallə də lə gra'va:rə]

fs 1563 m

IGM: *Valle delle Gravare*

E.: «la valle delle pietraie». Da **grava* «pietra» + *-āria(m)*.³⁹

61. *la Vallë dë Sarròcchë*

[la 'vallə də sar'rɔkkə]

fs 1322 m

IGM: *V. S. Rocco*

E.: «la valle di San Rocco». Tale nome è motivato dall'esistenza della Chiesa di San Rocco.

62. *Vallë Frédä*

['vallə 'frɛddə]

ni 1840 m

IGM: *Valle Fredda*

E.: «valle fredda». Il nome si riferisce alla rigidità del clima di quest'area.

³⁹ Glossario v. (*gh*)*ravara*.

3.2.5. Pietransieri

1. *Abballë a la Fòndë Vècchja*

[ab'ballə a la 'fɔndə 'vɛcca]

ni 1333 m

E.: «a valle alla *Fonte Vecchia*». Si tratta dell'area immediatamente sottostante il vecchio fontanile situato ai piedi del versante settentrionale del *Castello*.

2. *r'Alvanità*

[r alva'ni:tə]

ms 1099 m

IGM: *Alvanito*

E.: lett. «l'avellaneto». Comp. da *(v)al-* e *vanito* < lat. *abellāna* + *-ētum* (cfr. REW 17).¹ Si tratta di un fitotponimo poiché allude alla presenza di alberi di nocciolo in questa località.

O.: nel toponimo *r'Alvanità* è presente il suffisso *-ità*, originatosi dal suffisso latino *-ētum*, particolarmente utilizzato nella creazione di fitotponimi.

3. *Arrétë a llë Cujóštë*

[ar're:tə a llə 'kwo:ʃtə]

ni 1333 m

Var. it. *via Vittorio Veneto*

E.: «dietro le coste».

4. *rë Carëcalupë*

[rə karəka'lu:pə]

mp 925 m

¹ Cfr. (TAM 400).

IGM: *Bosco di Cantalupo*

E.: «i *Carëcalupë*». La variante dialettale di tale toponimo potrebbe essere accostata alla forma italianizzata la quale possiede diversi omonimi nel resto d'Italia. Di conseguenza, il toponimo *Carëcalupë / Cantalupo*, attraverso un composto imperativale, potrebbe indicare ironicamente luoghi selvaggi dove ululano i lupi.²

Secondo alcuni studiosi, invece, la forma *Cantalupo* deriverebbe dai termini preindoeuropei **kant-* e *l-op*, i quali significherebbero 'altura' e 'acqua'^{3,4}.

Oltre a ciò, l'elemento *-lupo* potrebbe essere considerato anche un antico nome di persona.⁵

5. *Ië Casë dë Ila Madonna*

[lə 'ka:sə də Ila ma'donna]

fp 1483 m

IGM: *Casa della Madonna*

E.: «le case della Madonna». La motivazione di questo nome dipende dall'esistenza, nel passato, di un luogo di culto dedicato alla Madonna.

6. *ru Caštëllaccë*

[ru kaʃtəl'lattʃə]

ms 1470 m

IGM: *Serra Castellaccio*

E.: «il castello (accr.)»; lat. *castëllu(m) + -aceu(m)*, dim. di *căstrum* «fortezza, luogo fortificato». Il toponimo si riferisce alle rovine di un antico edificio oggi scomparso.⁶

7. *ru Caštjellë*

[ru ka'ʃtjellə]

ms 1363 m

² Gasca Queirazza (1990:154-155); (TAM 66).

³ Cfr. Alessio, De Giovanni (1983:108 n. 445); Gasca Queirazza (1990:154-155); (TAM 66); Massimi (2005:19).

⁴ V. abr. *candónë* m. «1 grossa pietra 2 cantone, angolo 3 roccia dello scoglio 4 zolla di terra» (DAM, I:397).

⁵ V. De Felice (1978:155).

⁶ Cfr. (TAM 87-88).

IGM: *il Castello*

E.: «il castello»; lat. *castĕllu(m)*, dim. di *căstrum* «fortezza, luogo fortificato». Il toponimo si riferisce alle rovine di un antico edificio oggi scomparso.⁷

8. *la Cënguméjja*

[lə tʃəŋgu'mejja]

fs 1300 - 1242 m

IGM: *Piano delle Cinque Miglia*

E.: «la Cinque Miglia».

9. *la Chjana dë Ila Salvaréccia*

[la 'ca:na də Ila salva'rettʃa]

fs 1500 m

IGM: *Piana Selvareccia*

E.: «la piana della selva».

10. *la Chjana dë ru Rré*

[la 'ca:na də ru rre]

fs 1549 m

IGM: *Piazza del Re*

E.: «la piana del re». Tale toponimo allude forse al tipo di proprietà dell'area in questione? Oppure *ru Rré* potrebbe forse trattarsi del soprannome di una persona legata in qualche modo a questa località?

11. *rë Chjapë dë ll'Acqua*

[rə 'ca:pə də ll 'akkwa]

mp 1520 m

⁷ Cfr. (TAM 87-88).

IGM: *F.te Capodacqua*

E.: «le sorgenti». V. abr. *capë d'acqua* «polla, vena d'acqua, sorgente» (Giammarco 1960:119).⁸

12. *la Chiésa dë San Bbartërumé*

[la 'ce:sa də san bbartəru'me]

fs 1288 m

Var. it. *Chiesa di San Bartolomeo Apostolo*

E.: si tratta della Chiesa di San Bartolomeo Apostolo.

13. *Cuóllë dë ru Bbuggnarésë*

['kwollə də ru bbunɲa're:sə]

ni 1356 m

IGM: *C.le Pugnarese*

E.: «colle del *bugnarese* (etn.)». Secondo Ernesto Giammarco, l'elemento *Pugnarese* costituirebbe un etnico in quanto indicante qualcuno che proviene da Bugnara (TAM 322).

14. *la Fónďë Ilata*

[la 'fondə i'la:ta]

fs 1388 m

IGM: *Fonte Gelata*

E.: «la fonte gelata». Il nome si riferisce alla bassa temperatura delle acque di questa fonte.⁹

15. *Fónďë Lama*

['fondə 'la:ma]

⁸ Cfr. De Vecchis (1984:41); Massimi (2005:19).

⁹ Sottopar. 3.2.3. v. *Fónďë Jëlata*.

fs 1406 m

IGM: *Sorg.te Lami*

E.: lett. «fonte smottamento»; lat. *lāma*.¹⁰ Secondo Alessio e De Giovanni, anche il termine *lama* farebbe parte di quel contingente di relitti lessicali, esistenti in area centro-meridionale, anteriori al latino: “*lāma* ‘terreno acquitrinoso’ è un elemento del sostrato balcanico, entrato in letteratura con Ennio, che verosimilmente lo prese dalla sua lingua nativa, il messapico; diffusa dal latino, ove *lāma –ae* indicava ‘depressione del terreno ove l’acqua ristagna’, ‘palude, stagno’”^{11,12}

16. *Fórë la Pòrta*

[ˈfo:rə la ˈpɔrta]

ni 1333 m

Var. it. *Piazza Martiri dei Limmàri*

E.: «fuori la porta». Nel passato, l’odierna piazza principale si trovava al di fuori del nucleo storico dell’abitato di Pietransieri.

17. *ru ʎwóllë Magnattarë*

[ru ˈɣwollə maɲɲat ˈta:rə]

ms 1378 m

IGM: *C.le Magnattaro*

E.: «il colle *Magnattaro* (cogn.)». Secondo Ernesto Giammarco, questo toponimo conserverebbe al suo interno il cognome *Magnattaro*. Cfr. *magnattarë* f. «paura» (DAM, II:1045).¹³

18. *ru ʎwóllë dë lla Muca*

[ru ˈɣwollə də lla ˈmu:ka]

ms 1212 m

¹⁰ Cfr. Giammarco (1960:101); (DAM, II:968); (TAM 207); De Giovanni (1995:192); Aprile (2001:31-32).

¹¹ Alessio, De Giovanni (1983:168).

¹² Sottopar. 3.2.3. v. *la Macchja*.

¹³ (TAM 225).

IGM: *Colle della Muca*

E.: «il colle della *Muca*».

19. *ru ȳuóllë dë lla Nócë*

[ru 'ɣwollə də lla 'no:tʃə]

ms 955 m

IGM: *Colle della Noce*

E.: «il colle della noce». Tale denominazione dipende, forse, dalla presenza, nel passato, di una pianta di noce sul colle in questione.

20. *ru ȳuóllë dë San Frangischë*

[ru 'ɣwollə də san fran'dʒiskə]

ms 1126 m

IGM: *C.le S. Francesco*

E.: «il colle di san Francesco». La motivazione di questo nome dipende dall'esistenza, nel passato, di un luogo di culto dedicato a San Francesco.

21. *la Dëfëndza*

[la də'fɛndza]

fs 1177 m

IGM: *la Difesa*

E.: «la difesa»; lat. tardo *defēnsa(m)*.¹⁴ Il termine *difesa* indica a Pietransieri, così come in molti altri comuni abruzzesi, un luogo chiuso, all'interno del quale è vietato il taglio degli alberi.¹⁵

22. *lë Ddu Mura*

[lə ddu 'mu:ra]

¹⁴ Cfr. (TAM 149); Aprile (2001:23); Chiappinelli (2002:40); Massimi (2005:22).

¹⁵ Giammarco (1960:99).

fp 1330 m

Var. it. *Due Mura*

E.: «le due mura».

23. *rë Limmàrë*

[rə lim'ma:rə]

mp 1139 m

Var. it. *Bosco dei Limmàri*

E.: «i Limmàri».

24. *lë Massarië dë Pëschërittse*

[lə massa'ri:ə də pəskə'rittse]

fp 1059 m

IGM: *Mass.a Pescorizzo*

E.: «le massarie di *Pescorizzo*». Per quanto riguarda la forma *Pescorizzo*, quest'ultima è formata da *pesculum*¹⁶ + *Rizzo* (cogn)¹⁷.

25. *la Massarià dë ru Bbarónë*

[la massa'ri:a də ru bba'ro:nə]

fs 1077 m

IGM: *Mass.a del Barone*

E.: «la masseria del barone». Si tratta di un chiaro riferimento al proprietario della masseria in questione.

26. *Móndë Tųócchë*

['mondə 'twokkə]

¹⁶ Glossario v. *pöschjë*.

¹⁷ V. De Felice (1978:209-210).

ni 1681 m

IGM: *M. Tocco*

E.: «monte *Tocco*». Per quel che concerne l'etimologia della forma *Tocco*, potrebbe essere di ausilio contemplare quanto Carla Marcato, all'interno del *Dizionario di Toponomastica*, riporta al riguardo del nome di Tocco da Casàuria, comune in provincia di Pe: "(...) è ricondotto da De Giovanni 1978, 41 al latino *thocum* 'sella' (dal greco *thôcos* 'seggio, assemblea') fossilizzatosi in toponimi pugliesi, calabresi e siciliani e nelle voci *toccu* 'portico' (siciliano) e 'luogo di riunione per trattare gli affari pubblici' (calabrese antico) (...)".¹⁸

Ernesto Giammarco, all'interno del TAM, riporta anche la teoria di Domenico Silvestri secondo la quale la forma *Tocco* potrebbe essere messa in correlazione con l'italico *toutikó-*, deriv. di *táuta*.¹⁹

Cfr.: Tocco Càudio (Bn); Tocco da Casàuria (Pe).²⁰

27. *la Mòrgia dë San'Amichë*

[la 'mɔrdʒa də 'sand a'mi:kə]

fs 1521 m

E.: «la roccia di sant'Amico». Si tratta di una conformazione rocciosa nei pressi di *F.te Santamico*.

28. *la Mòrgia Spaccata*

[la 'mɔrdʒa spak'ka:ta]

fs 1250 m

E.: «la roccia spaccata». V. abr. *mërgiönë* m. «roccia, macigno, masso», dal lat. *murīce(m)* «murice», poi «sasso appuntito». ²¹ Si tratta di una conformazione rocciosa situata nell'area del *Castello*.

29. *rë Pacillë*

[rə pa'tʃillə]

¹⁸ Gasca Queirazza (1990:772).

¹⁹ (TAM 382).

²⁰ Gasca Queirazza (1990:772).

²¹ Cfr. Giammarco (1960:87); Alessio, De Giovanni (1983:182-184); Massimi (2005:27).

mp 1508 m

IGM: *Piana Pacili*

E.: «i *Pacilli*». Si tratta del cognome della famiglia dei proprietari, nel passato, di un appezzamento di terreno situato nell'area in questione.

30. *rë Padulë*

[rə pa'du:lə]

mp 1329 m

IGM: *Paduli*

E.: «gli acquitrini»; lat. *palūde(m)*. La motivazione del nome dipende dall'esistenza, nel passato, di acquitrini in questo luogo.

31. *Pòšta Gròssa*

['pɔ:ʃta 'grɔssa]

ni 1541 m

Var. it. *Posta Grossa*

E.: «stazzo grosso». V. abr. *pòšta* f. «stazione di gregge o mandra» (DAM, III:1577).
Si tratta di un antico ricovero pastorale oggi ristrutturato e adibito a rifugio.

32. *la Préta*

[la 'pre:ta]

fs 1333 m

Var. it. *Pietransieri*

Ant. *Rocce Anzerie* aa. 1308-1309, *Petra(n)zeri* a. 1323, *de Petra Anzeria*, *Petre Anserii* a. 1326, *Prete Anzerii* a. 1328²²

E.: «la pietra». Il toponimo *Pietransieri* è composto da due sostantivi: *pětra(m)* + *Anshari*. Il primo elemento toponimico proviene dal lat. *pětra(m)*²³ e si riferisce al

²² (TAM 305).

²³ Glossario v. *préta*.

piccolo sperone roccioso sul quale è stato edificato questo centro abitato, mentre il secondo elemento è costituito dal pers. german. *Anshari*.²⁴

33. *ru Pëdëcónë*

[ru pədə'ko:nə]

ms 1048 m

IGM: *F.te Pedicone*

E.: «il pedale dell'albero». V. abr. *pëdëcónë* m. «pedale dell'albero» (DAM, III:1479).

34. *la Ròcca*

[la 'rɔkka]

fs 1257 m

Var. it. *Roccaraso*

E.: «Roccaraso». ²⁵ Si tratta del Comune del quale Pietransieri costituisce l'unica frazione.

35. *Sand'Amichë*

['sand a'mi:kə]

ni 1521 m

IGM: *F.te Santamico*

E.: «sant'Amico». Si tratta di un chiaro riferimento ad un luogo di culto dedicato a Sant'Amico di Avellana.

36. *la Sëlvuccia*

[la səl'vuttʃa]

fs 1500 m

IGM: *la Selvuccia*

²⁴ V. *Anso* (Sabatini, 1964:85).

²⁵ Sottopar. 3.2.4. v. *la Ròcca*.

E.: «la selva (dim.)»; *sīlva(m)* + *-ūcea(m)*.

37. *lë Sérrë*

[lə 'serrə]

fp 1054 m

IGM: *la Serra*

E.: «le serre»; lat. *sērra*.

38. *Sóttë a llë Massarië*

['sottə a llə massa 'ri:ə]

ni 982 m

Altre denom:

- *a rë Casaliarë*

E.: «sotto alle masserie». Si tratta dell'area dei casolari *D'Amico, Macerelli e Liberatore*.

39. *la Vallë dë lla Vita*

[la 'vallə də lla 'vi:ta]

fs 982 m

IGM: *Valle della Vita*

Altre denom:

- *La Vita*

E.: «la valle della *Vita*». Forse la forma *Vita* potrebbe derivare dal lat. *vīte(m)*, in orig. «rampicante»?

40. *lë Vallòcchjë*

[lə val'loccə]

fp 960 m

IGM: *Vallocchie*

E.: «gli avvallamenti (dim.)»; lat. *vălli(s) + -ūculae*. Si tratta di un geotponimo poiché si riferisce ad alcune depressioni del terreno.

41. *ru Vallónë dë Ila Préta*

[ru val'lo:nə də Ila 'pre:ta]

ms 1059 m

IGM: *V.ne di Pietransieri*

E.: «il vallone della *Pietra*».

42. *Ië Vëciënnë*

[Iə və'tjennə]

fp 1337 m

IGM: *Vicenne*

E.: lett. «le vicende». La forma *Vëciënnë*, dal lat. med. *vicenda*²⁶, costituisce un riferimento alla rotazione agraria, un tempo praticata su questo terreno.

43. *Ië Vitëchë*

[Iə 'vi:təkə]

fp 1185 m

IGM: *Vitiche*

E.: «le vétrici»; lat. *vitīce(m)* «vétrice, salice da vimini», deriv. di *viēre* «intrecciare, piegare». Il nome in questione costituisce un fitotponimo poiché allude alla presenza, in tale località, di alberi di salice bianco.²⁷

²⁶ Cfr. *vecènne* «terreno fertile, pianura; ed anche vicinato di mezzo» (Giammarco 1960:153); Massimi (2005:35).

²⁷ Cfr. Pellegrini (1990:357); Manzi (2001:179-181); Massimi (2005:35).

3.2.6. Roccacinquemiglia

1. *Acqua Surjéndë*

[ˈakkwa suˈrjendə]

ni 795 m

IGM: *Acqua Sorgente*

E.: lett. «acqua sorgente». Si tratta di una fonte sorgiva.

2. *Caštjéllë*

[kaˈʃtjellə]

ni 830 m

IGM: *Castel di Sangro*

E.: «Castello (di Sangro)». Si tratta del Comune del quale Roccacinquemiglia costituisce l'unica frazione.

3. *rë Cërriacchjë*

[rə tʃərˈri:accə]

mp 988 m

IGM: *Cerracchi*

E.: «i cerri»; lat. *cërru(m)*. Si tratta di un fitotponimo poiché allude alla presenza di alberi di cerro in questa zona.

4. *ru Cërritë*

[ru tʃərˈri:tə]

ms 924 m

IGM: *Cerreto*

E.: «il cerreto». Dal lat. *cěrru(m)* + *-ētu(m)*. Si tratta di un fitotponimo poiché allude alla presenza di alberi di cerro in questa zona.¹

O.: nel toponimo *ru Cěrritě* è presente il suffisso *-itě*, originatosi dal suffisso latino *-ētu(m)*, particolarmente utilizzato nella creazione di fitotponimi.

5. *la Chjana Měluccia*

[la 'ca:na mə'luttʃa]

fs 834 m

IGM: *Piana di Colle Meluccio*

E.: «la piana meluccia (dim.)». La forma *Měluccia* può essere spiegata con i termini abruzzesi usati per indicare il melo selvatico. Quindi, questo toponimo si riferisce alla presenza, in tale località, di alberi di melo selvatico.²

6. *la Chiésa dë San Ggiuannë*

[la 'ce:sa də san ddʒu'annə]

fs 1050 m

Var. it. *Chiesa di San Giovanni Battista*

E.: si tratta della Chiesa di San Giovanni Battista. Di questo edificio, al giorno d'oggi, in seguito alla distruzione operata dalle truppe di occupazione tedesche nel 1944, resta soltanto la torre campanaria.

7. *la Chiésa dë San Ròcchë*

[la 'ce:sa də san 'rɔkkə]

fs 1050 m

Var. it. *Chiesa di San Rocco*

E.: si tratta della Chiesa di San Rocco.

¹ Cfr. (TAM 102-103).

² Manzi (2001:114-115).

8. *la Cingumìjja*

[la tʃingu' mijja]

fs 1050 m

Var. it. *Roccacinquemiglia*Ant. *Rocca de Quinquemiliis* a. 1289, *de Quinquemiliis*, *de Quinque Miliis* aa. 1308-1309³E.: «la *Cinquemiglia*». Roccacinquemiglia è stata edificata nell'XI secolo lungo la strada che conduce da Castel di Sangro a Roccaraso per difendere il sottostante monastero di Santa Maria delle Cinquemiglia.**9. *Còllë dë Ila Crócë***

['kɔllə də Ila 'kro:tʃə]

ni 1155 m

E.: «colle della croce». Si tratta del colle spoglio che si innalza a settentrione dell'abitato di Roccacinquemiglia.

10. *Còllë Lunghë*

['kɔllə 'lungə]

ni 1129 m

IGM: *Colle Lungo*

E.: «colle lungo».

11. *Còsta Calla*

['kɔ:ʃta 'kalla]

ni 930 m

IGM: *Costa Calda*

³ (TAM 337).

E.: «costa calda»; lat. *cōsta(m)* «costola, fianco». Questo toponimo indica un versante esposto a solatìo.

12. *la Còsta dë ru Vaccarë*

[la 'kɔsta də ru vak'ka:rə]

fs 1123 m

IGM: *C.sta del Vaccaro*

E.: «la costa del vaccaro». Questo toponimo rappresenta un riferimento alla pastorizia bovina un tempo praticata nell'area.

13. *la Crócë dë Sanda Maria*

[la 'kro:tʃə də 'sanda ma'ri:a]

fs 873 m

Var. it. *Croce di Santa Maria Assunta*

E.: «la croce di santa Maria». Si tratta della Croce di Santa Maria Assunta, eretta sulla cima di uno sperone roccioso.

14. *Fóndë Canàla*

['fondə ka'ni:ala]

ni 1013 m

IGM: *F.te Canale*

E.: «fonte canale». Dal lat. *canāle(m)* «canale, condotto d'acqua, tubo».⁴

15. *Fóndë Nascósa*

['fondə nas'ko:sa]

ni 1098 m

IGM: *F.te Nascosa*

⁴ Glossario v. *canalë*.

E.: «fonte nascosta». Il toponimo si riferisce alla posizione di questa fonte, poco distinguibili all'interno del paesaggio circostante.

16. *Fóndë Sparvjéré*

['fondə spar'vje:rə]

ni 948 m

IGM: *F.te Sparviera*

E.: «fonte *Sparviera*». Per quanto riguarda l'elemento *Sparviera*, Giammarco concorda con Olivieri in quanto “nome adatto a una cima di monte” (Olivieri 1965:326)^{5,6}

Cfr.: Roccasparvera (Cn).⁷

17. *Fóndë Valdjéré*

['fondə val'dje:rə]

ni 1145 m

IGM: *F.te Valdiera*

E.: «fonte val di *Eri*». Per quanto riguarda la forma *Eri*, quest'ultima, secondo Ernesto Giammarco, rappresenta un nome di persona longobardo.⁸ Al riguardo, potrebbe essere utile riportare ciò che Carla Marcato, all'interno del *Dizionario di Toponomastica*, scrive a proposito di Castel di Ieri, comune in provincia dell'Aquila: “Dalla prima documentazione, in particolare, si evince che il nome del luogo è composto con un personale germanico *Hilderi(c)us (...)*”.⁹

Invece, secondo Luigi Chiappinelli, il toponimo in questione deriverebbe da *G(u)altieri*, a sua volta dal fr. *Gautier*, dal germ. *Waldhari*.¹⁰

Cfr.: Castel di Ieri (Aq); Valdieri (Cn).¹¹

⁵ (TAM 369).

⁶ Sottopar. 3.2.1. v. *la Sparvèrë*.

⁷ Gasca Queirazza (1990:645).

⁸ (TAM 396-397).

⁹ Gasca Queirazza (1990:191).

¹⁰ Chiappinelli (2002:113).

¹¹ Gasca Queirazza (1990:191, 801).

18. *la Fónďə Vəcchja*

[la 'fondə 'vɛcca]

fs 1009 m

IGM: *F.te Vecchia*

E.: «la fonte vecchia».

19. *la Funděćella*

[la fundə'tʃɛlla]

fs 946 m

IGM: *la Fonticella*

E.: «la fonte (dim.)»; lat. *fōnte(m)*.

20. *la Gróttə Addzurrě*

[la 'grotta ad'dzurrə]

fs 1322 m

IGM: *Grotta Verde*

Altre denom:

- *la Gróttə Bblu*

E.: «la grotta azzurra». Si tratta di un chiaro riferimento al colore della roccia.

21. *ru Mulně*

[ru mu'li:nə]

ms 794 m

IGM: *M.o Don Camillo*

E.: «il mulino». La motivazione di tale nome deriva dalla esistenza, nel passato, di un mulino in questa località.

22. Ië Padulë dë Ila Chiésa

[rə pa'du:lə də Ila 'ce:sa]

fp 898 m

IGM: *Padule della Chiesa*

E.: «le paludi della chiesa»; lat. *palūde(m)*. La motivazione del nome dipende dall'esistenza, nel passato, di acquitrini in quest'area di proprietà ecclesiastica.

23. Ië Pěšchë

[lə 'pɛ:ʃkə]

fp 1009 m

IGM: *le Pesche*

E.: «i massi»; lat. med. *pesclu(m)* «cima rocciosa» (cfr. REW 6441).¹²

24. Pratë Věrnìardë

['pra:tə vər'ni:ardə]

ni 1182 m

IGM: *Prato Bernaldo*

E.: «prato *Bernaldo*». Si tratta di un chiaro riferimento al nome di una persona, nel passato, proprietaria di un terreno nell'area in questione.

O.: nella forma *Věrnìardë* è possibile osservare sia il fenomeno di betacismo che ha coinvolto la /b/ iniziale che il rotacismo che ha coinvolto la /l/.

25. Ië Prëtara

[lə prə'ta:ra]

fp 860 m

IGM: *le Petrare*

E.: «le pietraie»; lat. *pětra(m)* + *-ara*.

¹² Glossario v. *pjěšchë*.

O.: nel toponimo *lë Prëtarä* è presente la forma plurale in *-ara*, in grado di esprimere un concetto collettivo. Inoltre, con le forme plurali in *-ara*, originatesi dai plurali neutri latini della seconda e della terza declinazione, viene sempre usato l'articolo determinativo femminile plurale *lë*.

26. *lë Prëtë Tagliëndë*

[lə 'pre:tə taʎ'ʎendə]

fp 1039 m

IGM: *Pietra Tagliente*

E.: «le pietre taglienti». La motivazione del nome dipende dalla presenza di pietre aguzze in questa area.

27. *ru Pundónë*

[ru pun'do:nə]

ms 987 m

IGM: *Pontone*

E.: «il *Pontone*»; **penta* «sasso, pietra». ¹³ Si tratta di un antico geonimo, il quale, secondo gli studiosi Alessio e De Giovanni, farebbe parte del sostrato preindoeuropeo: “(...) sulle voci abruzz. *pëndä* f. ‘grosso sasso, roccia pendente’, ‘grossa falda di terra’, ‘terreno in declivio’ (...) da un tema **pentō –ōnis* documentato anche dal benev. *pentone* ‘zolla’ e dai top. corso *Pentone* (...). abruzz. Bosco *Pontone* (...), pugl., luc. *Pontone* (...)”¹⁴

Cfr.: Pentone (Cz).¹⁵

28. *Sanda Lucìa*

['sanda lu'tʃi:a]

ni 982 m

IGM: *S. Lucia*

¹³ Cfr. *pəndónə* «cantone, angolo, interno o esterno, formato da due muri» (DAM, III:1493); De Vecchis (1984:79); Pellegrini (1990:194); (TAM 292); Chiappinelli (1999:59); *Idem* (2002:79).

¹⁴ Alessio, De Giovanni (1983:190).

¹⁵ Gasca Queirazza (1990:567).

E.: «Santa Lucia». La motivazione del nome dipende dall'esistenza, nel passato, di una chiesa intitolata a Santa Lucia.

29. *la Sélva dë ru Mónachë*

[la 'selva də ru 'mo:nakə]

fs 1164 m

IGM: *Selva del Monaco*

E.: «la selva del monaco». Il toponimo in questione potrebbe indicare una qualche pertinenza della località in questione con una comunità monastica della zona.¹⁶

30. *lë Trë Crucë*

[lə trə 'kru:tʃə]

fp 1065 m

IGM: *M. Calvario*

E.: «le tre croci». Si tratta della croce di vetta eretta sul monte in questione.

31. *lë Trë Fundë*

[lə trə 'fundə]

fp 1044 m

IGM: *le Tre Fonti*

E.: «le tre fonti».

32. *Vallë Vjèrnë*

['vallə 'vjernə]

ni 1084 m

IGM: *F.so dell'Inferno*

E.: «valle (in)verno». Il nome si riferisce alla rigidità del clima di quest'area.

¹⁶ Cfr. Massimi (2005:31).

33. ru Vallónë dë la Mundagna

[ru val'lo:nə də la mun'daŋŋa]

ms 981 - 791 m

IGM: *Torrente Ràsino*

E.: «il vallone della montagna».¹⁷

¹⁷ Glossario v. *vallónë*.

Conclusione

Il *corpus*, redatto a seguito sia delle interviste che dello studio delle tavolette in scala 1:25000 dell'IGM, è composto da 443 toponimi riferiti a 420 luoghi. In esso, mediante una prospettiva diacronica e un'analisi etimologica, è possibile individuare le tracce dell'evoluzione storico-culturale e socioeconomica del territorio degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo.

Fra i nomi di luogo inseriti all'interno del *corpus* sono presenti alcuni elementi toponimici per i quali si ipotizza un'origine prelatina: *la Fòndë dë lla Gravarä*; *la Vallë dë lë Gravarë*: **grava* «pietra»; *Fòndë Lama*: *lāma* «terreno acquitrinoso»; *la Prima Mòrgia*; *la Mòrgia Spaccata*; *la Mòrgia dë San'Amichë*: *murice(m)* «sasso appuntito» «cumulo, mucchio di detriti, di sassi»; *ru Pundónë*: **penta* «sasso, pietra»; *jü Pöschjë*; *lë Pëschë*: lat. med. *pesclu(m)* «cima rocciosa» < *peesslúm* / *pésslúm* «podio»; *lë Tòppë du Tësórë*: **toppa* «zolla di terra».

Dopo la fine delle guerre sannitiche (III sec. a. C.), gli Altipiani Maggiori d'Abruzzo subirono la romanizzazione, con tutti i mutamenti politici e socioeconomici che questo processo comportava. A livello linguistico, il latino cominciò lentamente a soppiantare le lingue delle popolazioni italiche. Per quanto riguarda un esame del sistema toponomastico degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo di età antica, questo appare del tutto impossibile a causa della totale assenza di reperti toponimici risalenti a tale periodo storico. Difatti, l'attuale sistema toponomastico poggia su quello medievale. In ogni modo, lo strato più consistente dei toponimi degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo è rappresentato da quelli di formazione latina. Alcuni di questi, essendo particolarmente antichi, non hanno avuto continuatori nei dialetti locali e sono sopravvissuti soltanto in qualità di forma toponimica: *i Vòschë di Šchiapparë*; *u Šchiapparë*: *scopulus* «scoglio».

Per quel che concerne i geotoponomi, ovvero la categoria dei nomi di luogo ispirati dalle caratteristiche del suolo, è possibile fornire i seguenti esempi: *l'Aratsécca*: *arëa(m)* «aia»; *Val Canarë*; *Vallë Canala*: «burrone, gola» < *canāle(m)* «canale, condotto d'acqua, tubo»; *la Chjana dë ru Rré*; *la Chjana dë lla Salvaréccia*; *la Chjana Mëluccia*; *lë Pianë*: *plāna(m)* «piana»; *la Cuparëtë*: *cüppa(m)* «coppa»; *Còšta Calla*; *Arrëtë a llë Cujóštë*: *cōsta(m)* «costola, fianco»; *Crëtë Róššë*: *crëta(m)*; *la Furcélla*: *furcilla(m)*, dim. di *fürcula*, dim. di *fürca* «forca»; *ru Fjósšë*: *fössa(m)*; *la (Gh)rótta dë ru Lupë*; *la Grótta Addzurrë*: *crüpta(m)*; *la Préta*; *lë Prëtara*: *pëtra(m)*; *Móndë Pittsë*: «monti aguzzi»; *lë Puttsara*; *la Fòndë dü Pëttsüjjë*: *püteo(s)* «fosse, buche»; *la Ròcca*;

Roccalta: *röcca(m); *Sèrra Mòndë Paradisë*; *Sèrra Šchiapparë*; *lë Sèrrë*: «catena montuosa allungata» < *sèrra(m)* «serra»; *lë Vallòcchjë*; *ru Vallónë dë la Mundagna*: *välle(m)*; *i Valtsë*: lat. *baltëa*.

Egualemente rappresentati sono poi gli idronimi, i nomi riferiti alle acque continentali di superficie: *Acqua Surjéndë*; *Acquë dë llë Fundë*; *l'Acquë Fréschë*; *rë Chjapë dë ll'Acqua*: *ăqua(m)*; *la Fòndë Vècchja*; *Fundanëlla*: *fönte(m)*; *u Lachë dë Caštjèllë*: *lăcu(m)*; *lë Padulë dë lla Chiësa*: **padula* < lat. *palūde(m)* «palude»; *Pandanjégglië*: **palta* «fango».

I fitotoponimi conservano al loro interno le voci relative alla flora e possono apparire o singolarmente o in forma collettiva. All'interno della prima categoria possono essere annoverati i seguenti nomi: *u Agrëfuójjë*: *acriföliu(m)* «agrifoglio»; *la Cërascia*: *cerăsu(m)* «ciliegio»; *lë Vitàchë*; *lë Vétëchë*: *vitice(m)* «vétrice, salice da vimini»; *la Fòndë di Favë*: abr *favë* «faggio». Le formazioni collettive: *Sammuchërrë*: *sambūcu(m)*; *lë Cërëta*: *acëru(m)* «acero»; *ru Cërritë*: «il bosco di cerri» < *cerru(m)*; *la Chjana Mëlucchia*: «i meli selvatici» < *mëlu(m)*; *r'Alvanitë*; *Ulanëtë*: «l'avellaneto» < *abellāna*; *la Pënëta*: «la pineta» < *pīnu(m)* «abete»; *Spënëtë*: lat. *spinëtu(m)*; *jü Cuarpënitë*: *carpīnu(m)*.

Gli zootoponimi traggono la propria motivazione dalla presenza di determinate specie animali su un dato territorio: *i Cųógglië dë llë Pichë*: *pica* «gazza; ghiandaia»; *Ciammarëchjèlla*: «la chiocciola» < *ciamma* «zampa» + *ruca* «bruco» < (*e*)*rūca*; *la Vallë Jumëndarë*: lat. *jūmentārīum* «di (o) da giumenti».

Le tracce degli interventi dell'uomo sull'ambiente, quali pratiche di lavorazione e coltivazione dei terreni, attività estrattive, presenza di aziende rurali e allevamento del bestiame, sono presenti all'interno degli ergotoponimi: *la Dëfëndza*: lat. *tardo defēnsa(m)* «difesa, protetta»; *lë Pratëllë*: *prātu(m)*; *lë Vëciënnë*: lat. med. *vicenda* «terreno su cui si pratica la rotazione agraria»; *a rë Casaliarë*: lat. *tardo casālem*; *Sóttë a llë Massarië*: lat. mediev. *massāriu(m)*, da *măssa*, nel senso di «insieme di fondi agricoli»; *i laccë dë lla Dëfëndzë*: abr. *jăccë* «stazzo» < lat. volg. **jaciu(m)*, da *jacēre* «giacere, coricare»; *i laccë dë llë Mandrèllë*: *măndra(m)* < gr. *mándra* «ovile, recinto»; *u Štattsë dë li Pallottjërë*: «stazzo, ricovero pastorale», dal lat. *statĭo*, nom. 'sosta, fermata', deriv. di *stāre* 'stare'; *Pòšta Gròssa*; *la Pëštichia*: *pòšta* «stazione di gregge o mandra»; *la Còsta dë ru Vaccarë*: abr. *vaccarë* «vaccaio».

Alcuni toponimi indicano le porzioni di bosco sottoposte nel passato alla pratica della ceduzione: *lë Césë di Uattë*: «bosco ceduo» < *cæsa(m)*, part. pass. di *caedëre*; *lë Tëcchëtë*: «luogo dove vegetano ceppi» < **ticlētum*; *lë Tagliólë*: «le abbattute di alberi».

I riferimenti alle misure e alle tipologie di proprietà dei terreni possono essere desunti da nomi di luogo come *Andónë Rutunnë*: abr. *ànatë* «unità di misura dei pascoli»; *i Quartëcciólë*; *i Quartë dü Bbuarónë*; *i Quartë dü Mëlünë*; *i Quartë Gróssë*; *ru Quartë dë ru Puttsë*; *ru Quartë Sëlvjéštrë*: *quarto* «antica misura di superficie».

Tra i toponimi derivati da nomi personali (antropotoponimi), è possibile individuare alcuni prediali, formati da personali latini indicanti il nome dell'antico proprietario di un podere e caratterizzati, nella maggior parte dei casi, dalla presenza del suffisso denominale *-anë* (< *-ānum*): *Chiaranë: Clarius; Vallë Furinë: Furinius; Ië Pianë dë ll'Arëmógna: Hermonius*.

Nel *corpus*, sono presenti anche alcuni toponimi che sembrerebbero derivare da personali germanici: *Rëvësüóndërë / Rëvësüóndëlë: Sondulus* (germ. *Sundo, Sundilo*); *Fóndë Valdjerë: Hilderi(c)us* o *G(u)altieri*, dal fr. *Gautier*, a sua volta dal germ. *Waldhari; Pietra(nsieri): pëtra(m)* + pers. german. *Anshari*.

Invece, risultano essere numerosi gli antropotoponimi originatisi da soprannomi o nomi di persona più recenti: *Martënëllë: Martino; i Póndë dë Calvittë: cogn. Calvitto; Fóndë Culécchja: cogn. Colecchia; la Massarià dë Coccopalmèrë: cogn. Cocco + Palmiero; la Massarià dë Colabbrésë: cogn. Colabrese; la Massarià d'Èramë: cogn. D'Eramo; la Massarià dë (Ggh)asbarrë: cogn. Gasbarro; la Massarià dë Mannëlla: cogn. Mannella; la Massarià dë Truttsë: cogn. Trozzi; Pòrta dë Bbërdë; la Pòrta dë Andunëtta; la Via dë Bbottura: cogn. Bottura; la Ròcchia dë Lètitsia: Letizia; rë Pacillë: cogn. Pacilli; Pratë Vërniardë: Bernaldo*.

Lo studio degli agiotoponimi permette di attestare l'esistenza, nel passato, di luoghi di culto successivamente scomparsi: *Sandë Jirë: San (E)gidio; Sandë Vënalë: San Giovanale; la Madòna dë Ila Fóndë: Santa Maria della Fonte (Ri.); San Crëštòfërë: San Cristoforo; Sand'Andònië: Sant'Antonio Abate; Sarròcchë: San Rocco; Ië Casë dë Ila Madòna; San Candinë: ?*

L'attiva presenza, soprattutto in età altomedievale, di comunità monastiche negli Altipiani Maggiori d'Abruzzo è testimoniata dai seguenti nomi di luogo: *la Fóndë dü Miönacë; jü Chëmmëndë*: il top. allude al convento della Chiesa di Gesù e Maria di Pescocostanzo; *Ië Padulë dë Ila Chiésa; la Sélva dë ru Mónachë*: nel territorio di Roccacinquemiglia esisteva il monastero di Santa Maria delle Cinquemiglia (XI-XV sec.); *Fóndë Rumita*: lat. crist. *eremita(m)*. Alla toponomastica sacra appartengono anche le denominazioni *Sandë Crócë; Mónë Crócë; Còllë dë Ila Crócë; la Crócë dë Sanda Maria; Ië Trë Crucë*.

Ulteriori motivi di ispirazione vengono forniti dalle tradizioni popolari: *Mattsamórra*: v. merid. *mazzamurello* «folletto, spiritello» < sp. *matamoros* «ammazza Mori»; *Ië Tòppë du Tësórë: tesoro*.

Giunti al termine di questa disamina storico-etimologica della toponomastica degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, è possibile affermare che il presente lavoro può fornire utili informazioni non soltanto per il linguista, ma anche per lo storico, per l'archeologo, per il geografo, per il geologo e per il botanico.

In futuro, questa ricerca potrebbe essere approfondita oppure estesa ai territori limitrofi per indagare ogni singola realtà e per chiarire le diverse particolarità che vi si presentano. Proprio per l'esigenza di ricerche di maggiore approfondimento si

asserisce che uno degli intenti di questo lavoro è stato quello di fornire una base comune per accrescere la mole di dati nell'ambito degli studi sulla toponomastica centro-meridionale. Difatti, la conformità strutturale connessa a un comune insieme di esempi rende più agevole la comparazione dei dati e di conseguenza favorisce il sorgere di altre ricerche simili.

Giunto alla fine non posso fare a meno di ringraziare tutti gli informatori. A loro va una forte gratitudine per avermi accolto e avermi dedicato parte del loro tempo ma, soprattutto, per avermi raccontato le loro storie dalle quali il presente lavoro trae il proprio insegnamento.

Bibliografia

AA.VV., *Nel cuore degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo: Castel di Sangro, Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo*, Isernia 2000, Grafica Isernina.

AA.VV., *Pescocostanzo. Guida storico-artistica alla città e dintorni*, Pescara 2002, Carsa.

AA.VV., *Eccidio dei Limmari di Pietransieri. Atti del Convegno di studio per il 70° anniversario. Novembre 1943 – Novembre 2013*, Boiano 2015, Tipolito Matese.

Agostinoni Emidio, *Altipiani d'Abruzzo. Con la descrizione dettagliata dei monumenti e delle chiese esistenti a Gioia, Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea, Barrea, Alfedena, Castel di Sangro, Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo e Scanno*, rist. anast. della edizione di Bergamo del 1912, Cerchio 2001, Adelmo Polla.

(AIS) Jaberg Karl, Jud Jakob, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Sudschweiz*, 8 voll., Zofingen (1928-1940), Ringier.

Alessio Giovanni, De Giovanni Marcello, *Preistoria e protostoria linguistica dell'Abruzzo*, Lanciano 1983, Itinerari.

(ALI) Atlante linguistico italiano, VIII voll., Roma (1995-), Istituto poligrafico e Zecca dello Stato.

Aprile Marcello, *Fonti per la conoscenza del lessico medievale in Italia meridionale. 1. Il «Cartulario» del Monastero di Santa Maria delle Tremiti*, in Mattesini Enzo e Vignuzzi Ugo (a cura di), *Contributi di filologia dell'Italia mediana*, XV, Perugia 2001, Opera del Vocabolario dialettale umbro, pp. 5-87.

Aprile Marcello, *Fonti per la conoscenza del lessico medievale in Italia meridionale. 2. Le carte del Monastero di San Modesto in Benevento*, in Mattesini Enzo e Vignuzzi Ugo (a cura di), *Contributi di filologia dell'Italia mediana*, XVI, Perugia 2002, Opera del Vocabolario dialettale umbro, pp. 5-21.

Ardito Stefano (a cura di), *Guida agli Altipiani Maggiori d'Abruzzo*, Pescara 2002, Carsa.

Avolio Francesco, *Bommèspre. Profilo linguistico dell'Italia centro-meridionale*, San Severo 1995, Gerni.

Avolio Francesco, *L'Abruzzo*, in Manlio Cortelazzo et alii (a cura di), *I dialetti italiani: storia, struttura, uso*, Torino 2002, UTET, pp. 568-603.

Avolio Francesco, *Il Molise*, in Manlio Cortelazzo et alii (a cura di), *I dialetti italiani: storia, struttura, uso*, Torino 2002, UTET, pp. 608-625.

Bielli Domenico, *Vocabolario abruzzese*, Casalbordino 1930, De Arcangelis.

Bigalke Rainer, *Abruzzese, Languages of the world/materials*, München - Newcastle 1996, LINCOM EUROPA.

(a) Boccia Davide, *La toponomastica del Comune di Opi (AQ)*, Torino 2016, s.e.

(b) Boccia Davide, *Lessico dei termini geografici del dialetto di Opi (AQ)*, Torino 2016, pp. 1-51.

(a) Boccia Davide, *La toponomastica dell'Alta Val di Sangro*, Torino 2017, Tipografia Monti.

(b) Boccia Davide, *Fonetica del dialetto di Castel di Sangro*, Torino 2017, Tipografia Monti.

(a) Boccia Davide, *Fonetica dei dialetti dell'Alta Val di Sangro*, Torino 2018, Tipografia Monti.

(b) Boccia Davide, *Ornitonomia abruzzese e molisana*, Torino 2018, Tipografia Monti.

(a) Boccia Davide, *La toponomastica dell'Alta Valle del Giovenco*, Torino 2021, Tipografia Monti.

(b) Boccia Davide, *Dialetto e toponomastica di Alfedena*, Torino 2021, Tipografia Monti.

(c) Boccia Davide, *Dialetto e toponomastica di Scanno*, Torino 2021, Tipografia Borra.

Boccia Davide, *Dialetto e toponomastica di Gioia dei Marsi*, Torino 2022, Tipografia Borra.

(a) Boccia Davide, *Dialetto e toponomastica di Lecce nei Marsi*, Torino 2023, Tipografia Borra.

(b) Boccia Davide, *Dialetto e toponomastica di Collelongo e di Villavallelonga*, Torino 2023, Tipografia Borra.

(c) Boccia Davide, *Dialetto e toponomastica di Villalago*, Torino 2023, Tipografia Borra.

Bologna Ferdinando, Sabatini Francesco, *Pescocostanzo, città d'arte sugli Appennini*, Pescara 1992, Carsa.

Borsetto Ibello, Casanova Ines, *Quando la libertà muore: Pietransieri*, Milano 1975, Milano.

Brunetti Letizia, Cerchece Giancarlo, Di Giulio Paolo, *Rocca Pia e il Piano delle Cinquemiglia*, Corfinio 1997, Amaltea.

Caffarelli Enzo, *Il rapporto etimologia-motivazione-uso in toponomastica*, in Alberto Manco (a cura di), *Toponomastica e linguistica: nella storia, nella teoria*, Quaderni di AIQN, Nuova Serie I, Collana di Studi diretta da Domenico Silvestri e Alberto Manco, Napoli 2013, pp. 33-56.

Caniglia Renato, *Il mostro di Limmari. L'eccidio di Pietransieri*, L'Aquila 1972, Japadre.

Castiglioni Luigi, Mariotti Scevola, *Il vocabolario della lingua latina*, Torino 1990, Loescher.

Cercone Franco, *Scritti sulla terra di Roccaraso*, Sulmona 1976, La Moderna.

Cercone Franco, *La chiesa ed il culto di San Rocco a Roccaraso*, Sulmona 1985, Accademia degli Agghiacciati.

Cercone Franco, *Briganti di Roccaraso nel periodo post-unitario (1861-1871)*, Pescara 1997, Multimedia.

Cercone Franco, *Rocca Pia*, Pescara 1998, Multimedia.

Cercone Franco, *Abruzzo terra di briganti. La banda di Crucitt e Tamburrine. Episodi di brigantaggio politico a Roccaraso e sul Piano delle Cinquemiglia*, Pescara 2006, Edizioni Qualevita.

Chiappinelli Luigi, *Lessico idronomastico del casertano, L'Italia dialettale. Rivista di Dialettologia Italiana*, L, Pisa 1989, pp. 83-134.

Chiappinelli Luigi, *Microtoponimi della Basilicata, L'Italia dialettale. Rivista di Dialettologia Italiana*, LIV, Pisa 1993, pp. 199-246.

Chiappinelli Luigi, *Nomi di sorgenti nel salernitano, L'Italia dialettale. Rivista di Dialettologia Italiana*, LV, Pisa 1994, pp. 137-152.

Chiappinelli Luigi, *Lessico idronomastico della Campania*, Quaderni di AIQN, Nuova Serie-2, Collana di Studi diretta da Domenico Silvestri, Napoli 1999.

Chiappinelli Luigi, *Microtoponimi della Puglia, L'Italia dialettale. Rivista di Dialettologia Italiana*, LXII, Pisa 2001, pp. 147-200.

Chiappinelli Luigi, *Lessico idronomastico dell'Abruzzo e del Molise*, Quaderni di AIQN, Nuova Serie-7, Collana di Studi diretta da Domenico Silvestri, Napoli 2002.

Chiappinelli Luigi, *Nomi di luogo in Campania. Percorsi storico-etimologici*, I Quaderni di «Le Radici & il Futuro», Collana di studi, documenti, testimonianze dal e sul Sud diretta da Guido D'Agostino, 5, Napoli 2012.

Ciancusi Walter, *Profilo di storia linguistica della Marsica*, Banca popolare della Marsica, Roma 1988, Tipografia Graziani.

(CIL) Mommsen Theodor, *Corpus Inscriptionum Latinarum. Consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae*, IX vol., Berlino 1883, Reimerum.

Conti Simonetta, *Territorio e termini geografici dialettali nel Lazio*, Roma 1984, Istituto di Geografia dell'Università.

Cortelazzo Manlio, Marcato Carla, *Dizionario etimologico dei dialetti italiani*, Torino 2005, UTET.

Crognale Luigi, *Dizionario dei termini e dei concetti usati nel dialetto castellino (1855)*, in Nicola Fiorentino e Michele Scioli (a cura di), *Quaderni di Rivista Abruzzese*, 23, Lanciano 1997.

Cusan Federica, Rivoira Matteo, *Conoscere i nomi, conoscere i luoghi: dinamiche di trasmissione dei saperi toponimici*, in Gretter Alessandro, Porcellana Valentina e Zanini Roberta Clara (a cura di), *Alpi in mutamento. Continuità e discontinuità nella trasmissione delle risorse in area alpina, Mondi locali, villaggi globali*, 5, Alessandria 2015, Edizioni dell'Orso, pp. 97-127.

D'Acunti Gianluca, Zamboni Alberto, *Formazione e tipologia delle strutture onomastiche*, in Serianni Luca, Trifone Pietro (a cura di), *Storia della lingua italiana*, II vol. *Scritto e parlato*, Torino 1994, Einaudi, pp. 795-878.

D'Alimonte Daniela, *Vincenzo De Meis: l'Aminta di Torquato Tasso nel dialetto di Rocca Pia*, Istituto di Studi Abruzzesi, VIII, Pescara 2008, Tracce.

(DAM) Giammarco Ernesto, *Dizionario abruzzese e molisano*, I-V voll., Roma 1968-1985, Edizioni dell'Ateneo.

D'Amico Renato, *Pietransieri. Frammenti di storia, cultura, tradizioni, poesia e cucina*, Scanno s.d., Di Vitto.

De Felice Emidio, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano 1978, Mondadori.

De Giovanni Marcello, *Kora. Storia linguistica della provincia di Chieti*, Chieti 1989, Vecchio Faggio.

De Giovanni Marcello, *Dialetto e Toponomastica di Penne*, Penne 1992, Brioni Roman Style.

De Giovanni Marcello, *Studi linguistici*, Pescara 1995, Istituto di Studi Abruzzesi.

(DEI) Battisti Carlo, Alessio Giovanni, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze (1950-1957), Barbera.

Del Castello Ugo, *Roccaraso. La stagione della neve*, Castel di Sangro 2003, Biallo.

Del Castello Ugo, *Roccaraso 1943. Sessant'anni fa la furia tedesca distrusse il mio paese*, Pescara 2004, Edizioni Qualevita.

Del Castello Ugo, *Alla fine di novembre del 1943 il generale Richard Heidrich, comandante della 1. Divisione paracadutisti tedesca, ordinò: "Roccaraso kaputt!"*, Castel di Sangro 2005, Biallo.

Del Castello Ugo, *Roccaraso. Due solchi sulla neve lunghi 100 anni*, Pescara 2010, De Siena.

(DELI) Cortelazzo Manlio, Zolli Paolo, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna 1979, Zanichelli.

De Nino Antonio, *Notizie sui capitoli feudali e municipali di Roccaraso*, *Rivista abruzzese*, VII, 5, Teramo 1892.

De Padova Liborio, *Memorie intorno alla origine e progresso di Pescocostanzo*, rist. anast. della edizione di Montecassino del 1866, Cerchio 1998, Adelmo Polla.

(DETI) Cappello Teresa, Tagliavini Carlo, *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna 1981, Pàtron.

De Vecchis Gino, *Territorio e termini geografici dialettali nel Molise*, Roma 1978, Istituto di Geografia dell'Università.

Devoto Giacomo, Giacomelli Gabriella, *I dialetti delle regioni d'Italia*, Firenze 1972, Sansoni.

Devoto Giacomo, *Gli antichi italici*, Firenze 1977, Vallecchi.

Di Cristoforo Antonio, *L'eccidio del 21 novembre 1943 in contrada Limmari di Pietransieri (Roccaraso)*, *Rivista abruzzese di studi storici dal fascismo alla Resistenza*, IV, 2-3, 1983, p. 337.

Di Tella Luigi, *Della vita e degli scritti di Tarquinio Vulpes, poeta e letterato di Pescocostanzo*, Pescocostanzo 2009, DIT.

Di Vasto Leonardo, *Stratificazioni linguistiche negli idronimi del Parco del Pollino*, in Caffarelli Enzo (a cura di), *RION – Rivista Onomastica Italiana*, XIX, 2, 2013, pp. 533-570.

Du Cange Charles, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, I-X voll., Niort 1883-1887, Favre.

Faré Paolo, *Postille italiane al «Romanisches Etymologisches Wörterbuch» di W. Meyer-Lübke. Comprendenti le «Postille italiane e ladine di Carlo Salvioni»*, Milano 1972, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Ferrante Giulia, *Grotte e ricoveri pastorali: la microtoponomastica montana di Pennapedimonte (CH)*, Università degli Studi di Torino (Tesi di Laurea), Torino 2015.

Finamore Gennaro, *Vocabolario dell'uso abruzzese (parlata di Gessopalena)*, rist. anast. della prima edizione del 1880, Lanciano 1991, Carabba.

Finamore Gennaro, *Vocabolario dell'uso abruzzese (parlata di Lanciano)*, rist. anast. della edizione di Città di Castello del 1893, Bologna 1967, Forni.

Francipane Michele, *Dizionario ragionato dei cognomi italiani*, Milano 2005, BUR-Rizzoli.

Gasca Queirazza Giuliano et alii, *Dizionario di toponomastica: Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1990, UTET.

Genre Arturo, Jalla Daniele, *L'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano*, in *ATPM Aisone (area occitana)*, 2, Torino 1993, Vivalda, (testo pubblicato in tutti i volumi successivi).

Giammarco Ernesto, *Lessico dei termini geografici dialettali dell'Abruzzo e del Molise*, Centro di Studi Abruzzesi, Roma 1960, La Rotografica romana.

(a) Giammarco Ernesto, *Abruzzo antico e nuovo. Abruzzo italico e romano*, Istituto di Studi Abruzzesi, Pescara 1973, Tipografia Ferretti.

(b) Giammarco Ernesto, *Abruzzo dialettale*, Istituto di Studi Abruzzesi, Pescara 1973, Tipografia Ferretti.

Giammarco Ernesto, *Toponomastica e storia del Fucino*, in *Abruzzo. Rivista dell'Istituto di Studi Abruzzesi*, XV, 1-3, Roma 1978, Edizioni dell'Ateneo e Bizzarri, pp. 1-11.

Giammarco Ernesto, *Abruzzo*, Pisa 1979, Pacini.

Giammarco Ernesto, *Il dominio longobardo in Abruzzo*, Roma 1994, Gruppo Editoriale Internazionale.

Giannantonio Raffaele et alii, *Rivisondoli. Guida storico-artistica alla città e dintorni*, Pescara 2007, Carsa.

Giuliani Vincenzo, in De Panfilis Edmondo (a cura di), *Ragguaglio storico della terra di Roccaraso e del piano delle Cinquemiglia*, Padova 1991, Bottega D'Erasmus.

Grassi Corrado, Sobrero Alberto, Telmon Tullio, *Fondamenti di dialettologia italiana*, Roma-Bari 1997, Laterza.

Grassi Corrado, Sobrero Alberto, Telmon Tullio, *Introduzione alla dialettologia italiana*, Roma-Bari 2008, Laterza.

Iacobucci Renzo, *La diffusione dei sostantivi e dei toponimi derivati da plescu(m) in Campania: l'esito c(i)esco*, in De Blasi Nicola e Sornicola Rosanna (a cura di), *Bollettino Linguistico Campano*, 3/4, Napoli 2003, Liguori, pp. 25-61.

Jamison Evelyn (a cura di), *Catalogus baronum*, Roma 1972, Istituto storico Italiano.

(LEA) Giammarco Ernesto, *Lessico etimologico abruzzese. Vol. V del DAM*, Roma 1985, Edizioni dell'Ateneo.

Leone Orazio, *Notizie storiche su Rocca Pia*, Sulmona 1977, Stabilimento Tipografico Angeletti.

Leone Orazio, *La pastorizia in Rocca Pia nel secolo XVIII*, Museo Regionale della Transumanza, Sulmona 1986, Accademia degli Agghiacciati.

Liberatore Giuseppe, *Ragionamento topografico-istorico-fisico-ietro sul piano delle Cinquemiglia. Breve disamina della Strada di minor dispendio, e nel verno di minor periglio pe' viandanti, onde internarsi negli Abruzzi da Roccaraso a Solmona*, Napoli 1789, Vincenzo Manfredi.

Loporcaro Michele, *Profilo linguistico dei dialetti italiani*, Bari 2009, Laterza.

Magli Guglielmo, *Ricordare Rivisondoli*, Sulmona 1998, Amaltea.

Mammola Andrea, *Luoghi di culto ieri e oggi a Roccaraso, Castel di Sangro e dintorni*, Castel di Sangro 2012, Tipografia Grafica Epam.

Manzi Aurelio, *Flora popolare d'Abruzzo*, Lanciano 2001, Rocco Carabba.

Massimi Gerardo, *Toponomastica, minoranze linguistiche e paesaggi tra Abruzzo e Molise: il caso dell'isola alloglotta croata*, in *Minoranze linguistiche e Italiano L2 in area abruzzese e molisana. Tra sociolinguistica e glottodidattica*, Atti del Convegno internazionale di studi dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara 6-8 aprile 2005, pp. 1-41.

Massimi Gerardo, *Le voci ricorrenti in Abruzzo nella toponomastica di fonte IGM (serie 25//V)*, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi "Gabriele D' Annunzio" di Chieti-Pescara, Pescara 2008, pp. 1-35.

(a) Massimi Gerardo, *Luoghi e toponimi delle regioni agrarie d'Abruzzo. Regione agraria AQ 14 Alto Sangro*, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi "Gabriele D' Annunzio" di Chieti-Pescara, Pescara 2011, pp. 1-21.

(b) Massimi Gerardo, *Luoghi e toponimi dalla Conca del Fucino alla Conca Peligna*, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, Pescara 2011, pp. 1-44.

Mattiocco Ezio, *Le antiche pretare di Pescocostanzo e dintorni*, in Casale Vittorio (a cura di), *Cosimo Fanzago e il marmo commesso fra Abruzzo e Campania nell'età barocca*, Atti del Convegno di Pescocostanzo e Sulmona 25-27 settembre 1992, Deputazione abruzzese di storia patria, L'Aquila 1995, Libreria Collacchi, pp. 185-208.

Maturi Pietro, *I suoni delle lingue, i suoni dell'italiano*, Bologna 2006, Il Mulino.

Merlo Clemente, *Fonologia del dialetto di Sora*, rist. anast. dell'edizione di Pisa del 1920, Sala Bolognese 1978, Forni.

Micati Edoardo, Spagnuolo Domenico, *Siti pastorali – Censimento, schedatura e studio dei siti pastorali degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo e della Foresta Demaniale Regionale Chiarano-Sparvera*, Pescara 2014, Ebook.

Mucci Luigi, *Roccaraso, un paese una storia. Oltre duecento vedute con il circondario della prima metà del Novecento*, Saronno 2006, Arti Grafiche.

Oddis Italino, in Liberatore Mario (a cura di), *Quel novembre del '43 a Pietransieri. L'eccidio dei Limmari*, Sulmona 1988, Grafica Peligna.

Olivieri Dante, *Dizionario di toponomastica piemontese*, Brescia 1965, Paideia.

Orlando Antonino, *Ambiente e società a Rivisondoli nell'800*, *Rivista abruzzese*, LVII, Lanciano 2004, pp. 138-143.

Ortolano Pierluigi, *Ernesto Giammarco e la questione dei longobardismi nell'abruzzese*, in Poli Diego (a cura di), *Rivista italiana di linguistica e di dialettologia*, XVIII, Pisa-Roma 2016, Fabrizio Serra Editore, pp. 105-114.

Pansa Giovanni, *Saggio di uno studio sul dialetto abruzzese*, rist. anast. dell'edizione di Lanciano del 1885, Sala Bolognese 1977, Forni.

Pantaleo Antonio, *Pescocostanzo*, Pescara 1997, Multimedia.

Paoletti Paolo, *L'eccidio dei Limmari di Pietransieri (Roccaraso). Un'operazione di terrorismo. Analisi comparata delle fonti scritte ed orali italiane e straniere*, Roccaraso 1999, Comune di Roccaraso.

Passigli Susanna, *L'ambiente naturale delle zone umide nella toponomastica del Lazio medievale*, in Caffarelli Enzo (a cura di), *RION – Rivista Onomastica Italiana*, II, 2, 1996, pp. 320-353.

Patota Giuseppe et alii, *Dizionario italiano*, Varese 2008, Garzanti.

Pellegrini Giovan Battista, *Carta dei Dialetti d'Italia*, Pisa 1977, Pacini.

Pellegrini Giovan Battista, *Toponomastica italiana: 10.000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, nomi spiegati nella loro origine e storia*, Milano 1990, Hoepli.

Pocetti Paolo, *Considerazioni sul tipo toponomastico Pesco nell'Italia centro-meridionale, L'Italia dialettale. Rivista di Dialettologia Italiana*, XLVI, Pisa 1983, pp. 245-254.

Potenza Mimmo, *Pescocostanzo e la pescolanità. Un patrimonio da conservare*, Foligno 2001, Grafiche Fover.

Radmilli Antonio Mario, *Guida della preistoria italiana*, Firenze 1975, Sansoni.

Radmilli Antonio Mario, *Storia dell'Abruzzo dalle origini all'età del bronzo*, Pisa 1977, Giardini Editori e Stampatori.

Radmilli Antonio Mario, *L'Abruzzo dal Paleolitico inferiore alle genti Italiche*, Cerchio 1993, Polla Editore.

(REW) Meyer-Lübke Wilhelm, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1935, Winter.

Rivera Cesare, *Valva e' i suoi Conti*, Estr. da *Bullettino della Regia Deputazione Abruzzese di storia e patria*, XVIII (1926), 3, L'Aquila 1928, Vecchioni.

Rivoira Matteo, *Il patrimonio toponimico del Piemonte montano: percorsi di lettura della banca dati dell'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano (ATPM)*, in Arena Renato (a cura di), *Atti del Sodalizio Glottologico Milanese*, V, Milano 2011, Nuova Serie, pp. 168-186.

Rivoira Matteo, *Classer l'espace: le patrimoine toponymique oral d'une communauté de la Vallée du Pélis: Rorà (Piemont – Italie)*, in Dalla Bernardina Sergio (a cura di), *Analyse culturelle du paysage: le paysage comme enjeu*, (135^e Congrès des sociétés historiques et scientifiques, Neuchâtel, 2010), Parigi 2012, Éditions du CTHS, pp. 113-125.

Robotti Ciro, *Pescocostanzo. Documenti, fonti e disegni per un confronto tra la città del Settecento e l'attuale*, in *Esperienze di storia dell'architettura e di restauro*, 1987, pp. 699-710.

Rohlf Gerhard, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, I vol. *Fonetica*, Torino 1966, Einaudi.

Ruocco Giobbe, *Fonti storiche di Anversa, Pescocostanzo, Roccaraso e Rivisondoli*, Bullettino della Regia Deputazione Abruzzese, XXIV, v. 3, 1923, pp. 174-188.

Sabatini Francesco, *La 'lingua lombardesca' di Pescocostanzo (Abruzzi). Contributo alla storia dei gerghi italiani*, Bollettino di Filologia Romanza dell'Università di Roma, XVI, Modena 1956, Società Tipografica Modenese.

Sabatini Francesco, *La regione degli Altopiani Maggiori d'Abruzzo. Storia di Roccaraso e Pescocostanzo*, Roccaraso 1960, Azienda di Soggiorno e Turismo.

Sabatini Francesco, *Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale*, Firenze 1964, Leo Samuele Olschki.

Sabatini Francesco, *Pescocostanzo. Isola di Lombardia. Una civiltà da salvare*, Trimestrale dell'Amministrazione provinciale dell'Aquila, III, 1986, 5, pp. 19-22.

Sabatini Francesco, *Sulle tracce della lombardesca a Pescocostanzo*, D'Abruzzo, 132, Ortona 2020, Edizioni Menabò, pp. 22-25.

Sabatini Gaetano, *Notizie e documenti sui confini del territorio comunale di Pescocostanzo (fascicolo 1)*, in *Scritti editi dal 1905 al 1927*, L'Aquila 1995, Collacchi, pp. 127-144.

Sabatini Gaetano, *Documenti per la storia di Roccaraso*, in *Scritti editi dal 1905 al 1927*, L'Aquila 1995, Collacchi, pp. 325-371.

Sabatini Gaetano, *Notizia del ritrovamento di una punta di selce scheggiata o di freccia in Pescocostanzo*, in *Scritti editi dal 1905 al 1927*, L'Aquila 1995, Collacchi, p. 394.

Sabatini Giuseppe, *Chi sa. Storie di Pescocostanzo*, L'Aquila 1995, Japadre.

Salmon Edward Togo, *Il Sannio e i Sanniti*, Torino 1985, Einaudi.

Savastano Cosimo, *Uomini e territorio. Fra l'Altosangro e l'Altopiano delle Cinquemiglia. La Comunità Montana dell'Altosangro e dell'Altopiano delle Cinquemiglia*, Sant'Atto 1993, Edigrafital.

Semplice Federica, *La microtoponomastica del comune di Lucoli (AQ): raccolta sul campo, trascrizione e analisi*, Università degli Studi dell'Aquila (Tesi di Laurea), L'Aquila 2017.

Sette Claudia, *Pietransieri. Viaggio nella memoria...per non dimenticare*, Castel di Sangro 2005, Biallo.

Spagnuolo Domenico, *Altipiani Maggiori d'Abruzzo. Profili archeologici*, Pescara 1991, Astra.

Spagnuolo Domenico, *Rivisondoli*, Pescara 1997, Multimedia.

(TAM) Giammarco Ernesto, *Toponomastica abruzzese e molisana*, Roma 1990, Edizioni dell'Ateneo.

Villa Eligio, *Grammatica e ortografia dei dialetti abruzzesi*, L'Aquila-Roma 1992, Japadre.

Vitte Pierre, *Le campagne dell'alto Appennino. Evoluzione di una società montana*, Edizione italiana a cura di Angelo Turco, Milano 1995, Unicopli.

Sitografia

Academia.edu, <http://www.academia.edu> (consultato il 10/07/2023).

Altosannio – il blog dell'Alto Molise Sangro Vastese, <http://altosannioblog.wordpress.com> (consultato il 10/07/2023).

Antonio Sciarretta's Toponomy, <http://asciatopo.xoom.it> (consultato il 10/07/2023).

Comune di Pescocostanzo, <http://www.comune.pescocostanzo.aq.it> (consultato il 10/07/2023).

Comune di Rivisondoli, <http://www.comune.rivisondoli.aq.it> (consultato il 10/07/2023).

Comune di Roccaraso, <http://www.comune.roccaraso.aq.it> (consultato il 10/07/2023).

Comune di Rocca Pia, <http://www.comune.roccapia.aq.it> (consultato il 10/07/2023).

Gens, <http://it.www.gens.info> (consultato il 10/07/2023).

IPA for English, [http://it.wikipedia.org/wiki/Help:IPA for English](http://it.wikipedia.org/wiki/Help:IPA_for_English) (consultato il 10/07/2023).

Parco Nazionale della Maiella, <http://www.parcomajella.it> (consultato il 10/07/2023).

Pietransieri racconta.com, <http://la-storia-di-pietransieri> (consultato il 10/07/2023).

Vocabolario Treccani, <http://www.treccani.it/vocabolario> (consultato il 10/07/2023).

Wikipedia, <http://it.wikipedia.org/> (consultato il 10/07/2023).

Cartografia

CARTA ESCURSIONISTICA ALTIPIANI MAGGIORI D'ABRUZZO (Roccaraso - Pescocostanzo - Rivisondoli – Rocca Pia - Scanno): Scala 1:25.000. Elaborazione cartografica dai tipi dell'Istituto Geografico Militare, Sulmona 2006, Il Lupo.

CARTA ESCURSIONISTICA DEI MONTI MARSICANI (Pescasseroli - Opi- Villetta Barrea - Civitella Alfedena - Barrea): Scala 1:25.000. Carta aggiornata al 31/03/2005 - "Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (Autorizzazione N.6001 in data 28/02/2005)", Sulmona 2005, Il Lupo.

CARTA ESCURSIONISTICA MONTI MARSICANI - MAINARDE - VALLE DEL GIOVENCO - MONTI DELLA META (Pescasseroli - Opi - Villetta Barrea - Civitella Alfedena - Barrea): Scala 1:25.000. Elaborazione cartografica dai tipi dell'Istituto Geografico Militare, Sulmona 2013, Il Lupo.

CARTA TURISTICO - ESCURSIONISTICA (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise): Scala 1:50.000. Carta aggiornata al 01/01/2018, Firenze 2018, S.E.L.C.A.

Google Maps, <http://maps.google.it/>

RETE ESCURSIONISTICA ALTA VALLE DEL SAGITTARIO (Monte Marsicano - Monte Godi - Monte Genzana): Scala 1:25.000. Elaborazione cartografica dai tipi della Regione Abruzzo e della Regione Lazio (RARL), Sulmona 2019, Il Lupo.

Indice dei toponimi*

<i>Abballë a la Fòndë Vècchja</i>	ne.	Pietrans. 119
<i>Abballë pë Ila Maštëlla</i>	ne.	Pescoco. 47
<i>Abballë pë Ilë Mònachë</i>	ne.	Pescoco. 47
<i>l'Acqua Sòlfa</i>	ne.	Rivisond. 80
<i>Acqua Surjéndë</i>	<i>Acqua Sorgente</i>	Roccacin. 131
<i>u Agrëfuójjë</i>	<i>Agrifoglio</i>	Roccara. 102
<i>r'Alvanità</i>	<i>Alvanito</i>	Pietrans. 119
<i>Andónë Rutunnë</i>	<i>Antone Rotondo</i>	Roccara. 102
<i>l'Aratsécca</i>	<i>M. Arazzecca</i>	Roccara. 102
<i>l'Arënaia</i>	<i>Arenaia</i>	Rivisond. 80
<i>l'Arënara</i>	<i>Valle Arenaro</i>	Roccara. 102
<i>Arrétë a Ilë Cùóštë</i>	ne.	Pietrans. 119
<i>ru Arvërë dë Ila Fòndë</i>	ne.	Rivisond. 80
<i>r'Arvërë Štrittë</i>	ne.	Rivisond. 85

* Nella prima colonna sono elencate, in ordine alfabetico, le varianti dialettali dei nomi di luogo; nella seconda le varianti italianizzate presenti sulle tavolette dell'IGM; nella terza il/i comune/i di appartenenza seguito/i dal numero di pagina.

<i>lë Bbellë</i>	<i>Zona delle Belle</i>	Pescoco. 47
<i>j'Acërtë</i>	<i>Acereto</i>	Rocca Pia 24
<i>Acquë dë llë Fundë</i>	<i>Sorg.te della Fonte</i>	Rocca Pia 24
<i>l'Acquë Frëschë</i>	<i>Acquafredda</i>	Rocca Pia 24
<i>l'Acquë Ddzölfë</i>	ne.	Rocca Pia 25
<i>i Arëlöggë</i>	ne.	Rocca Pia 25
<i>Arrëtë la Purcellë</i>	ne.	Rocca Pia 45
<i>Bbòcchë Chiaranë</i>	<i>Bocche di Chiarano</i>	Rocca Pia 25
<i>lë Callarëllë</i>	ne.	Rocca Pia 25
<i>Cambë dë Fiórë</i>	ne.	Pescoco. 47
<i>u Cambëttë de ll'Alpinë</i>	<i>Campo degli Alpini</i>	Roccarà. 103
<i>ru Cammësandë</i>	ne.	Rivisond. 80
<i>la Canduniéra</i>	<i>Cant.ra</i>	Rivisond. 81
<i>la Capannólë</i>	<i>Capannola</i>	Rocca Pia 25
<i>da Capë a lla Fónjë</i>	ne.	Pescoco. 47
<i>da Capë a lla Sëggëvìa</i>	ne.	Pescoco. 63
<i>rë Carëcalupë</i>	<i>Bosco di Cantalupo</i>	Pietrans. 119
<i>la Carëcara</i>	ne.	Rivisond. 80
<i>lë Carvënörë</i>	<i>le Carbonere</i>	Pescoco. 48
<i>a rë Casaliarë</i>	ne.	Pietrans. 129
<i>la Cašata</i>	<i>Stazzo Casciata</i>	Rivisond. 81
<i>lë Casë dë lla Madonna</i>	<i>Casa della Madonna</i>	Pietrans. 120

<i>ru Caštëllaccë</i>	<i>Serra Castellaccio</i>	Rivisond. 81; Pietrans. 120
<i>lë Caštëllë</i>	ne.	Rocca Pia 26
<i>ru Caštjëllë</i>	<i>il Castello</i>	Pietrans. 120
<i>Caštjëllë</i>	<i>Castel di Sangro</i>	Roccacin. 131
<i>la Cécrua</i>	ne.	Pescoco. 48
<i>la Cënguméjja</i>	<i>Piano delle Cinque Miglia</i>	Pietrans. 121
<i>la Cërascia</i>	ne.	Rivisond. 82
<i>lë Cërëta</i>	<i>Acereta</i>	Pescoco. 48
<i>rë Cërriacchjë</i>	<i>Cerracchi</i>	Pietrans. 131
<i>ru Cërritë</i>	<i>Cerreto</i>	Pietrans. 131
<i>lë Césë di Uattë</i>	<i>Casa del Gatto</i>	Rocca Pia 26
<i>jü Chëmmëndë</i>	ne.	Pescoco. 48
<i>la Chiana du Liónë</i>	<i>Piana del Leone</i>	Roccara. 103
<i>la Chjana dë Ila Salvaréccia</i>	<i>Piana Selvareccia</i>	Pietrans. 121
<i>la Chjana dë ru Rré</i>	<i>Piazza del Re</i>	Pietrans. 121
<i>la Chjana Mëluccia</i>	<i>Piana di Colle Meluccio</i>	Pietrans. 131
<i>rë Chjapë dë ll'Acqua</i>	<i>F.te Capodacqua</i>	Pietrans. 121
<i>Chiaranë</i>	<i>Bocche Chiarano</i>	Rocca Pia 26; Rivisond. 101
<i>Chiaranjëgglië</i>	<i>Chiaranello</i>	Rocca Pia 27
<i>lë Chiarcërë</i>	ne.	Pescoco. 49
<i>la Chjattsa</i>	ne.	Rivisond. 82

<i>la Chiésa</i>	ne.	Rocca Pia 27; Pescoco. 49
<i>la Chiésa dë ll'Arëmógna</i>	ne.	Roccara. 103
<i>la Chiésa dë rë Mjórtë</i>	ne.	Rivisond. 90
<i>la Chiésa dë 'Ngòppë</i>	ne.	Roccara. 104
<i>la Chiésa dë San Bbartërumé</i>	ne.	Pietrans. 122
<i>la Chiésa dë Sand'Andònië</i>	ne.	Pescoco. 49
<i>la Chiésa dë San Ggiuannë</i>	ne.	Pescoco. 49; Roccacin. 132
<i>la Chiésa dë San Nécóla</i>	ne.	Rivisond. 82
<i>la Chiésa dë San Ròcchë</i>	ne.	Roccacin. 132
<i>la Chjëttsa</i>	ne.	Rivisond. 82
<i>Ciammarëchjélla</i>	<i>Serra Ciammaruchella</i>	Pescoco. 50
<i>la Cima dë lla Fóssa</i>	<i>Cima della Fossa</i>	Rivisond. 82
<i>Cima dë lla Fóssa</i>	<i>Cima della Fossa</i>	Pescoco. 50
<i>Cimë dë lla Fóssë</i>	<i>Cima della Fossa</i>	Rocca Pia 27
<i>la Cingumìjja</i>	<i>Roccacinquemiglia</i>	Roccacin. 133
<i>lë Cinghëméjja</i>	<i>Piano delle Cinque Miglia</i>	Pescoco. 50; Rivisond. 83
<i>ru Còllë</i>	ne.	Rivisond. 83
<i>Còllë Acciarjéjjë</i>	ne.	Pescoco. 51
<i>Còllë Bbrignòlë</i>	<i>Colle Brignòle</i>	Pescoco. 51
<i>Còllë Bbëlisarië</i>	<i>Colle Belisario</i>	Roccara. 104
<i>Cóllë d'Acétë</i>	<i>Colle d'Aceto</i>	Rocca Pia 27

<i>Còllë dë Ila Crócë</i>	ne.	Roccacin. 133
<i>Còllë Faùnë</i>	<i>C.le Fauni</i>	Pescoco. 51
<i>Còllë Lunghë</i>	<i>Colle Lungo</i>	Roccacin. 133
<i>Còllë Maggnattarë</i>	<i>C.le Magnattaro</i>	Rivisond. 83
<i>Còllë Puggnarésë</i>	<i>C.le Pugnaresë</i>	Rivisond. 83
<i>i Còllë i Sanda Maria</i>	ne.	Pescoco. 52
<i>la Colonia dë Il'Enël</i>	<i>S.M.E. Soggiorno Montano</i>	Roccarà. 104
<i>jü Cór vë</i>	ne.	Pescoco. 52
<i>Còšta Calla</i>	<i>Costa Calda</i>	Roccarà. 104; Roccacin. 133
<i>la Còsta dë ru Vaccarë</i>	<i>C.sta del Vaccaro</i>	Roccacin. 134
<i>Crétë Róššë</i>	<i>Colle Creta Rossa</i>	Roccarà. 104
<i>lë Crétë Róššë</i>	<i>Colle Creta Rossa</i>	Rivisond. 84
<i>la Crócë dë Sanda Maria</i>	ne.	Roccacin. 134
<i>i Cuallarónë</i>	ne.	Rocca Pia 28
<i>i Cualvarië</i>	ne.	Rocca Pia 28
<i>i Cuapë dëll'Acqua</i>	<i>F.te Capo dell'Acqua</i>	Rocca Pia 28
<i>jü Cuarpënitë</i>	<i>Carpineto</i>	Pescoco. 52
<i>jü Cuarvënarë</i>	ne.	Pescoco. 52
<i>jü Cuasëratürë</i>	<i>Casoraturò</i>	Pescoco. 53
<i>i Cuaštëlluccë</i>	ne.	Rocca Pia 28
<i>i Cuaštjéjjë</i>	ne.	Pescoco. 53
<i>i Cuaštiggljë</i>	ne.	Rocca Pia 29

<i>la Cuatta</i>	ne.	Pescoco. 53
<i>u Culéra</i>	ne.	Roccarà. 105
<i>i Cùóglië</i>	<i>i Colli</i>	Rocca Pia 29
<i>i Cùóglië dë llë Pichë</i>	<i>Colle delle Piche</i>	Rocca Pia 29
<i>ru Cùòllë dë lla Dëfëndza</i>	<i>Colli della Difesa</i>	Rivisond. 84
<i>rë Cùòllë dë Purtélla</i>	<i>Colli Portella</i>	Rivisond. 84
<i>Cùóllë dë ru Bbuggnarésë</i>	<i>C.le Pugnarese</i>	Pietrans. 122
<i>i Cùóppë dë Rutèllë</i>	ne.	Rocca Pia 29
<i>ru Υùóllë dë lla Muca</i>	<i>Colle della Muca</i>	Pietrans. 123
<i>ru Υùóllë dë lla Nócë</i>	<i>Colle della Noce</i>	Pietrans. 124
<i>ru Υùóllë dë San Frangischë</i>	<i>C.le S. Francesco</i>	Pietrans. 124
<i>ru Υùóllë Magnattarë</i>	<i>C.le Magnattaro</i>	Pietrans. 123
<i>la Cuparétë</i>	ne.	Rocca Pia 30
<i>la Cupërtóra</i>	ne.	Rivisond. 84
<i>la Dëfëndza</i>	<i>la Difesa</i>	Pescoco. 54; Rivisond. 85; Roccarà. 105; Pietrans. 124
<i>la Dëfëndza dë 'Ngòppa</i>	<i>la Difesa di Sopra</i>	Rivisond. 85
<i>la Dëfëndzë</i>	<i>Difesa della Valle</i>	Rocca Pia 30
<i>lë Ddu Mura</i>	ne.	Pietrans. 124
<i>rj'Érvërë Štrittë</i>	ne.	Rivisond. 85
<i>lë Fëlèna</i>	ne.	Pescoco. 55
<i>la Fëndëcélla</i>	ne.	Pescoco. 54
<i>Fundanélla</i>	<i>Font.na</i>	Rivisond. 87

<i>la Fónďë</i>	ne.	Pescoco. 57
<i>Fónďë Caniála</i>	<i>F.te Canale</i>	Roccacin. 134
<i>Fónďë Culécchja</i>	<i>F.te Colecchia</i>	Pescoco. 55
<i>la Fónďë dë Ila Gravara</i>	<i>F.te Gravara</i>	Pescoco. 56
<i>la Fónďë dë Ië Fëlëna</i>	<i>Font.na Felena</i>	Pescoco. 55
<i>la Fónďë dë Ila Puttana</i>	<i>F.te della Puttana</i>	Pescoco. 55
<i>la Fónďë dë Ila Puttana</i>	ne.	Rivisond. 85
<i>la Fónďë dë Ila Spina</i>	<i>Fontana della Spina</i>	Rocca Pia 30
<i>la Fónďë dë Ila Uardia</i>	<i>F.te la Guardia</i>	Roccara. 105
<i>la Fónďë dë Sandë Jirë</i>	<i>F.te S. Egidio</i>	Rocca Pia 30
<i>la Fónďë dë Sandë Ròcchë</i>	ne.	Rocca Pia 31
<i>la Fónďë di Favë</i>	<i>F.te del Favo</i>	Rocca Pia 31
<i>la Fónďë dë Mëlünë</i>	<i>F.te Quarto del Molino</i>	Pescoco. 56
<i>la Fónďë dë Miönacë</i>	<i>F.te dei Monaci</i>	Pescoco. 56
<i>la Fónďë dë Pëttsüjjë</i>	<i>Font.na Puzzillo</i>	Pescoco. 57
<i>Fónďë Frangésë</i>	<i>F.te Francese</i>	Rivisond. 86
<i>Fónďë Furcélla</i>	<i>Font.na Forcella</i>	Pescoco. 54
<i>la Fónďë Ilata</i>	<i>Fonte Gelata</i>	Pietrans. 122
<i>Fónďë Jëlata</i>	<i>Fonte Gelata</i>	Rivisond. 86
<i>Fondënata</i>	ne.	Pescoco. 57
<i>Fónďë Lama</i>	<i>Sorg.te Lami</i>	Pietrans. 122
<i>Fónďë Nascósa</i>	<i>F.te Nascosa</i>	Roccacin. 134
<i>Fónďë 'Ndzana</i>	<i>F.te Inzana</i>	Roccara. 106

<i>Fóndë Rumita</i>	<i>F.te dell'Eremita</i>	Roccara. 106
<i>la Fóndë Sécchë</i>	<i>F.te Secca</i>	Rocca Pia 31
<i>Fóndë Sëlvëštrë</i>	<i>F.te Silvestre</i>	Rivisond. 86
<i>Fóndë Sëlvjëštrë</i>	<i>F.te Silvestre</i>	Rivisond. 86
<i>Fóndë Sparvéra</i>	<i>F.te Sparviera</i>	Roccara. 106
<i>Fóndë Sparvjérë</i>	<i>F.te Sparviera</i>	Roccacin. 135
<i>Fóndë Valdjérë</i>	<i>F.te Valdiera</i>	Roccacin. 135
<i>la Fóndë Vëcchja</i>	<i>F.te Vecchia</i>	Roccacin. 136
<i>Fórë la Pòrta</i>	ne.	Pietrans. 123
<i>la Fóssë</i>	ne.	Rocca Pia 31
<i>la Fundana</i>	ne.	Pescoco. 57
<i>la Fundana</i>	<i>Font.na</i>	Rivisond. 87
<i>la Fundana m'Biattsa</i>	ne.	Pescoco. 57
<i>la Fundëcélla</i>	<i>la Fonticella</i>	Roccacin. 136
<i>la Fundëcèllë</i>	<i>Fontanella</i>	Rocca Pia 31
<i>ru Fyóssë</i>	ne.	Rivisond. 87
<i>la Furcélla</i>	ne.	Pescoco. 57
<i>la Furchëtta</i>	<i>Valico della Forchetta</i>	Pescoco. 58
<i>i Fussunë</i>	<i>i Fossoni</i>	Rocca Pia 32
<i>jü Ggiürë dü Puaésë</i>	ne.	Pescoco. 58
<i>la Gravara</i>	ne.	Pescoco. 58
<i>Gravarë dë Sópra</i>	<i>Gravare di Sopra</i>	Roccara. 106
<i>Gravarë dë Sóttë</i>	<i>Gravare di Sotto</i>	Roccara. 107

<i>la Gróttta Addzurrë</i>	<i>Grotta Verde</i>	Roccacin. 136
<i>la Gróttta Bblu</i>	<i>Grotta Verde</i>	Roccacin. 136
<i>la (Gh)róttta dë ru Lupë</i>	ne.	Rivisond. 87
<i>i laccë dë Ila Dëfëndzë</i>	<i>Stazzo Difesa della Valle</i>	Rocca Pia 32
<i>i laccë dë Ila Fóssë</i>	<i>Stazzo la Fossa</i>	Rocca Pia 32
<i>i laccë dë Ilë Macëretë</i>	<i>Stazzo Macerete</i>	Rocca Pia 32
<i>i laccë dë Ilë Magrë</i>	<i>Stazzo Macre</i>	Rocca Pia 33
<i>i laccë dë Ilë Mandrëllë</i>	<i>Stazzo le Mandrelle</i>	Rocca Pia 33
<i>i laccë dë Ilë Quadrëllë</i>	<i>Stazzo Quadrelle</i>	Rocca Pia 33
<i>i laccë dë Ila Rìë</i>	<i>Stazzo La Ria</i>	Rocca Pia 33
<i>u Lachë dë Caštjèllë</i>	<i>Lago di Castello</i>	Roccara. 107
<i>la Laurata</i>	<i>la Lavorata</i>	Rivisond. 87
<i>rë Limmàrë</i>	ne.	Pietrans. 125
<i>ru Lióñë</i>	<i>Piana del Leone</i>	Rivisond. 88
<i>la Macchja</i>	<i>Sorg.te Lami</i>	Rivisond. 88
<i>Macchja Cavallarë</i>	<i>Macchia Cavallaro</i>	Rivisond. 88
<i>Macchjadünë</i>	<i>Macchiaduni</i>	Pescoco. 58
<i>Macchia Lónghë</i>	<i>Macchia Lunga</i>	Rocca Pia 34
<i>Macchjónë</i>	<i>Valle del Macchione</i>	Roccara. 107
<i>lë Macëretë</i>	<i>le Macerete</i>	Rocca Pia 34
<i>Macjéjjë</i>	<i>Macello</i>	Rivisond. 89
<i>la Madónna dë Ila Fónjë</i>	ne.	Rivisond. 89
<i>la Madónna dë Ila Mmaculata</i>	ne.	Rivisond. 89

<i>la Madònna dë llë Gratsië</i>	ne.	Rocca Pia 34
<i>la Madònna dë lë Grjætsjë</i>	ne.	Pescoco. 59
<i>la Madònna di Quasalë</i>	<i>Madonna del Carmine</i>	Rocca Pia 34
<i>la Madònna dü Còllë</i>	ne.	Pescoco. 49
<i>la Madònna dü Cuarmënë</i>	ne.	Pescoco. 59
<i>pë lla Madònna dü Cuarmënë</i>	ne.	Pescoco. 59
<i>lë Magrë</i>	ne.	Rocca Pia 35
<i>Martënëllë</i>	<i>C.le Martinello</i>	Rocca Pia 35
<i>Massarià Cërasëlla</i>	<i>Mass.a d'Eramo</i>	Pescoco. 59
<i>la Massarià dë Coccopalmerë</i>	<i>Mass.a Coccopalmeri</i>	Pescoco. 59
<i>la Massarià dë Colabbrésë</i>	<i>Mass.a Colabrese</i>	Pescoco. 60
<i>la Massarià d'Èramë</i>	<i>Mass.a d'Eramo</i>	Pescoco. 60
<i>la Massarià d'Èramuccë</i>	<i>Mass.a d'Eramo</i>	Pescoco. 60
<i>la Massarià dë Fëlicë Andònië</i>	<i>Mass.a Colabrese</i>	Pescoco. 60
<i>la Massarià dë (Ggh)asbarrë</i>	<i>Mass.a Gasbarro</i>	Pescoco. 60
<i>la Massarià dë Mannëlla</i>	<i>Mass.a Mannella</i>	Pescoco. 61
<i>la Massarià dë Ricciardëllë</i>	<i>Mass.a Ricciardelli</i>	Pescoco. 61
<i>la Massarià dë Truttsë</i>	<i>Mass.a Trozzi</i>	Pescoco. 61
<i>la Massarià dë ru Bbarónë</i>	<i>Mass.a del Barone</i>	Pietrans. 125
<i>lë Massarië dë Pëschëritttsë</i>	<i>Mass.a Pescorizzo</i>	Pietrans. 125
<i>Mattsamórra</i>	<i>Mazzamora</i>	Pescoco. 62
<i>u 'Mbìsë</i>	ne.	Roccara. 107
<i>'Mbrimë Cuambë</i>	<i>Primo Campo</i>	Pescoco. 62

<i>la Mëdajja</i>	<i>Smedaglie</i>	Rivisond. 89
<i>i Mëlünë</i>	<i>Mass.a di Padova</i>	Pescoco. 62
<i>Mònachë</i>	<i>Monaco</i>	Rocca Pia 35
<i>a Mmóndë a Ila Sëggëvìa</i>	ne.	Pescoco. 63
<i>Móndë Calvarië</i>	<i>M. Calvario</i>	Roccarà. 108
<i>Móndë Crócë</i>	<i>M. Calvario</i>	Rivisond. 90
<i>i Móndë di Quasalë</i>	<i>M. del Casale</i>	Rocca Pia 36
<i>Móndë Majürë</i>	<i>M. Maiuri</i>	Roccarà. 108
<i>Móndë Pittsë</i>	ne.	Pescoco. 62
<i>Móndë Rotëlla</i>	<i>M. Rotella</i>	Pescoco. 63
<i>Móndë Tȳócchë</i>	<i>M. Tocco</i>	Rivisond. 90; Pietrans. 125
<i>Móndë Tsurronë</i>	ne.	Roccarà. 108
<i>la Mónna</i>	<i>la Monna</i>	Roccarà. 108
<i>la Mòrgia dë San'Amichë</i>	ne.	Pietrans. 126
<i>la Mòrgia Spaccata</i>	ne.	Pietrans. 126
<i>ru Mulìnë</i>	<i>il Molino</i>	Rivisond. 91
<i>u Mulìnë</i>	<i>il Molino</i>	Roccarà. 109
<i>ru MulInë</i>	<i>M.o Don Camillo</i>	Roccacin. 136
<i>u Munumëndë</i>	<i>Monumento</i>	Roccarà. 109
<i>u Ombrëllónë</i>	ne.	Roccarà. 109
<i>rë Pacillë</i>	<i>Piana Pacili</i>	Pietrans. 126
<i>ru Padëgliónë</i>	ne.	Rivisond. 91

<i>rë Padulë</i>	<i>Paduli</i>	Pietrans. 127
<i>lë Padulë dë lla Chiésa</i>	<i>Padule della Chiesa</i>	Roccacin. 137
<i>Pandanjégglië</i>	<i>Pantaniello</i>	Rocca Pia 36
<i>Pandanjéjjë</i>	<i>Pantaniello</i>	Rivisond. 91
<i>rë Pariólë</i>	ne.	Rivisond. 91
<i>ru Pëdëcónë</i>	<i>F.te Pedicone</i>	Pietrans. 128
<i>lë Pëndënèlla</i>	<i>Pendinelli</i>	Pescoco. 63
<i>la Pënéta</i>	<i>la Pineta</i>	Roccara. 109
<i>la Pésa</i>	ne.	Rivisond. 92
<i>lë Pëšchë</i>	<i>le Pesche</i>	Roccacin. 137
<i>la Pëscìna</i>	<i>la Pescina</i>	Rivisond. 92
<i>la Pëštìcchia</i>	<i>Posticchia</i>	Pescoco. 64
<i>jü Pëttsüjjë</i>	<i>Font.na Puzzillo</i>	Pescoco. 64
<i>lë Pianë dë ll'Arëmóгна</i>	<i>Piano Aremogna</i>	Roccara. 115
<i>la Piana dë lla Trajja</i>	ne.	Pescoco. 64
<i>lë Pianë</i>	<i>Piano delle Cinque Miglia</i>	Rocca Pia 36
<i>lë Pianë dë lë Cinghëméjja</i>	<i>Piano delle Cinque Miglia</i>	Pescoco. 50
<i>la Pianura</i>	ne.	Pescoco. 64
<i>la Piattsa</i>	ne.	Pescoco. 65
<i>Pišša Allë</i>	ne.	Rocca Pia 36
<i>Pittsë Aldë</i>	<i>P.zo Alto</i>	Rivisond. 92
<i>Pittsë Altë</i>	<i>Pizzalto</i>	Pescoco. 65; Roccara. 110

<i>Pittsë dë Códa</i>	<i>P.zo di Coda</i>	Pescoco. 65
<i>i Póndë dë Calvittë</i>	<i>P.te Calvitto</i>	Rocca Pia 37
<i>Pòrta Andunétta</i>	ne.	Rivisond. 92
<i>la Pòrta dë Andunétta</i>	ne.	Rivisond. 92
<i>Pòrta dë Bbëradë</i>	ne.	Pescoco. 66
<i>la Pòrta dë Mjéddzë</i>	ne.	Rivisond. 93
<i>la Pòrta dë Sand'Anna</i>	ne.	Rivisond. 93
<i>jü Pöschjë</i>	<i>Pescocostanzo</i>	Pescoco. 66
<i>la Pòštà</i>	<i>la Posta</i>	Rivisond. 93
<i>Pòšta Gròssa</i>	ne.	Pietrans. 127
<i>lë Prata</i>	<i>il Prato</i>	Roccarà. 110
<i>lë Pratë</i>	<i>Laghi Lacore</i>	Rocca Pia 37
<i>ru Pratë</i>	<i>il Prato</i>	Rivisond. 93
<i>i Pratë di Rònëchë</i>	<i>Prato del Ragano</i>	Rocca Pia 37
<i>i Pratë di Ruššë</i>	<i>Prato Rosso</i>	Rocca Pia 38
<i>Pratë Vèrniardë</i>	<i>Prato Bernaldo</i>	Roccacin. 137
<i>la Pratéllë</i>	<i>Pratelle</i>	Rocca Pia 38
<i>lë Pratéllë</i>	<i>le Pratelle</i>	Rivisond. 94
<i>ru Pratéllë</i>	<i>M. Pratello</i>	Rivisond. 94
<i>la Précia</i>	ne.	Pescoco. 66
<i>la Préta</i>	ne.	Roccarà. 110; Pietrans. 127
<i>Prèta Carrara</i>	<i>Serra Carrara</i>	Pescoco. 67

<i>Préta Majórë</i>	<i>Pietra Maggiore</i>	Rocca Pia 38
<i>Préta Puttanélla</i>	ne.	Roccara. 111
<i>la Prëtara</i>	ne.	Pescoco. 67
<i>lë Prëtara</i>	<i>le Petrare</i>	Roccacin. 137
<i>i Prëtature</i>	<i>Pretaturo</i>	Rocca Pia 38
<i>lë Prètë Cërnara</i>	<i>Pietra Cernaia</i>	Pescoco. 67
<i>lë Prètë Tagliëndë</i>	<i>Pietra Tagliente</i>	Roccacin. 138
<i>la Prima Mòrgia</i>	<i>I Morgia</i>	Pescoco. 67
<i>jü Prjümë Còllë</i>	<i>Primo Colle</i>	Pescoco. 68
<i>jü Pualattsë di Missiònarië</i>	ne.	Pescoco. 68
<i>jü Puaésë</i>	<i>Pescocostanzo</i>	Pescoco. 66
<i>Pulësjégglië</i>	<i>Bosco del Pelosello</i>	Rocca Pia 39
<i>u Pundónë</i>	<i>Pontone</i>	Roccara. 111; Roccacin. 138
<i>u Puyóie</i>	<i>Poggio</i>	Roccara. 111
<i>la Purtélla</i>	<i>Mad.na della Portella</i>	Rivisond. 94; Roccara. 112
<i>lë Puttsara</i>	ne.	Pescoco. 68
<i>i Puttsë di Quasalë</i>	<i>Tre Fontane</i>	Rocca Pia 39
<i>la Puttsulana</i>	<i>Pozzolana</i>	Pescoco. 69
<i>i Quartëcciólë</i>	<i>Quarticcioi</i>	Pescoco. 69
<i>ru Quartë dë ru Bbarónë</i>	<i>Quarto del Barone</i>	Rivisond. 94
<i>i Quartë dü Bbuarónë</i>	<i>Quarto del Barone</i>	Pescoco. 69
<i>ru Quartë dë ru Puttsë</i>	ne.	Rivisond. 95

<i>i Quartë dü Mëlünë</i>	<i>Quarto del Molino</i>	Pescoco. 69
<i>i Quartë Gróssë</i>	<i>Quarto Grande</i>	Pescoco. 70
<i>ru Quartë Sëlvjéštrë</i>	<i>Stazzo Quado Silvestre</i>	Rivisond. 95
<i>lë Rapínë</i>	<i>la Rapina</i>	Pescoco. 70
<i>u Rasënë</i>	<i>Torrente Ràsino</i>	Roccaro. 112
<i>u Rëfuggë</i>	<i>Rif.o Aremogna</i>	Roccaro. 112
<i>lë Rënarë</i>	<i>C.le Renare</i>	Rocca Pia 39
<i>la Rësécca</i>	<i>Riseca</i>	Pescoco. 70
<i>Rëvësuyóndëlë</i>	<i>Rivisondoli</i>	Rivisond. 95
<i>Rëvësuyóndërë</i>	<i>Rivisondoli</i>	Rivisond. 95
<i>la Ròcca</i>	<i>Roccaraso</i>	Roccaro. 112; Pietrans. 128
<i>Roccalta</i>	<i>Roccalta</i>	Roccaro. 113
<i>Ròcca Pìë</i>	<i>Rocca Pia</i>	Rocca Pia 39
<i>la Ròcchia dë Lëtitsia</i>	ne.	Roccaro. 113
<i>la Rua</i>	ne.	Rocca Pia 40
<i>i Ruàganë</i>	<i>Prato del Ragano</i>	Pescoco. 71
<i>Rutèllë</i>	<i>M. Rotella</i>	Rocca Pia 40
<i>la Salvë Chianë</i>	<i>Selvapiana</i>	Rocca Pia 40
<i>Sammuchërë</i>	ne.	Rivisond. 96; Roccaro. 113
<i>Sand'Amichë</i>	<i>F.te Santamico</i>	Pietrans. 128
<i>Sand'Andònië</i>	<i>S. Antonio</i>	Pescoco. 71
<i>Sand'Andònië</i>	ne.	Rivisond. 96

<i>Sand'Andònië 'Mbrimë Cuambë</i>	<i>S. Antonio</i>	Pescoco. 71
<i>Sand'Angëlë</i>	<i>S. Angelo</i>	Pescoco. 71
<i>Sand'Anna</i>	ne.	Rivisond. 97
<i>San Bbërnardinë</i>	ne.	Roccara. 114
<i>San Candinë</i>	ne.	Pescoco. 72
<i>San Crëštòfërë</i>	ne.	Rivisond. 96
<i>Sandë Crócë</i>	<i>M. Calvario</i>	Pescoco. 72
<i>San Ggiuannë</i>	ne.	Pescoco. 72
<i>Sanda Lucìa</i>	<i>S. Lucia</i>	Roccacin. 138
<i>San Mëcchëlë</i>	<i>S. Angelo</i>	Pescoco. 71
<i>San Mëcchëlë</i>	<i>S. Michele</i>	Pescoco. 72
<i>Sanda Lëbbërrjéta</i>	<i>S. Liberata</i>	Rivisond. 97
<i>Sandë Nëcòla</i>	ne.	Pescoco. 73
<i>Sandë Ròcchë</i>	ne.	Rocca Pia 41
<i>Sandë Jirë</i>	<i>S. Egidio</i>	Rocca Pia 41
<i>Sandë Vënalë</i>	<i>S. Giovinale</i>	Rocca Pia 41
<i>Sarròcchë</i>	<i>S. Rocco</i>	Rivisond. 97
<i>Sarròcchë</i>	ne.	Roccara. 114
<i>Schërciutë</i>	<i>C.le Scorciuto</i>	Pescoco. 73
<i>Ššangai</i>	ne.	Rocca Pia 26
<i>ru Šchiapparë</i>	<i>Bosco Schiapparo</i>	Rivisond. 97
<i>u Šchiapparë</i>	<i>Serra Schiapparo</i>	Roccara. 114
<i>la Sëcònda Mòrgia</i>	<i>Il Morgia</i>	Pescoco. 73

<i>jü Sëcundë Còllë</i>	<i>Secondo Colle</i>	Pescoco. 73
<i>la Sëllétta</i>	ne.	Roccarà. 114
<i>la Sélva dë ru Mónachë</i>	<i>Selva del Monaco</i>	Roccacin. 139
<i>la Sëlvèrìna</i>	ne.	Pescoco. 74
<i>la Sëlvuccia</i>	<i>la Selvuccia</i>	Pietrans. 128
<i>lë Sëmëdagglië</i>	<i>Smedaglie</i>	Rocca Pia 41
<i>Sèrra Mónëdë Paradisë</i>	<i>Serra del Monte Paradiso</i>	Rivisond. 97
<i>Sèrra Šchiapparë</i>	<i>Serra Schiapparo</i>	Rivisond. 98
<i>lë Sèrrë</i>	<i>la Serra</i>	Pietrans. 129
<i>lë Sèttë Fundë</i>	<i>Sette Fonti</i>	Rocca Pia 42
<i>la Sfarëniata</i>	<i>Sorg.te Sfarinata</i>	Pescoco. 74
<i>Sjèrrë dë Paradisë</i>	<i>Serra del Monte Paradiso</i>	Rocca Pia 42
<i>Sóttë a Ila Pianura</i>	ne.	Pescoco. 74
<i>Sóttë a llë Massarië</i>	ne.	Pietrans. 129
<i>la Sparvèrë</i>	<i>Serra Sparvera</i>	Rocca Pia 42
<i>Spënëté</i>	<i>Spineto</i>	Rocca Pia 43
<i>u Štattsë d'Andónë Rutunnë</i>	<i>St.zo Antone Rotondo</i>	Roccarà. 116
<i>u Štattsë dë lë Tëcchétë</i>	<i>St.zo Tecchete</i>	Roccarà. 116
<i>u Štattsë dë Ila Fónëdë dë Ila Uardia</i>	<i>Stazzo la Guardia</i>	Roccarà. 115
<i>u Štattsë dë li Pallottjërë</i>	ne.	Roccarà. 115
<i>ru Štattsë dë llë Crétë Róššë</i>	<i>Stazzo Creta Rossa</i>	Rivisond. 98
<i>u Štattsë dë Vallë Vërdë</i>	ne.	Roccarà. 115
<i>u Štattsë du 'Mbìsë</i>	<i>Stazzo Anito dell'Impiso</i>	Roccarà. 116

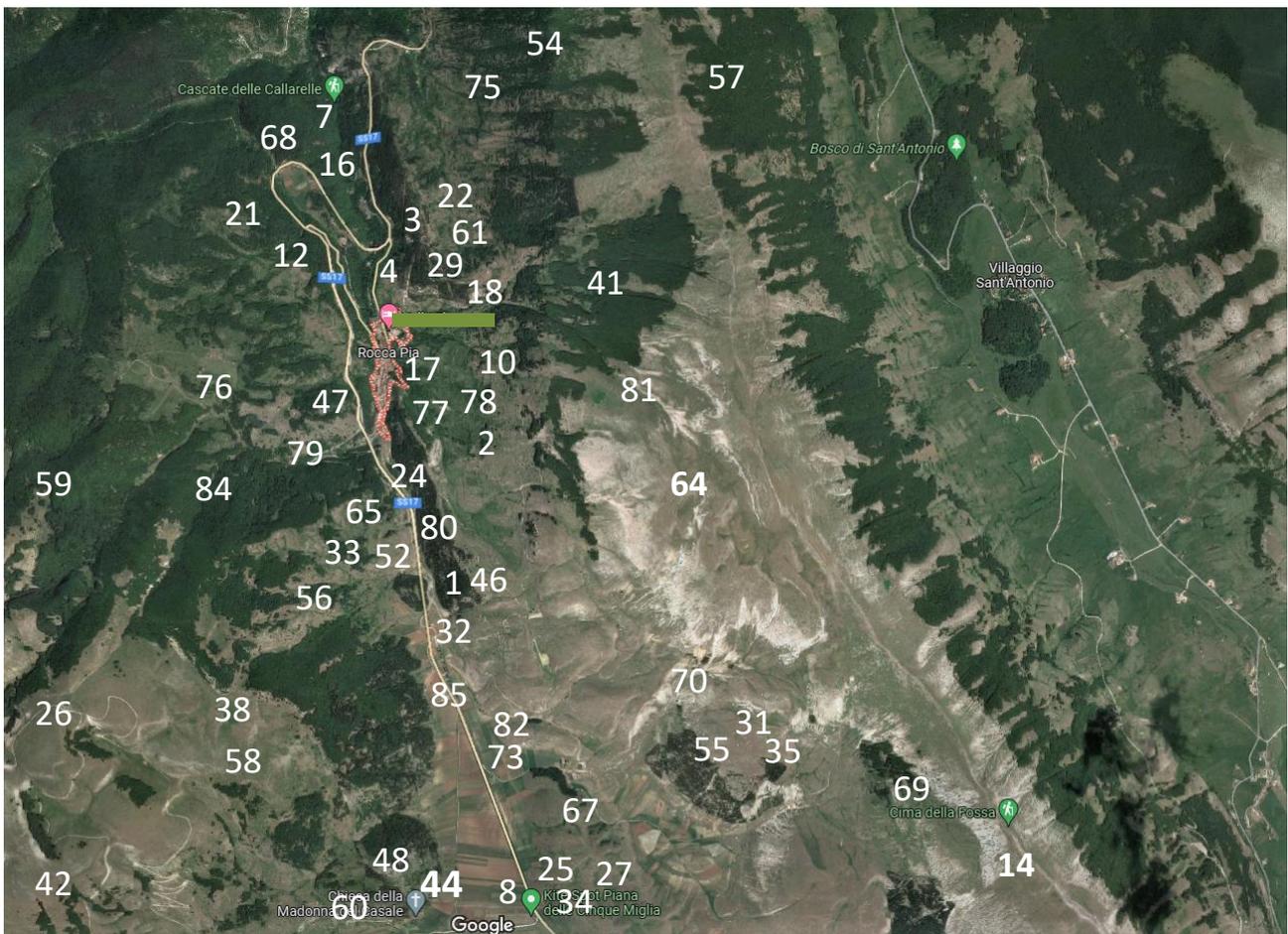
<i>la Štatsiónë</i>	<i>Staz.^e di Rivisondoli - Pescocostanzo</i>	Rivisond. 98
<i>la Štatsiónë dë Paléna</i>	<i>Staz.^e di Palena</i>	Pescoco. 74
<i>la Štatsiónë dü Puaésë</i>	<i>Staz.^e di Rivisondoli - Pescocostanzo</i>	Pescoco. 75
<i>la Štatsiónë Nòštra</i>	<i>Staz.^e di Rivisondoli - Pescocostanzo</i>	Pescoco. 75
<i>i Štuattsë dë Macchjadünë</i>	<i>Stazzo Macchiaduni</i>	Pescoco. 75
<i>i Štuattsë dë Ilë Rapìnë</i>	<i>Stazzo Rapina</i>	Pescoco. 75
<i>jü Suffraggë</i>	ne.	Pescoco. 75
<i>la Sulagnë dë Mònachë</i>	ne.	Rocca Pia 43
<i>Suónëchë</i>	<i>Inverse di Sondaco</i>	Rocca Pia 43
<i>lë Tagliólë</i>	<i>le Tagliole</i>	Rocca Pia 43
<i>ru Tatamajjë</i>	ne.	Rivisond. 98
<i>lë Tëcchëtë</i>	<i>Serra Tecchete</i>	Roccar. 116
<i>i Tërmëónë</i>	<i>il Terminone</i>	Pescoco. 76
<i>la Tèrtsa Mòrgia</i>	<i>III Morgia</i>	Pescoco. 76
<i>lë Tòppë du Tësórë</i>	<i>Toppe del Tesoro</i>	Roccar. 117
<i>Tórrë Móttsë</i>	ne.	Rocca Pia 44
<i>i Trapëttsatürë</i>	<i>Inghiottitoio</i>	Pescoco. 76
<i>i Trë CCunfínë</i>	<i>Tre Confini</i>	Pescoco. 77
<i>li Trë CCunfínë</i>	<i>M. i Tre Confini</i>	Roccar. 117
<i>lë Trë Crucë</i>	<i>M. Calvario</i>	Roccacin. 139
<i>lë Trë Fundë</i>	<i>le Tre Fonti</i>	Roccacin. 139
<i>i Tuambànë</i>	<i>Cona Ricona</i>	Pescoco. 77
<i>jü Uarchë dü Muacéjjë</i>	ne.	Pescoco. 77

<i>Ulanétë</i>	<i>Villaneto</i>	Rocca Pia 44
<i>ru Uallënìllë</i>	ne.	Rivisond. 99
<i>Val Canarë</i>	<i>V. Canara</i>	Roccara. 117
<i>la Valjundìnë</i>	<i>V. Gentile</i>	Rocca Pia 44
<i>lë Vallë</i>	ne.	Rivisond. 99
<i>Vallë Canala</i>	<i>V. della Canala</i>	Pescoco. 77
<i>Vallë Frédda</i>	<i>Valle Fredda</i>	Roccara. 118
<i>Vallë Fura</i>	ne.	Pescoco. 78
<i>Vallë Furìnë</i>	<i>V. Furina</i>	Rocca Pia 44
<i>la Vallë dë Ila Vita</i>	<i>Valle della Vita</i>	Pietrans. 129
<i>la Vallë dë lë Gravarë</i>	<i>Valle delle Gravare</i>	Roccara. 118
<i>la Vallë dë ru Pratëllë</i>	<i>V. del Pratello</i>	Rivisond. 99
<i>la Vallë dë Rutëllë</i>	<i>V.ne di Rotella</i>	Rocca Pia 45
<i>la Vallë dë Sarròcchë</i>	<i>V. S. Rocco</i>	Roccara. 118
<i>Vallë Ilata</i>	ne.	Pescoco. 78
<i>la Vallë Jumëndarë</i>	<i>V. Giumentaro</i>	Rocca Pia 45
<i>Vallë Scurë</i>	ne.	Rocca Pia 40
<i>Vallë Vjèrnë</i>	<i>F.so dell'Inferno</i>	Roccacin. 139
<i>lë Vallòcchjë</i>	<i>Vallocchie</i>	Pietrans. 129
<i>i Vallónë</i>	ne.	Rocca Pia 45
<i>ru Vallónë dë la Mundagna</i>	<i>Torrente Ràsino</i>	Roccacin. 140
<i>ru Vallónë dë Ila Préta</i>	<i>V.ne di Pietransieri</i>	Pietrans. 130
<i>i Valtsë</i>	<i>F.so il Valzo</i>	Rocca Pia 46

<i>Vëcchjüànichë</i>	<i>Bucchianico</i>	Pescoco. 78
<i>lë Vëciënnë</i>	<i>Vicenne</i>	Pietrans. 130
<i>la Vëra</i>	<i>F.so la Vera</i>	Pescoco. 79
<i>la Vëra dë San Mëcchëlë</i>	ne.	Pescoco. 79
<i>lë Vëtëchë</i>	<i>Vitiche</i>	Rivisond. 99
<i>la Vìa Nòva</i>	<i>S.S. Frentana (N.°84)</i>	Pescoco. 79
<i>lë Vjéllë</i>	ne.	Rivisond. 99
<i>la Vìa dë Bbottura</i>	ne.	Rivisond. 100
<i>la Vìa dë ru Cammësande</i>	ne.	Rivisond. 100
<i>la Vìa dë ru Macjéjjë</i>	ne.	Rivisond. 100
<i>la Vië Nòvë</i>	<i>S.S. dell'Appennino Abruzzese ed Appulo Sannitica (N.°17)</i>	Rocca Pia 46
<i>la Vìa dë lla Štatsiónë</i>	ne.	Rivisond. 100
<i>La Vita</i>	<i>Valle della Vita</i>	Pietrans. 129
<i>lë Vîtëchë</i>	<i>Vitiche</i>	Pietrans. 130
<i>lë Vócchë dë Chiaranë</i>	<i>Bocca Chiarano</i>	Rivisond. 101
<i>i Vòschë dë Paradisë</i>	<i>Bosco Paradiso</i>	Rocca Pia 46
<i>i Vòschë di Šchiapparë</i>	<i>Bosco Schiapparo</i>	Rocca Pia 46

Tavole

Carte



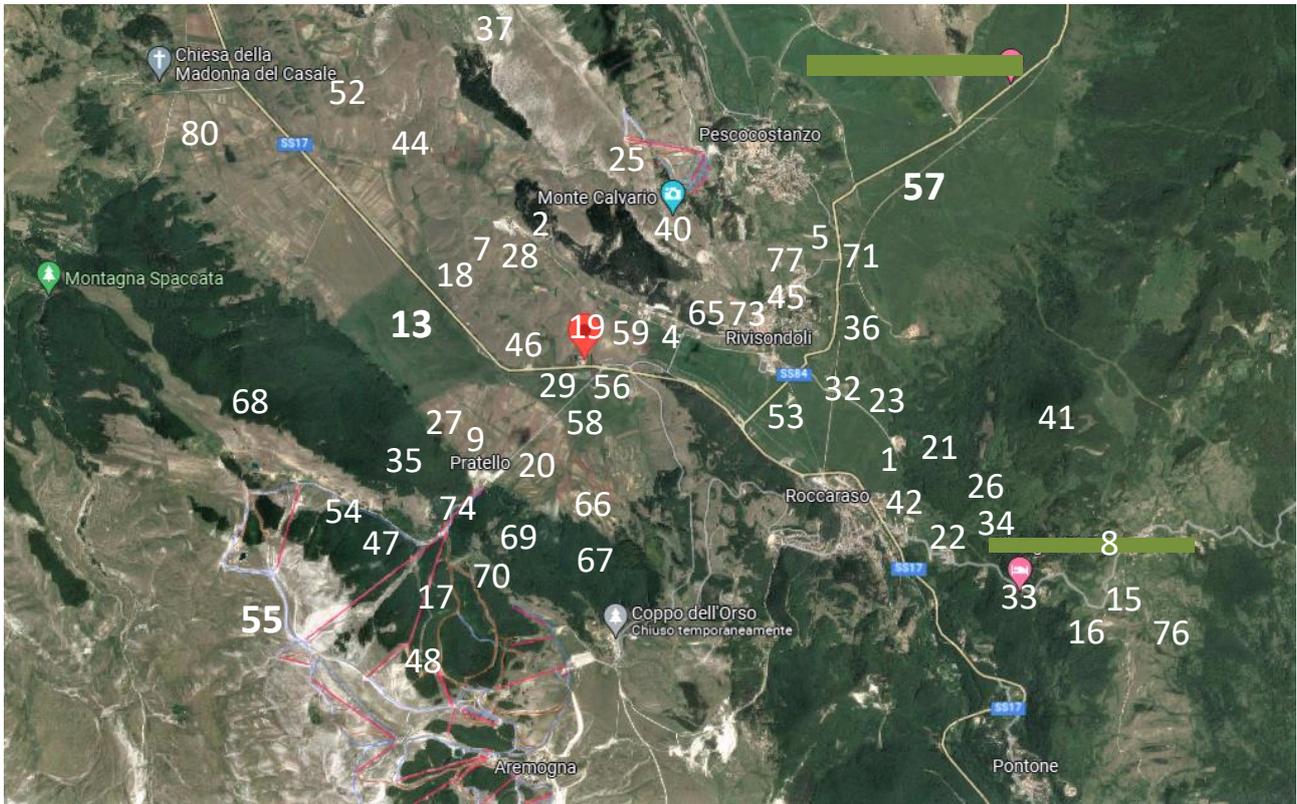
©2023 Google Maps © 2023 (<http://maps.google.it>)

Carta 3 – Collocazione dei toponimi del territorio del Comune di Rocca Pia.



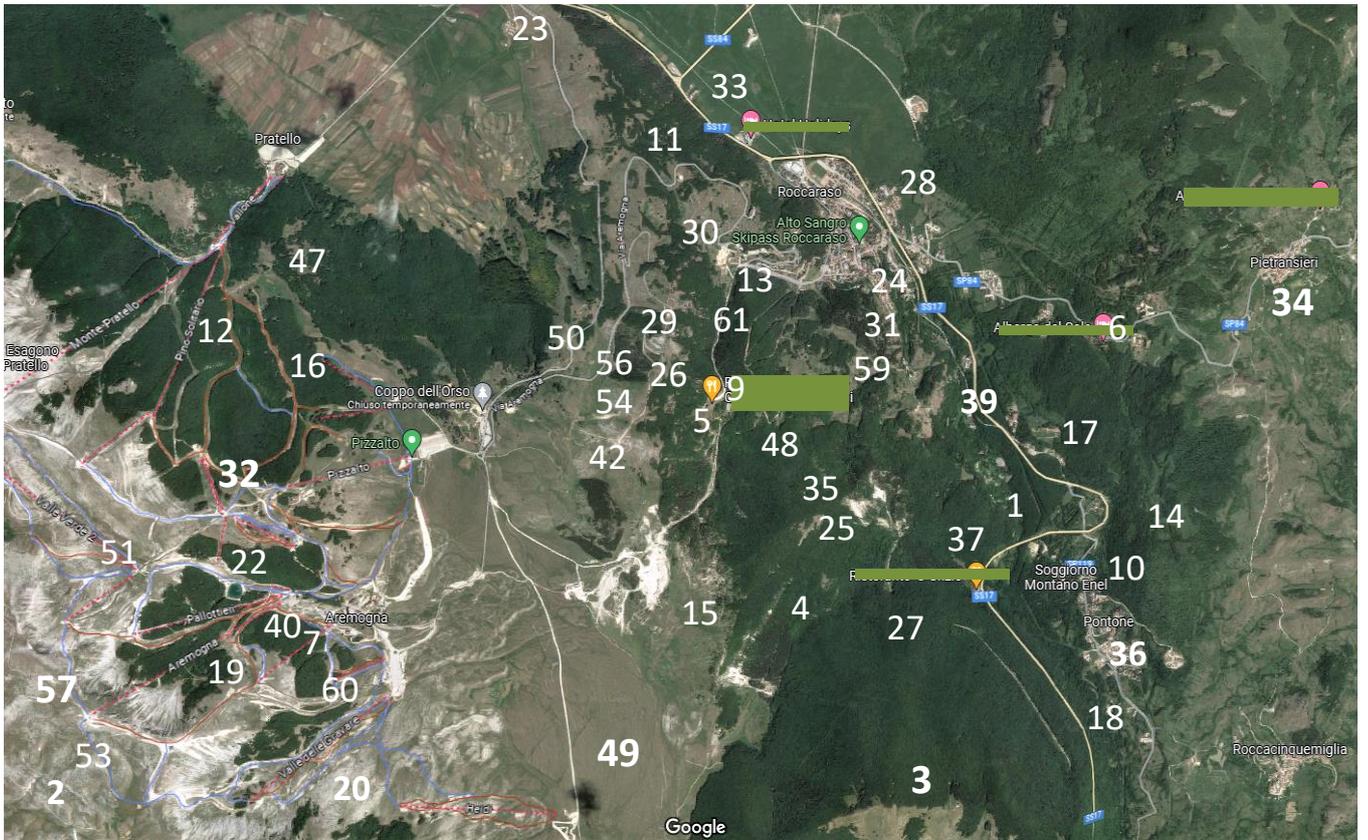
©2023 Google Maps © 2023 (<http://maps.google.it>)

Carta 4 – Collocazione dei toponimi del territorio del Comune di Pescocostanzo.



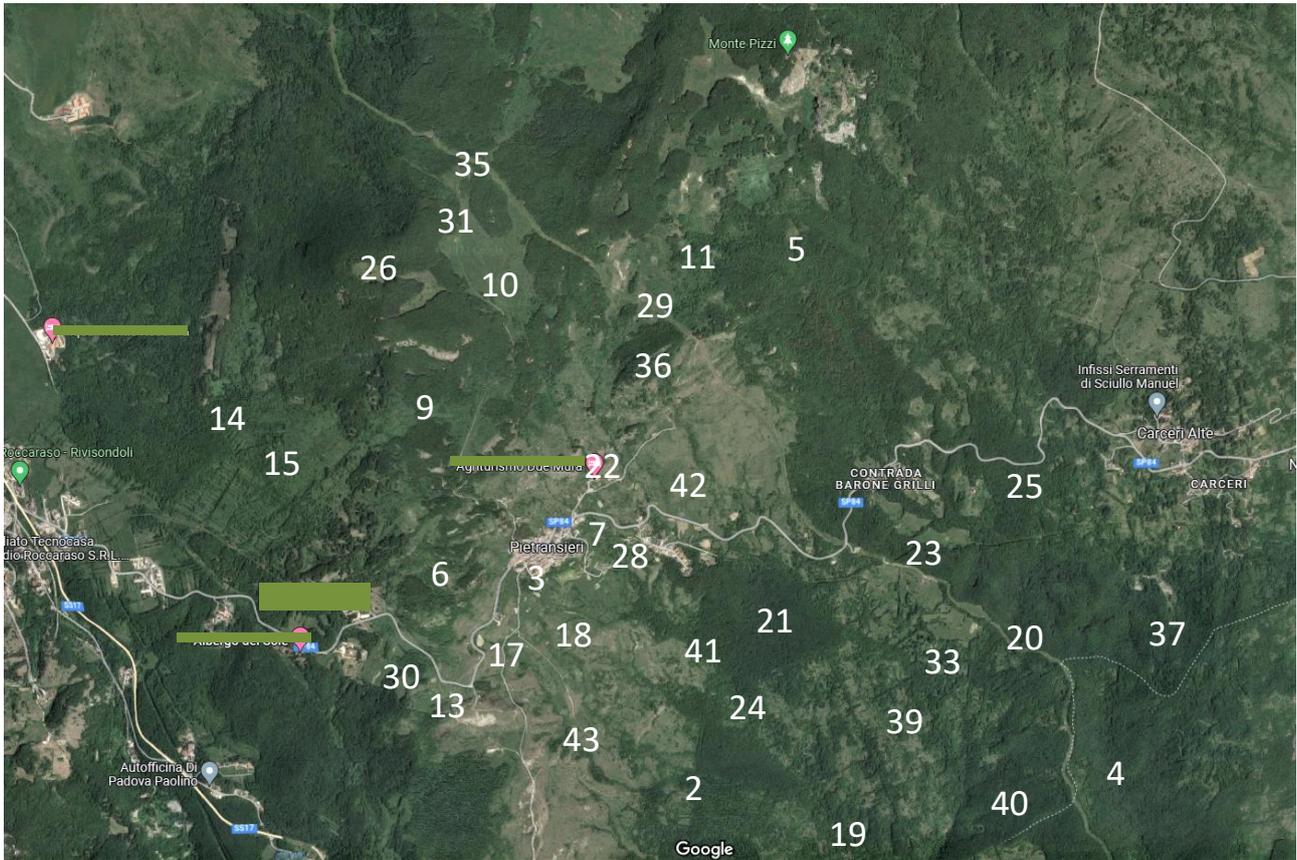
©2023 Google Maps © 2023 (<http://maps.google.it>)

Carta 5 – Collocazione dei toponimi del territorio del Comune di Rivisondoli.



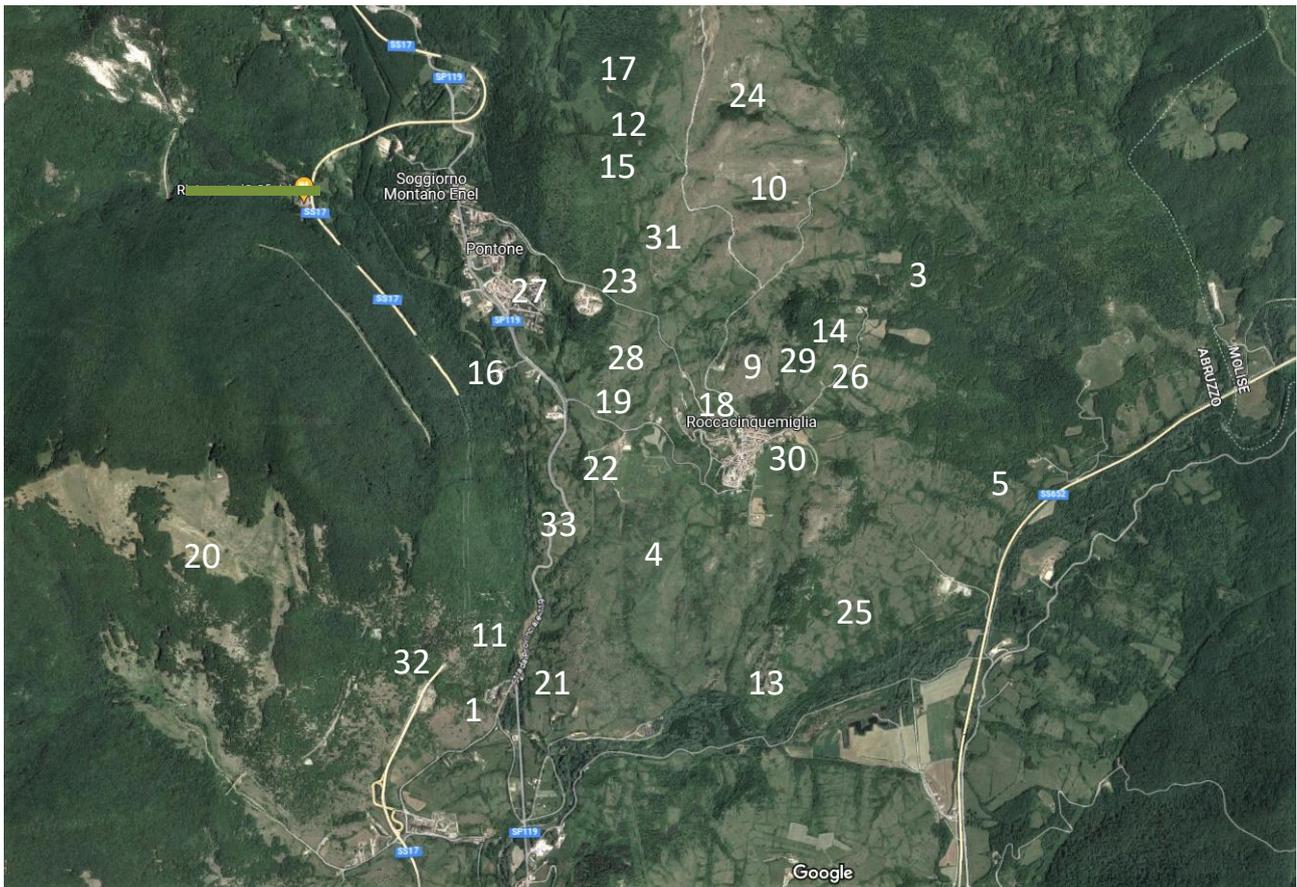
©2023 Google Maps © 2023 (<http://maps.google.it>)

Carta 6 – Collocazione dei toponimi del territorio del Comune di Roccaraso.



©2023 Google Maps © 2023 (<http://maps.google.it>)

Carta 7 – Collocazione dei toponimi del territorio della frazione di Pietransieri, Comune di Roccaraso.



©2023 Google Maps © 2023 (<http://maps.google.it>)

Carta 8 – Collocazione dei toponimi del territorio della frazione di Roccacinquemiglia, Comune di Castel di Sangro.